ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... via postale ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. ... cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si resti...

# IL PICCOLO

...no 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I ...

C.to C.te con la Posta.

...artedì 13 Novembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1230

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.



# Ehrhardt risveglia in Baviera il movimento nazionalista
## L'azione degli Alleati contro il rimpatrio dell'ex Kronprinz

## La ricomparsa di Ehrhardt
### e la dittatura di ferro di von Kahr

MONACO, 12, notte

A Monaco, che pare la terra promessa dei colpi di scena, è comparso oggi sulla ribalta politica il capitano di corvetta Ehrhardt. Egli fece la sua apparizione in una riunione di studenti dell'Università, i quali stavano appunto per votare un violento ordine del giorno di protesta contro il commissario von Kahr.

Ehrhardt fu accolto da grandi applausi. Egli pronunziò un discorso, esortando gli studenti ad arruolarsi in massa nelle famose legioni «C» di cui egli è capo. Dichiarò di essere completamente estraneo all'azione di Hitler, perchè comprese che il movimento non era adeguatamente preparato e non era destinato al successo. Ma la lotta contro Berlino non era che interrotta: egli l'avrebbe ripresa con rinnovato vigore e l'avrebbe condotta ad una soluzione vittoriosa. Oltre che sulle sue legioni «C», egli poteva contare sull'appoggio della Lega dei combattenti «Oberland», sciolta da Kahr, e su altre potenti organizzazioni patriottiche.

La maggioranza degli studenti presenti si dichiarò d'accordo con Ehrhardt; una debole minoranza, fra cui anche alcuni professori, che consigliarono prudenza, furono urlati. Il rettore dell'Università, von Kraus, che volle intonare l'inno universitario «Deutschland über alles», fu fischiato, e gli studenti di rimando cantarono quello di Ehrhardt. Gli studenti poi tentarono di incolonnarsi in corteo, ma usciti sulla piazza, furono caricati e dispersi dalla «Reichswehr».

### Kahr si circonda di baionette

Questo può dare un'idea degli umori che ancora dopo il fallito colpo di stato agitano in ispecial modo la gioventù bavarese. Tutto il movimento social-nazionalista fermenta dunque in sordina.

Si chiede il ritiro del commissario generale, ma von Kahr, che da venerdì non è più uscito dalla caserma di fanteria della Lothstrasse, non se ne dà per inteso. Tutto intorno all'asilo ospitale che lo protegge dalle insidie degli hitleriani si è stabilito come un enorme campo trincerato. Le vie sono sbarrate da siepi di filo spinoso e le guardie della «Reichswehr» montano di pattuglia continuamente. Il dittatore è inaccessibile. Sulla porta della caserma sventola la bandiera dell'antico impero tedesco. Automobili e staffette vanno e vengono continuamente, in un'animazione che nasconde certo una preoccupata e preoccupante vigilanza.

E' di qui che è partito un proclama di Kahr, che i monarchici stamane hanno trovato affisso agli angoli delle vie e che si sono limitati a leggerlo prima, a lacerarlo poi. Esso dice:

«Nelle mie mani sta tutta la forza esecutiva dello Stato bavarese, nel quale noi vogliamo sia il germe di una nuova forma di Stato germanico. Sulla mia testa e sul mio cuore pesano le responsabilità non solo della patria, ma anche dei grandi compiti tedeschi di quest'ora: un peso più che umano. Sono responsabile davanti a Dio e al popolo tedesco di ogni passo in questo difficile e faticoso cammino. In lunghi anni di lavoro responsabile, dopo il fallimento del 1918, ho sperimentato la possibilità e i pericoli di quello che intraprendevo: ma non permetterò che il popolo segua quelle correnti che, secondo la mia convinzione ben fondata, devono condurre alla rovina certa, perchè fatta di utopie. Manca loro la conoscenza pratica del possibile e la necessaria preparazione del momento, perchè vogliono cogliere il frutto prima che sia maturo, anche se la loro volontà patriottica è pura e grande. Io devo conseguire il mio scopo, anche quando la mia via passa attraverso le tragedie, come quelle dei giorni passati. Onore ai morti, però la Germania sopra tutto! In questo spirito la «Reichswehr» bavarese e la polizia regionale sono riunite con infallibile fede intorno a me. Noi siamo inflessibilmente decisi a continuare per questa via, e noi chiamiamo qui in nome della Germania tutti coloro per i quali nessuna cosa vale più della loro patria. Vengano con noi per la via che ci condurrà alla meta. L'ora è grave e difficile: non deve essere turbata da meschinità e beghe personali. I miei nemici sperano oggi che il concetto dell'idea regionale vada in rovina per il colpo di questi giorni. Noi non lo permetteremo. Noi non lasceremo la nostra bandiera nero-bianca e rossa, ma vi esortiamo a raccoglierci tutti intorno a noi. La Baviera è alla testa della Germania!».

### Il partito comunista sciolto

L'impressione che questo nuovo proclama del dittatore, che oggi più che mai appare in lotta col Governo centrale è, come vi ho detto, quasi negativa. Gli atti più energici del nuovo potere del commissario generale di Stato, si sono rivolti contro i comunisti e la stampa socialista. Con ordinanza dell'11 novembre von Kahr ha dichiarato sciolto il partito comunista ed ha proibito i giornali socialisti. Sono misure queste che gettano luce sulle intenzioni del capo del particolarissimo bavarese, il cui sogno, come è noto, è di creare uno Stato monarchico cattolico, indipendente da Berlino, che dovrebbe gravitare verso l'Austria tedesca, e può essere non privo di significato il ritorno a Monaco avvenuto oggi dell'ambasciatore di Baviera a Berlino.

Eisler, capo dell'Ufficio stampa del ministero degli Esteri ha dichiarato oggi quanto segue: «La «Reichswehr» è completamente fedele a Kahr. Egli ha davvero la forza in mano. Anche Seisser e Lossow godono la fiducia della «Reichswehr» e della polizia. Ad uno scacco di Kahr non è quindi possibile pensare, ed egli rimane perciò dittatore assoluto, per volontà dei militari. Hitler invece si era esibito senza avere un seguito. I suoi amici gli avevano bensì domandato: Ma lei che cosa vuole? Che cosa intende di fare? Dispone di mezzi finanziari? Di una base di operazioni? Ha sufficienti viveri? Ha pensato alle munizioni? Come intende procurarsi le cose più necessarie? A tutto questo Hitler rispondeva con le solite frasi dei discorsi che tutti conoscono. Egli affermava fra l'altro di aver relazioni con i gruppi nazionalisti di tutta la Germania; però anche questa è risultata una fandonia. Nella miglior ipotesi egli avrebbe potuto disporre di 20 mila uomini. Hitler è uno psicopatico. Gli mancava la visione della realtà e persino l'ammiraglio von Tirpitz lo aveva pregato di non commettere azioni insensate prima del tempo, perchè il momento giusto non era ancora giunto.

### Come fu arrestato Hitler

Sulla cattura di Hitler si hanno questi particolari. Egli fu arrestato a Uffing, sul lago di Staffen, in una villa appartenente a una signora americana, a nome Aufisteengel, il cui marito è capo dell'ufficio stampa di Hitler. Hitler non oppose resistenza. Egli sarà tradotto dinanzi al Tribunale marziale istituito a Monaco dopo la riscossa di Kahr. Davanti allo stesso Tribunale dovrà comparire anche un capitano, il quale si è rifiutato di condurre la propria compagnia contro i legionari di Hitler.

Hitler, come noto, è di origine austriaca, ma durante la guerra egli si arruolò nell'esercito germanico e combattè coi tedeschi. Già da parecchio tempo egli aveva fatto domanda per ottenere la cittadinanza bavarese, ciò che non gli fu concesso. Questo fatto è di somma importanza per il processo, poichè vi è la possibilità, anzi la probabilità, che Hitler venga espulso dalla Baviera e rimpatriato in Austria.

Ludendorff è stato rilasciato in libertà, con l'obbligo però di risiedere in una località, dove sarà soggetto a vigilanza speciale. Sul suo arresto corrono due versioni. Secondo una di esse Ludendorff era con le schiere di Hitler che mossero in soccorso dei legionari attaccati dalla «Reichswehr». Alle prime fucilate, il generale si gettò a terra rimanendo disteso immobile. Mentre la «Reichswehr» avanzava, un ufficiale scorse il generale, si avvicinò e lo credette morto. Riconosciutolo e compreso che era ancora vivo, gli gridò: «Signor generale, siete prigioniero!» Ludendorff si alzò e seguì l'ufficiale.

Un'altra versione, che è molto più attendibile, perchè fa svolgere la scena nel Ministero della Guerra, dice che all'irrompere della «Reichswehr» nel cortile dell'edificio, Ludendorff era accompagnato dal suo domestico che fu suo attendente per tutto il tempo della guerra. Quando fu fatto fuoco contro il generale, il fedele attendente si parò dinanzi a lui, facendoli scudo col proprio corpo e rimanendo ucciso.

## I monarchici contro il Kronprinz

BERLINO, 12 sera

Lo sciopero dei tipografi continua e i giornali non escono. Il discorso del Cancelliere non ha avuto perciò una eco profonda. Nel rapido riassunto del discorso di Halle, non è stato detto ieri che il Cancelliere tra l'altro ha confermato che nella Ruhr si contano attualmente due milioni di disoccupati ed altri due milioni di operai che lavorano con orario ridotto. «Questa situazione di potenzialità di uno dei distretti più produttivi della Germania — ha detto il Cancelliere — non può che essere nefasta alle sorti della Patria. Si cerca da parte dei nemici di spezzare la Germania con due mezzi, uno economico ed uno politico.

Il ritorno del Kronprinz non passa naturalmente inosservato negli ambienti di destra. Tra i pochi giornali che escono, è la *Deutsche Zeitung*. Questo giornale riafferma il proprio lealismo per il Kaiser. Per chi conosce la rivalità tra Guglielmo I e il Kronprinz, non pare strano che il ritorno di quest'ultimo metta in allarme i monarchici ultra radicali. E' da notarsi incidentalmente che il Kaiser ha perduto molte simpatie al tempo delle sue seconde nozze e della pubblicazione del suo libro di memorie. La *Deutsche Zeitung* attacca oggi il Kronprinz per avere egli pubblicato le proprie memorie con l'aiuto di uno scrittore ebreo. Agli occhi della stampa reazionaria, è questa una colpa gravissima. Nell'affidare le sue memorie di guerra, il Kronprinz non ha fatto differenza tra i seguaci dell'idea cristiana e quelli dell'idea ebraica. «Ebbene — scrive il deputato Maurenbrecker — questa è una incomprensione gravissima, per cui chi è seguace di tale tendenza, non potrà portare la Germania alla sua risurrezione.

Insomma la stampa di destra nega qualsiasi appoggio a una rivendicazione dinastica del Kronprinz. Ma ciò premesso, il giornale dà il benvenuto al Kronprinz, non solo per spirito di umanità, dice, ma perchè egli è membro dell'ex famiglia reale. E' vergognoso per la nostra generazione che il suolo della patria sia negato a coloro che per tanti secoli furono all'interno e all'estero i rappresentanti della patria stessa.

Il Kronprinz non sarà ad Oels che questa notte. Ieri sostò in un castello presso Berlino. Il figlio più anziano è partito da Potsdam per andargli incontro. Oels è una piccola cittadina, o meglio la sede di un antico ducato, ed è composta di parecchie ville e castelli signorili. Il Kronprinz abiterà nel castello detto Ellgarth.

## L'azione degli ambasciatori
### a Berlino e all'Aja

PARIGI, 12, sera

Quest'oggi, alle 16, al «Quai d'Orsay», si è riunita la Conferenza degli Ambasciatori. Alle 10 era stata consegnata dall'incaricato d'Affari tedesco la nota tedesca in risposta a quella degli Alleati sul ritorno del Kronprinz. Gli ambasciatori sono stati convocati d'urgenza. Essi hanno preso in esame la nota, protraendo la seduta dalle 16 alle 18. Dopo la discussione, alla quale ha preso parte attivissima l'ambasciatore inglese e i rappresentanti delle potenze alleate ed associate, è stato formulato lo schema di due note, destinate, a quanto si afferma, una alla Germania ed una al Governo dell'Aja. Gli schemi sono stati trasmessi ai rispettivi Governi alleati, i quali, dopo l'esame, dovranno dare in proposito istruzioni ai loro ambasciatori. La Conferenza è stata convocata per mercoledì.

## L'avventura nei commenti inglesi
### La stampa liberale consiglia moderazione

LONDRA, 12, sera

Il Consiglio dei ministri che doveva trattare quest'oggi i problemi di politica estera, non si è riunito, avendo la situazione interna, alla vigilia della riapertura del Parlamento, assorbito l'attenzione del Governo.

Circa la fuga dell'ex Kronprinz dall'Olanda, il pensiero del Governo è che Stresemann sia pienamente responsabile e che gli Alleati debbano compiere un'ulteriore mossa, ancora da decidere, ma che sembra necessaria dopo la risposta di Berlino. Il contegno del Governo olandese è pure criticato in alcuni circoli politici. Ma in complesso, tanto gli ambienti responsabili quanto i circoli politici si mantengono calmi. La traversata della Germania in automobile da parte del «piccolo Guglielmo», come qui è chiamato, costituisce per il pubblico tutto al più un argomento di piacevole curiosità. Negli ambienti tedeschi di Londra si giustifica l'operato di Stresemann facendo osservare che di fronte alla pretesa del principe Rupretch, la presenza del Kronprinz costituisce un monito e un'assicurazione contro ulteriori agitazioni, ciò che in fondo dovrebbe far piacere agli Alleati. Bisognerebbe però che questi ultimi potessero fidare ciecamente sulle buone disposizioni attribuite al Governo tedesco, e persino gli inglesi, che sono piuttosto inclini a prodigare la loro fiducia ai tedeschi, appaiono diffidenti verso queste spiegazioni.

Si attende entro la corrente settimana una decisione degli Alleati su questa materia. La stampa liberale crede però che un passo troppo decisivo degli Alleati verso la Germania possa rovesciare il Governo di Stresemann o fare del Kronprinz un martire, aumentando le simpatie verso di lui e rafforzando i partiti monarchici tedeschi.

## L'Italia solidale con gli Alleati
### Colloqui diplomatici a palazzo Chigi

ROMA, 12, sera

A proposito del ritorno in territorio tedesco dell'ex Kronprinz, negli ambienti diplomatici si rileva che l'impressione prodotta dall'avvenimento nei Governi dell'Intesa può essere desunta da quanto appunto in vista dell'eventualità dell'avvenimento stesso la Conferenza degli Ambasciatori dichiarava nella lettera rimessa il 9 novembre all'incaricato di Germania a Parigi, Hoesch. Il passo della Conferenza degli Ambasciatori, il quale si era concretato dopo che i vari Governi dell'Intesa avevano dato la loro approvazione alla decisione della Conferenza stessa, dimostra già che il ritorno dell'ex Kronprinz trova un concorde atteggiamento di netta opposizione da parte di tutti i Governi dell'Intesa, specialmente in considerazione dell'attuale situazione politica interna della Germania. Di fronte ora al fatto compiuto del ritorno, si può ritenere che i Governi alleati manterranno tale atteggiamento.

Quanto ai passi in cui tale atteggiamento delle Potenze sarà per concretarsi, ogni previsione finora sarebbe prematura. Spetta infatti alla Conferenza degli Ambasciatori, in armonia con la linea di condotta iniziata e con le istruzioni ricevute, di formulare una proposta ai Governi dell'Intesa, e soltanto da una decisione di questi la Conferenza potrà concretare l'azione da svolgere. Del resto, i numerosi colloqui svoltisi in questi giorni a palazzo Chigi con eminenti personalità diplomatiche, lasciano comprendere che l'on. Mussolini si interessa attivamente allo svolgersi delle vicende tedesche e della eventuale azione interalleata.

«Non è difficile presumere — osserva in proposito il *Giornale d'Italia* — che anche questa volta il Governo italiano si è mantenuto su una linea di obiettività e di stretta legalità, sia con gli alleati, sia di fronte al Governo germanico. La lettera inviata dal Presidente della Conferenza degli Ambasciatori al rappresentante tedesco in nome dei Governi alleati, dimostra che anche l'Italia ha aderito alla protesta e alla diffida per il consentito ritorno del Kronprinz in Germania. Ora resta a vedere l'ulteriore svolgimento della questione al contegno della Germania. La stampa francese già parla di gravi sanzioni e di estese misure, tali da implicare nuove occupazioni o eventuali spedizioni interalleate, per obbligare il Governo tedesco a riconsegnare il Kronprinz e ad accettare le richieste dell'Intesa. Crediamo che sia ancora prematuro pronunciarsi in merito a tale anticipazione. Di solito il Governo francese è assai più prudente della stampa parigina. Si tratta evidentemente di un problema di misura. Bisognerà infatti intendersi sulle possibili sanzioni da prendere. Per ora, in attesa di una risposta germanica, non crediamo che le Cancellerie alleate abbiano ancora intavolato conversazioni al riguardo».

## Fiera rampogna di Wilson
### contro l'isolamento americano

PARIGI, 12, sera

Nell'anniversario dell'armistizio, l'ex Presidente Wilson ha parlato cinque minuti in casa sua dinanzi ad un apparecchio telefonico senza fili, che ha diffuso in tutte le città le sue parole. Egli si è espresso così:

«L'anniversario del giorno dell'armistizio deve suscitare in noi una grande ed elevata visione di pensiero, poichè rievoca la battaglia impegnata e vinta per la democrazia e il diritto. I nobili ricordi di questa gloriosa epoca, sono disgraziatamente guastati e resi penosi per noi dall'azione vergognosa compiuta, quando volgemmo la schiena ai nostri associati, rifiutando di prendere la nostra parte di responsabilità nell'instaurazione della pace nel fermo assetto permanente dei risultati della guerra, vinta a prezzo di vite e di tesori. Azione vergognosa, che ci fece ritirare in un isolamento dispettoso ed egoista, tanto più ignobile, in quanto era manifestamente vile e disonorante. Quest'atto deve restar per sempre tra noi fonte di profonda mortificazione.

I doveri morali di libertà e di onore ci obbligheranno inevitabilmente a tornare su questo errore, per ripararlo e riprendere il compito di coraggio e di rispetto verso noi stessi e di aiuto soccorrevole che ogni buon americano augura di vedere svolgersi con la partecipazione alle vicende del mondo.

## La relazione di Mussolini
### al Gran Consiglio fascista

ROMA, 12, sera

Stasera, alle 22, ha avuto inizio a palazzo Venezia la sessione di novembre del Gran Consiglio. Sono intervenuti gli on. Mussolini, De Stefani, Federzoni, Gentile, Giuriati, Acerbo, Finzi, Ciano, Torre, De Bono, Giunta, il generale Balbo, il comm. Cesare Rossi, l'ing. Postiglione, il comm. Bianchi, l'on. Mazzucco, il comm. Bastianini, il comm. Marinelli, Terruzzi, Bolzon, Rossoni e Maraviglia.

La seduta si è iniziata con la relazione generale politica del Presidente del Consiglio, il quale ha passato in rivista in modo rapido ed efficacissimo il panorama della politica italiana in questi ultimi giorni, specialmente soffermandosi sulle correnti di opposizione al fascismo manifestatesi attualmente, in ricerca di un punto di coordinamento e di coesione. Nella relazione del Presidente, essendo stato incidentalmente toccato il problema dei rapporti fra combattenti fascisti e mutilati. Appena finita la chiara ed esauriente esposizione dell'on. Mussolini, è stato subito affrontato, invertendo l'ordine del giorno, la questione dei rapporti fra fascisti e combattenti. Aperta la discussione, vi hanno partecipato l'on. Giuriati, Michele Bianchi, l'on. Giunta, gli on. Federzoni, Finzi ed Acerbo, Maurizio Maraviglia, Rossoni e, ripetutamente, il Presidente. Alle ore 0.45, la discussione ha avuto termine.

Prima di togliere la seduta, il Presidente ha proposto, ed il Gran Consiglio ha approvato, il seguente ordine del giorno: «Il Gran Consiglio, tenendo la sua prima sessione all'inizio del secondo anno della rivoluzione fascista, saluta i gruppi di tutta Italia che hanno offerto alla Nazione e al mondo, nelle recenti giornate di ottobre, uno spettacolo incomparabile di forza e di disciplina e li esorta a stringere sempre più saldamente le file, in vista di nuove battaglie e di nuove vittorie.»

Prestavano servizio i moschettieri di Mussolini, al comando del capo manipolo Silleoni.

## Il fascio di Fermo sciolto
### I rapporti tra fascisti e combattenti

ROMA, 12, sera

L'ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica:

Sono proseguiti i lavori del Direttorio nazionale. Stamattina il segretario generale, on. Francesco Giunta, ha ricevuto l'on. sen. Quartieri, col quale si è intrattenuto sulla situazione del fascismo nel Monferrato. Quindi il Direttorio ha esaminato la situazione del fascismo in provincia di Ascoli Piceno. Per la città di Ascoli, sono state impartite disposizioni precise al segretario provinciale. In seguito alla situazione inconciliabile creatasi a Fermo, il Direttorio ha decretato lo scioglimento di quel fascio. Il fascio potrà essere ricostituito anche subito, qualora i fascisti tutti cessino i dissidi e dimostrino di avere presente soltanto la visione superiore del paese e del partito.

Il Direttorio ha pure conferito col comm. G. Postiglione e col segretario provinciale di Bari, cav. Araldo di Crollanza. A quest'ultimo, il Direttorio ha riconfermato la piena fiducia e l'invito ad adoperarsi perchè sia ristabilita in Andria la situazione normale. Il direttorio è stato riconvocato per domani martedì alle ore 15.30, in unione al Comitato centrale dell'associazione nazionale combattenti, per discutere in merito ai rapporti fra fascisti e combattenti.

# La Camera convocata per il 29 corr.
## La ripresa dei lavori al Senato

## L'ordine del giorno per la Camera
### e la sessione del Consiglio dei ministri

ROMA, 12, sera

Come da accordi intervenuti tra il Presidente della Camera on. De Nicola e l'on. Mussolini, la Camera si riaprirà il giorno 29 novembre col seguente ordine del giorno: conversione in legge del regio decreto 31 gennaio 1922, che approva l'accordo preliminare concluso il 31 dicembre 1921 fra l'Italia e la Repubblica federale socialista dei Soviet di Russia e del regio decreto 31 gennaio 1922 che approva l'accordo preliminare 26 gennaio 1921 fra l'Italia e la Repubblica socialista dei Soviet ucraina; conversione in legge dei regi decreti riguardanti il testo unico sulle disposizioni per l'importazione e l'esportazione temporanea, il trattato di commercio italo-austriaco, il trattato italo-canadese, la convenzione italo-svizzera per le ferrovie Locarno e le norme complementari e transitorie per le tariffe doganali.

Il Presidente del Consiglio ha poi disposto che la sessione di novembre del Consiglio dei ministri abbia inizio il giorno 26. In questa sessione, fra l'altro, saranno esaminate la riforma della legge comunale e provinciale e la riforma degli enti istituzionali, elaborate dal sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo, e già approvate preliminarmente da uno speciale Comitato interministeriale.

### La collaborazione dei demosociali

Avvicinandosi la ripresa dei lavori della Camera, si comincia a discutere dell'atteggiamento dei vari gruppi nei riguardi del Governo sulla questione fondamentale della proroga dei pieni poteri.

I demo-sociali si dimostrano fra i più solleciti nel definire il loro atteggiamento. I rapporti tra il partito e il Governo saranno discussi prima della riapertura della Camera nel convegno che sarà tenuto a Firenze, con la partecipazione di tutti i deputati del gruppo demo-sociale, compreso il ministro delle Poste, on. Di Cesarò, i membri del Consiglio nazionale e un delegato per ogni provincia. Stamane intanto per espletare i lavori necessari alla preparazione del convegno di Firenze, si è riunito a Roma il Consiglio nazionale del partito. La discussione è stata lunga e laboriosa, e si è svolta anche in merito al colloquio avuto sabato a palazzo Chigi dall'on. Fera con l'on. Mussolini. Tale colloquio, come è noto, si svolse in merito alla diversità di rapporti che passa tra i fascisti e i demo-sociali del centro e della periferia.

I demo-sociali, specialmente quelli del Mezzogiorno, lamentano che mentre due ministri democratici, gli on. Carnazza e Di Cesarò, collaborano col fascismo al Governo, i fascisti combattono aspramente i deputati demo-sociali nelle loro rispettive circoscrizioni. Gli ordini del giorno votati in proposito furono presentati all'on. Mussolini, al quale, come si ricorderà, fu anche consegnato un memoriale. Il Presidente del Consiglio in una lettera definì i rapporti tra la democrazia sociale e il fascismo, ma alcuni membri del gruppo parlamentare, in discussione, affermano che la situazione nelle località indicate non è cambiata. Di qui l'oggetto della missione dell'on. Fera, sul cui esito è stato riferito stamane al Consiglio nazionale del partito.

Nel colloquio di sabato l'on. Mussolini fece rilevare all'on. Fera che, in base alla recente riorganizzazione del partito fascista, tutte le questioni riguardanti il partito stesso sono deferite particolarmente all'esame del segretario generale del partito on. Giunta, e del Direttorio nazionale. Il Presidente, che fu cortesissimo verso l'on. Fera, si impegnò a richiamare l'attenzione degli organi del fascismo su tutte le questioni, prospettantegli, adoperando la sua influenza perchè i rapporti tra il fascismo e i demo-sociali, cioè un partito che dà la sua collaborazione al Governo, siano quali devono essere, cioè esenti di ostilità. I risultati del colloquio di palazzo Chigi è stato accolto stamane con soddisfazione dai membri del Consiglio nazionale, e fin d'ora si può ritenere che il Consiglio di Firenze riaffermerà la collaborazione dei demo-sociali col Governo e quindi autorizzerà il gruppo a concedere al Governo la proroga dei pieni poteri

### L'atteggiamento dei socialisti

Si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista massimalista sotto la presidenza dell'on. Lazzari. Dopo una relazione dell'on. Vella, segretario del gruppo, è stato preso atto del deliberato di radiazione dal gruppo degli on. Buffoni, Riboldi e Maffi, in seguito alla loro espulsione dal partito. Contro tale ratifica ha votato soltanto un deputato e quattro si sono astenuti. Esaminata poscia l'attuale situazione politica, una pregiudiziale di non partecipare alla prossima ripresa dei lavori parlamentari è stata respinta; è stato deliberato di prendere parte alla discussione con propri oratori, sia sulla relazione di politica estera sia in quella sulla rinnovazione richiesta dei pieni poteri, che il gruppo non approverà, e sono stati designati gli oratori. In merito alla proposta ratifica dell'accordo commerciale con la Repubblica socialista dei Soviet di Russia, è stato dato incarico all'on. Lazzari di sostenere il riconoscimento di diritto dello Stato stesso. Il gruppo tornerà a riunirsi la mattina del giorno di riapertura della Camera.

Quanto all'atteggiamento dei socialisti unitari, se n'è avuta una manifestazione al convegno tenutosi ieri a Milano di oltre 200 delegati dell'Italia settentrionale e centrale del partito. Al convegno, al quale hanno partecipato 45 deputati, sono emerse due correnti: una che fa capo agli on. Turati e Treves, per l'intransigenza assoluta di fronte al Governo e per la subordinazione del movimento sindacale a quello politico; l'altra, che si appoggia all'on. Modigliani, per la valorizzazione delle forze sindacali, con una tendenza pressochè laburista, che dovrebbe cioè sconfinare dal campo politico. Ma la tesi dell'on. Modigliani, combattuta con molto calore anche dall'on. Targenti, non ha trovato molti aderenti.

## Commemorazioni e costituzione d'uffici
### nella prima seduta del Senato

ROMA, 12, sera

Oggi, il Senato ha ripreso i suoi lavori. La seduta aperta alle 15 dal Presidente TITTONI, si inizia con la lettura dell'elenco dei disegni di legge e delle relazioni presentate alla Presidenza durante le vacanze. Il PRESIDENTE commemora quindi i senatori defunti: Bettoni, Colonna Fabrizio, Bertesi, Pareto, Saldini, Asinari di Bernezzo, Sandrinelli, Foà, Zunino, Apolloni, Beccaria, Incisa, ricordandone i meriti e mandando alla loro memoria il compianto del Senato. Commemora altresì l'on. Giuseppe Girardini e rivolge un saluto alla memoria degli ufficiali italiani uccisi presso Gianina. (*Approvazioni*).

DIAZ, ministro della Guerra, si associa, a nome del Governo, alle parole dette dal Presidente in onore del generale Asinari di Bernezzo, prode soldato ed assertore in tempo avverso degli imprescrittibili diritti della Nazione italiana.

Passandosi alle interrogazioni, il sottosegretario agli Interni, FINZI, risponde al sen. Sechi, il quale desidera sapere se e quali pratiche siano in corso per sostituire nei nostri dirigibili l'elio all'idrogeno. Fin dai primi giorni della sua istituzione il Commissariato per l'Aeronautica si è occupato della sostituzione dell'elio all'idrogeno, ma nemmeno le condizioni straordinariamente favorevoli per la produzione dell'elio in cui si trovano gli Stati Uniti d'America permettono la sostituzione di questo gas all'idrogeno per gli usi aeronautici. In Italia ne sono state trovate piccole traccie nei soffioni voraciferi della Toscana e, nella migliore delle ipotesi, fatti tutti i costosi impianti occorrenti, si potrebbe arrivare ad una produzione di 30 a 40.000 metri cubi all'anno. Si noti infine che le catastrofi più recenti sarebbero ugualmente avvenute se si fosse adoperato l'elio invece dell'idrogeno, perchè soltanto in caso di guerra solo il 25% degli infortuni sono dovuti agli incendi. In ogni modo il Governo non lascierà di prendere l'esempio dalle nazioni straniere e fare esperimenti in Italia per tutto ciò che possa contribuire allo sviluppo ed alla migliore efficienza della navigazione aerea.

BOTTELLI presenta la relazione del disegno di legge che delega al Governo la facoltà di apportare opportuni emendamenti al Codice civile e di pubblicare nuovi Codici di procedura civile, di commercio e per la Marina mercantile, dopo di che si procede al sorteggio e alla costituzione degli uffici.

La seduta è tolta alle 16.30.

## La celebrazione dell'armistizio a Parigi
### disturbata dai comunisti

PARIGI, 12, sera

Il quinto anniversario dell'armistizio è stato celebrato con una cerimonia semplice svoltasi intorno all'Arco di Trionfo, sotto cui riposa la salma del Milite Ignoto. Le 448 bandiere dei reggimenti disciolti, che sono esposte nella chiesa degli Invalidi accanto alla tomba di Napoleone, sono state portate in corteo fino all'Arco, dove erano raccolte tutte le personalità ufficiali, dal Presidente della Repubblica ai ministri e ai marescialli.

Mentre si svolgeva la commemorazione, i comunisti hanno tentato di fare una manifestazione contro la guerra. Tutti gli sbocchi delle vie che danno sui grandi «boulevards» erano sorvegliati. I comunisti hanno cercato però di rompere i cordoni e ne seguirono degli scontri, durante i quali vi è stato qualche ferito.

## Il Re ossequiato a San Remo
### da Maometto V e dal gen. Mangin

SAN REMO, 12, sera

Per l'inaugurazione del monumento ai caduti e per ricevere degnamente il Sovrano e la Regina Madre, San Remo è tutta in festa. Sventolano innumerevoli bandiere. La Regina Madre è giunta in automobile da Bordighera verso le ore 10 ed è stata ossequiata dinanzi al Casino municipale dal sottoprefetto e dalle autorità locali. Poco dopo è giunto il treno reale, portante il Re, salutato dalle salve delle navi «Duilio» e «San Martino». Dopo le presentazioni, il Re è uscito dalla stazione. Veniva quindi formato il corteo delle automobili, nella prima delle quali prendeva posto il Re col suo aiutante di campo, generale Cittadini, e nelle seguenti, gli on. Torre e Marsiglia, il duca Borea D'Olmo e le altre personalità. Lungo le vie percorse dal corteo una immensa folla si assiepava dietro i cordoni delle truppe, acclamando entusiasticamente al Re e alla Regina Madre. Il corteo è giunto quindi nella piazza principale, ove è eretto il monumento dedicato ai caduti in guerra di San Remo.

Appena giunto il Sovrano con la Regina Madre, è stato tolto il velario che copriva il monumento, pregiata opera di Vincenzo Pasquali, mentre le musiche intuonavano la Marcia Reale e la folla applaudiva freneticamente. L'arcivescovo di Ventimiglia, contornato da tutto il capitolo, ha dato la benedizione al monumento. L'arcivescovo ha poi pronunciato brevi parole di circostanza ringraziando il Sovrano e la Regina Madre del loro intervento. Ha preso poi la parola Corrado Marchi, il quale ha esaltato le glorie della Patria e dei suoi caduti riscuotendo infiniti e ripetuti applausi. Quindi il regio commissario prendendo in consegna il monumento ha pronunciato il discorso ufficiale.

Formatosi di nuovo, il lungo corteo, ha sfilato dinanzi al Sovrano. Ne facevano parte associazioni di mutilati e combattenti, società civili, giunte da ogni parte della provincia. Il Re, in piedi, salutava commosso dell'entusiasmo del popolo.

Terminato lo sfilamento del corteo, nel quale sono state contate oltre 1000 bandiere, il Re in automobile scoperta si è recato alla chiesa russa, dove ha deposto due corone di fiori sulle tombe dei Sovrani montenegrini, mentre la Regina Madre ritornava a Bordighera. Dopo questa cerimonia commovente e severa, il Re si è recato al Casino municipale, dove in un salone terreno ha ricevuto l'omaggio dell'ex Sultano di Turchia, Maometto V. Indi nelle sale superiori ha ricevuto le autorità locali, il corpo consolare, i rappresentanti dei mutilati e combattenti ed orfani di guerra, indi ha ricevuto il generale Mangin, governatore di Nizza, venuto espressamente per rendere l'omaggio del Governo francese. Il generale Mangin era accompagnato dal prefetto delle Alpi Marittime, dal console di Francia a Ventimiglia e dal console generale d'Italia a Nizza. Intanto dinanzi al Casino municipale la folla ha applaudito continuamente il Re che si è affacciato al balcone centrale del casino per ringraziare, mostrandosi commosso della dimostrazione del popolo di San Remo.

Il Re è ripartito per Bordighera, per salutare la Regina Madre ed intrattenersi con lei a colazione.

## Il Papa per l'unità delle Chiese
### romana e slavo-orientale

ROMA, 12, sera

Il Papa ha diretto a tutti i vescovi, arcivescovi e patriarchi, una enciclica in occasione della morte di San Giosafat, arcivescovo di Polok, martire dell'unità della Chiesa.

L'enciclica che si inizia con le parole «Ecclesiam Dei», parte dal concetto dell'unità sublime che Gesù Cristo, divino istitutore della Chiesa, volle impressa nell'opera sua, come una delle note essenziali, che la rendesse a tutti visibile e manifesta, quale immensa famiglia di Dio, destinata a raccogliere nel suo seno l'universalità del genere umano. Questa nota essenziale della Chiesa risplende nell'unità di governo, che s'incontra per volere di Cristo, come in perpetuo principio e visibile fondamento nel primato conferito a Pietro e, dopo di lui, a tutti i suoi successori romani Pontefici; ma contro di essa, l'uomo nemico, non mancò mai di rinnovare gli assalti, suscitando disordini nel seno della famiglia cristiana.

Fra tutti gli scismi, il più luttuoso e diuturno fu quello che staccò gran parte dell'Oriente dall'Occidente, scisma che invano si cercò di comporre nei concilii ecumenici di Lione e di Firenze, e travolse con gli altri anche moltissimi degli slavi orientali, sebbene questi mantenessero più a lungo degli altri qualche amichevole relazione con la sede apostolica.

Il Papa ricorda poi, a questo proposito, le premure dei suoi predecessori per essi, fino alla parziale reintegrazione dell'unità sotto Clemente VIII che la sancì con la solenne bolla «Magnus dominus» (1596). E a consolidare questa unità, Iddio volle aggiunto il sigillo della santità del martirio, la qual gloria toccò all'arcivescovo di Polock, Giosafat Kunezewicz, del rito orientale slavo, ucciso per la difesa dell'unità della chiesa, il 12 novembre del 1623.

Ora il Papa si compiace della fausta ricorrenza del terzo centenario di un sì glorioso martirio, per dimostrare la sua speciale affezione di padre e sollecitudine di pastore supremo verso gli slavi orientali, esaltando questo grande apostolo e martire dell'unità della Chiesa, che è loro vanto e sostegno. Accenna quindi alle miserie e sciagure morali e materiali di tanti milioni di slavi orientali, agli sforzi da lui fatti per alleviarle, sforzi proseguiti con ogni possibile sacrificio, ma purtroppo impari al bisogno immenso e, infine, al desiderio di partecipare con essi i maggiori beni spirituali, come quelli che provengono dall'unità ecumenica della Chiesa romana, alla quale perciò egli invita i dissidenti, ed esorta tutti i fedeli a cooperare ciascuno secondo le proprie forze. Più che le discussioni e gli stimoli interni, vuole che si adoperino a tale intento le vie della persuasione, del buon esempio, della vicendevole cognizione, stima e carità fraterna, secondo l'esortazione dell'apostolo Paolo, persuadendosi che nella Chiesa di Cristo, come famiglia di Dio, tutti sono figli dello stesso padre, nè vi ha più distinzione di giudeo, di barbaro o di scita, avendo eguale diritto di cittadinanza, le nazionalità, le schiatte, le lingue tutte, nonchè quei riti venerandi che l'Oriente cristiano ha ricevuto dall'antichità dei padri, e la Chiesa romana ha voluto sempre e volle sempre rispettati, conservati e difesi con somma religiosità nella loro purezza.

L'enciclica tocca i tre punti che più separano gli slavi dissidenti dalla Chiesa romana: il culto dell'Eucarestia con tutto lo splendore liturgico e la partecipazione dei divini misteri, che sono pegno e causa di unità e di pace; la venerazione speciale verso la Madre d'Iddio, la Vergine Santissima, il ricorso alla intercessione dei santi, come quelli d'Iddio e quindi nostri, e si chiude con una calda preghiera per la realizzazione dell'unità della Chiesa, preghiera rivolta già da Papa Pio IV a San Giosafat, nella bolla di cannonizzazione del santo martire e apostolo degli slavi orientali.

## L'importante adunanza dei sindacati e delle corporazioni fasciste

# La collaborazione riaffermata nel progetto del Regolamento industriale

Ieri sera, nella sala Dante, letteralmente gremita di intervenuti, ha avuto luogo l'assemblea generale dei sindacati padronali di categoria (ex consorzi), rappresentati da ben 120 delegati, e dei sindacati nazionali fascisti operai, con egual numero di delegati. Erano presenti inoltre rappresentanti della corporazione dell'arte bianca, delle professioni intellettuali e dei sindacati provinciali industriali. Si può dire che per la prima volta si svolse in sala Dante un'assemblea di tanta importanza, sia per la presenza di persone che occupano posti di responsabilità e di larga competenza nelle categorie rappresentate, sia per gli argomenti pertrattati, che rivestono carattere economico e giuridico di primo ordine per le province redente. Infatti, tra gli intervenuti abbiamo notato, oltre al segretario generale dei sindacati, dott. Mario Fornaciari, l'ing. de Salvatori, segretario dei sindacati ingegneri fascisti, il sig. Garlatti, segretario del sindacato costruttori edili, il dott. Costa, segretario del sindacato chimici laureati, l'avv. Tomatis, capo dell'ufficio legale delle corporazioni, il cons. Comici, presidente della Società Operaia, l'ing. Pincherle-Muratori, segretario delle corporazioni professioni intellettuali, l'ing. Mauro, il cons. Sillich, l'ing. Franceschina, il sig. Monciatti segretario del sindacato pistori, il cons. Guattacini, il prof. Coceancig, segretario politico del P. N. F. di Trieste, il cap. Mosca, segretario della corporazione dei lavoratori del mare, e numerosissimi altri competenti e tecnici.

### La difesa dei consorzi

L'ing. Pincherle-Muratori dichiarò aperta l'assemblea, la quale acclama alla presidenza il consigliere Cesareo. Il presidente, enunciato l'ordine del giorno, invita il sig. Giuseppe Polla a svolgere la relazione sulla abrogazione del regolamento industriale attualmente in vigore. Egli ha difeso il concetto a cui si ispirarono i legislatori del vecchio regime nel riconoscimento giuridico dei così detti consorzi, affermando che l'Austria non creò tale istituzione, ma la dedusse dalla legge dei liberi comuni italici, i quali avevano dato vita alle corporazioni nel medioevo. «E poichè — disse — lo stesso Presidente del Consiglio, accennado alla riforma della legge industriale, aveva difeso il principio della corporazione, converrà riconoscere, se non la forma, lo spirito del consorzio, poichè se da una parte noi non possiamo trar norma dal regolamento industriale ex austriaco, giova però che riviva lo spirito corporativistico nel senso buono della parola, fino a quando esso tenda a promuovere la collaborazione di classe».

Purtroppo, malgrado il regolamento industriale del cessato regime, perchè è mancata infatti la disciplina nelle direttive d'interpretazione, siamo caduti nell'equivoco. Il Trentino ed il Goriziano dovettero subire un trattamento spesso contraddittorio tra località e località, fra esercizio ed esercizio, perchè una parte del Trentino fu aggregata alla provincia di Belluno e il Friuli, reintegrato complessivamente nella provincia di Udine, non poterono vedere applicate con stretta uniformità nè la legge ex austriaca, nè quella italiana. Nell'Istria e a Trieste, dopo entrata in vigore la legge di P. S. e, nel complesso, anche prima, per differente concezione del Regolamento industriale da parte delle varie Sottoprefetture, abbenchè vi sia una abbastanza chiara norma d'introduzione a leggi estese alle nuove province, non ci si raccapezzava più. Ma che del buono contenga il Regolamento ex regime è indiscutibile: per la media e piccola industria la prova di abilitazione, che non va confusa con registrazioni di diritti nel libero esercizio d'ogni attività economica, serviva ad assicurare o meglio a valorizzare l'industria nazionale; la legge sulle vendite a stralcio e sulle liquidazioni volontarie e sul commercio girovago, toglieva la possibilità immediata a intrufolamenti di carattere disonesto nei traffici; la tutela contro il commercio abusivo garantiva il consumatore da frodi e agevolava la concorrenza onesta, come coefficente regolatore dei prezzi, i cui pretesi vantaggi a base di concorrenza sleale, sono illusori.

Il relatore concluse facendo voti e insistendo che, con l'abrogazione, il regolamento venga sostituito da altra legge che tenga conto: 1) dell'obbligo di denuncia di tutte le industrie, al fine di infrenare gli abusi; 2) del riconoscimento giuridico dll'organizzazione; 3) dell'elevamento morale dell'artigianato, mercè il quale le maestranze acquistino le qualifiche di idoneità, al fine di valorizzare la nostra produzione per vederla stimata all'estero.

Il relatore ha letto infine l'ordine del giorno da lui presentato e approvato dal Consiglio nazionale del sindacato commercio media e piccola industria, convocato a Roma nella sessione straordinaria del 31 ottobre u. s.

### I sindacati fascisti e la legislazione industriale

La relazione è stata unanimemente approvata, dopo di che il segretario della Federazione provinciale delle corporazioni fasciste, dott. Fornaciari ha pronunciato un discorso nel quale ha fatto la storia delle pratiche intercorse tra le autorità centrali, la Prefettura di Trieste e la locale Camera di commercio per risolvere il problema dell'abrogazione del regolamento industriale e la liquidazione dei Consorzi.

Quando la Prefettura — esordisce il dott. Fornaciari — mi ha invitato a far parte della commissione per lo studio di un progetto di legge da inviare al Ministero per l'Economia nazionale in sostituzione del regolamento industriale da abrogarsi, credetti che finalmente, dopo cinque anni di disorientamento, finalmente Trieste avrebbe trovato il suo equilibrio legislativo. Ma nella prossima seduta — aggiunse — mi sono accorto che da parte di coloro che erano chiamati a proporre il progetto, c'era la forma, ma mancava lo spirito. Essi, che rappresentavano la Camera di commercio, affermarono: «Noi non possiamo precorrere il Governo, dobbiamo dargli il nostro parere, non la formulazione della legge» che dobbiamo attendere, per giudicarla». «Voi — dissi a mia volta — siete obbedienti alle leggi già promulgate. Io, invece, intendo di entrare nello spirito del Governo, ch'è quello di dare un inquadramento legislativo saldo, sul principio del sindacalismo fascista, fondato sulla intesa e sulla collaborazione tra le classi padronali e quelle operaie.

Pronunciarsi su come debbano essere sostituiti, implica la conoscenza di quelle che saranno le direttive e l'indirizzo del Governo di Mussolini nei riguardi della produzione italiana. Dati gli ultimi provvedimenti, il mantenimento dei consorzi sarebbe un nonsenso. Ma è strano che proprio la Camera di commercio, che ha sempre sostenuto la loro utilità, oggi li abbia voluti buttare a mare come zavorra. La verità è che bisogna salvare lo spirito. Abrogare il regolamento industriale, liquidare i consorzi? Va bene, ma con che cosa si salva lo spirito che li trasse a vita? La Camera di commercio si accontenta di mantenere l'investitura del controllo, al di fuori dello Stato, secondo il concetto dei Governi liberisti. Ma il Governo nazionale non è più agnostico, e segue con vivo interesse il problema della legislazione industriale: esso non sta spettatore tra datori di lavoro e operai, ma vuole inquadrare sindacalmente gli uni e gli altri, anche senza il sistema della tessera. La nostra esperienza ci ha dato la certezza che in regime di sindacalismo fascista, il popolo lavora e affinaca il Governo nella sua dura fatica. (*Applausi*).

Infine il segretario generale Fornaciari ha enumerato i capisaldi ch'egli intende salvare nel vigente regolamento industriale, riscuotendo un fragoroso applauso dall'assemblea.

Dopo di che il presidente invita l'ing. Pincherle-Muratori a leggere il progetto elaborato, per incarico della commissione, dal dott. Fornaciari, in cui è trasfuso lo spirito delle vecchie corporazioni italiche e di quella collaborazione di classe a cui s'informa la politica del Governo nei riguardi della produzione e delle relazioni fra datori di lavoro e operai.

### L'ordine del giorno approvato

Sullo schema del progetto il presidente cons. Cesareo apre la discussione, alla quale partecipano - e si fa animatissima - i signori Muggia, Bertogna, Magliaretta e Bianchi, ai quali risponde il segretario generale, che raccoglie approvazioni.

Proposto dai signori Valentini, Cavallar e Monciatti, l'ing. Pincherle-Muratori legge il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea generale dei sindacati padronali di categoria (ex consorzi) e dei sindacati nazionali fascisti operai, riunita in via straordinaria in sala Dante la sera del 12 novembre 1923, per discutere in merito all'abrogazione del Regolamento Industriale per decidere quali debbono essere le richieste da inoltrarsi al Governo per il mantenimento di determinati diritti acquisiti; per formulare delle proposte atte a trovare la forma migliore per la liquidazione definitiva degli organismi consorziali; e soprattutto per consigliare al Governo provvedimenti di carattere transitorio che garantiscano la possibilità di mantenere, in via di esperimento, quanto di buono e di rispondente allo spirito e al criterio della corporazione era contenuto nella regolamentazione industriale ex regime da abolirsi; udita la relazione del segretario generale dei consorzi padronali di categoria che informa dettagliatamente su tutto il lavoro tecnico e consultivo precedentemente compiuto in diversi Congressi nazionali, regionali e provinciali, richiamandosi a numerosi ordini del giorno sottoscritti e a voti ripetutamente espressi al Governo nazionale,

udita la relazione del segretario generale della Federazione provinciale dei sindacati fascisti e delle corporazioni e valutate soprattutto le ragioni sostanziali che lo indussero a prospettare al Governo le importantissime tesi:

*Del mantenimento delle scuole professionali esistenti, dell'esame obbligatorio dopo il periodo di apprendistato, dei diritti acquisiti per alcune categorie di industrie e professioni; della necessità della richiesta di disposizioni speciali per un periodo di tempo sufficiente a garantire il trapasso di legislazione e la liquidazione dei preesistiti organismi consorziali; della opportunità della denuncia obbligatoria per le nuove industrie e relativa ingerenza delle organizzazioni in forma consultiva ecc. ecc.*

conferma ancora una volta il proprio parere favorevole all'abolizione del regolamento industriale ex regime e disposizioni annesse; approva incondizionatamente il progetto presentato dal segretario generale della Federazione provinciale dei sindacati fascisti alla commissione tecnica incaricata presso la regia Prefettura e ne chiede l'inoltro integrale al Ministero che ne fece richiesta; insiste in modo specifico sulla sostanza e sulla forma degli articoli 14, 15 e 16 del progetto; respinge la tesi prospettata dalla locale Camera di commercio che nega di fatto lo spirito di corporazione al quale le organizzazioni corporative fasciste si ispirano in forma sostanziale; respinge la tesi della Federazione industriale della Venezia Giulia, che vorrebbe affidata la liquidazione dei consorzi ad un commissario governativo.

Accoglie il contenuto degli articoli 11, 12 e 13 del progetto del segretario della Federazione provinciale dei sindacati nazionali fascisti e delle corporazioni; perchè in essi ravvisa consigliato l'unico mezzo per una logica liquidazione ed a maggior ragione perchè, di fatto, tutti i datori di lavoro hanno già data la loro adesione incondizionata ai sindacati provinciali di categoria.

Insiste sopratutto perchè per il periodo 1924 e in via di esperimento, sia mantenuta la obbligatorietà di iscrizione ai sindacati a prescindere dall'obbligo del tesseramento.

Convinta che in tale modo si risponda appieno ai quesiti posti dal Governo e — quello che più importa — le organizzazioni interpretino esattamente e in modo superiore agli interessi di parte e di categoria, quello spirito che informa il Governo, nel dare ai rapporti fra capitale e lavoro, la imminente regolamentazione che si richiama alle glorie e agli ottimi risultati della Corporazione italiana».

L'ordine del giorno è stato accolto all'unanimità.

Viene quindi continuata la discussione alle eventuali. L'assemblea è levata alle 22.30.

# L'inaugurazione del nuovo anno accademico

## all'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali

Austera e solenne è stata l'inaugurazione del nuovo anno accademico al R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali che accoglieva ieri a mezzogiorno nell'aula magna una folla elegante d'invitati e una vivace schiera di studenti, i rappresentanti dell'autorità civile e militare, e gli esponenti del nostro mondo commerciale, industriale e marittimo convenuti ad ascoltare il discorso d'apertura del nuovo anno scolastico del Rettore comm. Asquini, e il discorso inaugurale del prof. dott. Gustavo Del Vecchio sul tema «Il pensiero economico di Giacomo Venezian». La promessa di un così alto argomento scientifico, il richiamo suggestivo esercitato dal nome eroico e glorioso di Giacomo Venezian, è il prestigio che gode ormai meritatamente il nostro Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, conferivano all'inaugurazione degli studi per l'anno 1923-1924 quella solennità che era nei voti di quanti con animo fervido e mente illuminata lavorano alla prosperità dell'Ateneo. Del resto l'affetto e l'ammirazione per l'attività svolta dall'Istituto ebbero segno tangibile nel fervido e compatto concorso di tutti gli uomini più rappresentativi della nostra città. Partecipavano all'inaugurazione il prefetto comm. Moncada, il sindaco sen. Pitacco, il generale Castagnola in rappresentanza di S. E. il generale Vaccari comandante del Corpo d'Armata, il questore comm. De Filippi, il conte Salvatore Segrè, il vice sindaco comm. Remigio Tamaro, il comm. dott. Depiera in rappresentanza della Commissione reale per la provincia di Trieste, il comm. avv. Camillo Ara, il gr. uff. Ucelli, il comm. Alberto Moscheni, il comm. Costantino Doria, il comm. Pascoli, il comm. Marinich, il colonnello Negri, il comm. Sansone Venezian, il dott. Bruno Coceancig, il Provveditore agli studi dott. Reina, il prof. Livio Livi e Vittorio Fresco del Circolo di studi economici, il console D'Orazio della Milizia nazionale, tutto il corpo insegnante dell'Ateneo, il comm. Arch. il comm. Vittorio Venezian, e vari assessori comunali.

### Il discorso del Rettore

Accolto da un cordiale e deferente applauso di saluto, il Rettore, comm. Alberto Asquini prese posto nella poltrona centrale dell'emiciclo, e con voce ferma e chiara pronunciò il seguente nobile discorso inaugurale, porgendo prima un saluto ossequiente ai rappresentanti dell'autorità, e proseguendo così:

«Prima di rievocare le vicende del decorso anno accademico, il mio pensiero si rivolge a un nome venerato e caro per ogni italiano, all'assertore e difensore intemerato dell'italianità di Trieste, al senatore Attilio Hortis, che per ragioni di salute ha dovuto il marzo scorso lasciare la presidenza del nostro Consiglio d'amministrazione. Nel mentre pubblicamente rinnovo, anche a nome del Consiglio accademico, al sen. Hortis, l'espressione del nostro vivo rammarico per il suo ritiro e della nostra incancellabile riconoscenza per la sua preziosa collaborazione nell'opera di organizzazione di questo Istituto, ci conforta il pensiero che il nostro Istituto anche per l'avvenire continuerà ad avere in Attilio Hortis, un amico affezionato, che ci accompagnerà nella quotidiana fatica con lo stesso animo con cui ci ha accompagnato nel passato.

All'alto ufficio lasciato dal sen. Hortis, è stato chiamato dalla fiducia di S. M. il Re, un altro insigne cittadino, il cui nome non può essere pronunciato a Trieste senza un commosso senso di riconoscenza: il conte Salvatore Segrè. All'illustre uomo, che prima e durante la guerra ha prodigato la sua opera munifica e illuminata in aiuto dei profughi e degli irredenti, e che dopo la guerra si è prodigiosamente moltiplicato in tutte le iniziative per restituire all'antica fortuna questa nostra diletta città, io sono altamente onorato di rinnovare il grato deferente saluto del Consiglio accademico. Questo saluto si estende anche al comm. Guido Segre, che pur nel travaglio di altre più gravi responsabilità non ci ha negato il prezioso concorso della sua opera sagace, accettando di sostituire nel Consiglio d'amministrazione il comm. Scaramangà, che purtroppo per le sue molteplici occupazioni dovette lasciare l'ufficio, in cui aveva portato il contributo della sua alta competenza amministrativa.

«Non posso, infine, oggi fare a meno di ricordare un altro illustre triestino, il cui nome è legato ai fasti della vecchia scuola Revoltella, da cui questo Istituto trasse origine; al senatore Piccoli, nostro professore emerito, che oggi sotto il peso della tarda età non può essere tra noi, come avrebbe desiderato. Sono sicuro di interpretare il pensiero non solo del Consiglio accademico, ma dell'anima di Trieste, formulando fervidi voti, perchè il sen. Giorgio Piccoli sia ancora a lungo conservato all'amore della sua città, che per lui significò sempre Italia».

Quando il prof. Asquini evoca i nomi dei senatori Attilio Hortis e Giorgio Piccoli il pubblico applaude, e quando viene dato l'annunzio che il conte Segrè è chiamato dalla fiducia del Re a coprire l'alto posto tenuto da Attilio Hortis, una calorosa ovazione che si prolunga per qualche minuto viene rivolta all'illustre cittadino. Cessati gli applausi festosi, il Rettore illustra brevemente la storia del R. Istituto, ne magnifica la bella ascensione e continua:

«In questi ultimi mesi sono entrati nel nostro Consorzio accanto al Comune e alla Camera di commercio di Trieste, la provincia del Friuli, e la provincia di Trieste e abbiamo sicuro affidamento che quanto prima entrerà anche la provincia dell'Istria.

L'importanza dell'allargamento del Consorzio non sta tanto nel contributo finanziario dei nuovi enti locali, perchè il contributo fondamentale resta sempre il contributo dello Stato, su cui riposa il carattere regio dell'Istituto; ma l'importanza dell'allargamento del Consorzio sta nel suo significato ideale; perchè la partecipazione dei nuovi enti sanziona il carattere di questa scuola che non è solo l'Ateneo della città di Trieste ma è l'unico Istituto superiore della regione Giulia dalla Livenza al Quarnero e che è perciò naturalmente chiamato a fungere da centro degli studi economici per tutta la regione. Quali vantaggi ne possono derivare per la rinascita spirituale, oltre che economica della città, e per la sempre più intensa fusione delle tre provincie attorno a Trieste, io non ho bisogno di menzionare».

«Un secondo fatto ricordo come indice della sicura affermazione della nostra Facoltà: l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha testè rinnovato a favore degli studenti che frequentano il nostro corso speciale di assicurazioni le sei borse di studio per l'ammontare di lire 18.000, ammettendo al concorso non solo i nostri laureati, ma anche i laureati delle Facoltà di matematica, di ingegneria, di giurisprudenza e di commercio del Regno, il che attribuisce al nostro corso di assicurazioni un'importanza nazionale, che non ha esempio in altri corsi simili tenuti presso altri Istituti.

Dopo aver tracciato sommariamente i mutamenti avvenuti nell'anno decorso per il corpo insegnante e al crescente sviluppo dell'Istituto, il comm. Asquini così termina il suo elevato ed elegante discorso:

«Otto giorni fa il Congresso per l'espansione economica, che aveva riunito in quest'aula le forze più vive e rappresentative della Nuova Italia produttrice, chiudeva i suoi lavori con un programma dalle linee semplici e chiare per l'azione da svolgere fuori dei nostri confini e celebrava così nel modo più fattivo il quinto anniversario della vittoria redentrice. L'odierna cerimonia segna la ripresa della nostra modesta fatica quotidiana in cui quello stesso programma viene perseguito con fervore d'azione e costanza di fede nell'interesse della scienza e della Patria. Da questa continuità d'intenti e di opere noi deriviamo gli auspici per il domani. La figura di un grande triestino, Giacomo Venezian, che il chiarissimo collega Del Vecchio rievocherà nel suo discorso inaugurale, assiste e illumina la nostra ferma volontà. Con questo animo, in nome di S. M. il Re, dichiaro aperto il nuovo anno accademico».

Un caloroso e vivacissimo applauso corona la conclusione del Rettore che invita poi a parlare il prof. Gustavo Del Vecchio.

### Il prof. Del Vecchio evoca Giacomo Venezian giurista e cospiratore

Densa di dottrina, chiara ed elevata di concetto, profonda nell'amore di discepolo, è stata la prolusione del prof. Del Vecchio che in una sintesi concisa ha condensato il concetto giuridico svolto da Giacomo Venezian nelle varie trattazioni di diritto. Ma oltre all'uomo di scienza, l'oratore ha presentato anche il patriota fervido ed eroico, accennando alle nobili origini famigliari ed all'auspicio del nome dei Venezian.

«Nascere in tale famiglia — disse il prof. Del Vecchio — avrebbe dovuto significare per un uomo anche dotato di altissime qualità, essere destinato piuttosto a godere di riflesso dello splendore altrui che non alla gloriosa opera di aggiungere nuovo lustro al proprio nome. Ora io non voglio fare confronti, i quali sarebbero impossibili per le diverse attitudini e per le diverse condizioni di vita, e per i tempi e per i luoghi diversi. Ma credo di poter affermare, senza che mi faccia velo la devozione per il mio grande maestro, che il professore Giacomo Venezian non fu certo inferiore nè per le sue qualità personali, nè per le sue opere, ai maggiori del suo paese. E il volger del tempo ne mostrerà sempre più chiara e sempre più alta la figura, sovrana dei tragici tempi durante i quali egli fu chiamato a spiegare la sua opera imperitura.

### Il giurista

Non pretendo di dare una idea adeguata della sua personalità di giurista. La tecnica scientifica è così progredita che le opere come quelle di Giacomo Venezian non si possono apprezzare nel loro valore se non da coloro che a certi studi dedicano la vita. Essi soltanto possono distinguere fra i molti scrittori e docenti, degni di stima, quei pochissimi che meritano il nome di veri maestri. Ove a me altro non mancasse, mi mancherebbe la competenza per trattare delle sue opere, con le quali attraverso parecchi decenni di intensa collaborazione intellettuale egli riuscì a diventare il principe dei giuristi italiani. Prendete alla lettera questa mia affermazione. Se un altro e più alto compito non lo avesse chiamato, oggi Giacomo Venezian sarebbe senza dubbio da tutti riconosciuto tra i sommi civilisti italiani, così come è venerato dai suoi discepoli devoti i quali occupano ormai alcune fra le più famose cattedre del Regno. La sottigliezza del raziocinio, qualità caratteristica degli studiosi di diritto, in lui si accompagnò in grado non raggiunto da alcun altro con il senso storico, per cui gli istituti giuridici sono esposti nel concreto sistema della vita sociale, con la critica filosofica, la quale non consente che i concetti si trasformino da strumenti in dominatori delle ricerche, colla profonda cultura tecnica ed economica, per la quale l'interpretazione e la sistemazione delle leggi divengono una consapevole collaborazione coll'attività spesso inconscia del legislatore e della giurisprudenza, e con quel profondo senso morale della solidarietà umana, per la quale in ogni tempo e in ogni luogo lo studioso e specialmente il giurista, si ergono, difensori efficaci e disinteressati per gli interessi permanenti della Nazione e dello Stato e per i bisogni degli umili e degli oppressi.

Chi legge i suoi scritti, dalla monumentale opera sopra l'usufrutto, dove l'argomento in apparenza particolare gli consente di mostrare per così dire di scorcio la sua grande mente in tanti e così diversi campi del diritto, alle sue numerose monografie, le quali formeranno fra breve tre poderosi volumi, dai suoi numerosi corsi universitari, i quali costituiscono un vero e proprio trattato quasi completo di diritto civile, alle memorie difensionali, ognuna delle quali e nell'intenzione e nell'esecuzione costituisce non un mero atto professionale, ma una originale ricerca scientifica, deve talora vincere le difficoltà di uno stile duro e faticoso, che ben ritrae il carattere rigido e tormentato dell'uomo, ma trovasi sempre di fronte ad uno di quei pochissimi scrittori, per i quali l'opera rappresenta non un semplice vagabondaggio per terreni altrui, ma la conquista di un campo tutto proprio e personale.

### L'opera nazionale

Eppure voi che mi ascoltate, voi che siete in maggioranza triestini, non stenterete a credere come anche noi, che fummo i più fervidi e più sinceri ammiratori di lui quando la età relativamente giovanile e la stessa altezza della sua mente gli impedivano di essere riconosciuto da tutti in Italia per quello che era, sommo fra gli stessi maggiori maestri viventi del diritto, quando sentimmo della sua non inattesa morte gloriosa, avemmo la netta sensazione che egli aveva in quel momento superato la misura che aveva già dato di sè stesso, e raggiunta la piena espressione della sua personalità. La sua grandezza vera comincia con il giorno della morte, per la quale egli fu un vero martire: cioè testimonio della grande idea nazionale di Trieste italiana. La sua morte per la grande causa apparve non già un tragico caso, come quella di tanti altri purissimi eroi, i quali con fervore giovanile si gettarono nella grande bufera bellica dalla quale furono travolti, ma logica conseguenza della sua vita di cospiratore e di propagandista. Il fervore, che egli aveva dato tutto e sempre senza limiti alla causa nazionale, doveva trarlo fatalmente là dove lo trasse il suo destino, che questa volta può sembrare ma non fu cieco. Se egli fosse ritornato fra noi, se egli avesse riveduto con noi il giorno radioso della vittoria, ciò avrebbe significato che egli aveva in un qualche momento anteposto qualche cosa: la famiglia che ebbe carissima, la scienza la quale durante gli anni della giovinezza e della maturità parve sempre signora del suo pensiero, alla grande idea. Così al contrario egli dimostrò, e quando ancora tutt'altro che inutile era farlo per le grandi difficoltà che contrastavano e di dentro e di fuori alla nostra vittoria, che la sua vita aveva un significato più alto e più ampio che non fosse quello apparente nei giorni comuni. E le diede un suggello di suprema tragicità, di fronte alla quale noi non possiamo che inchinarci con devota ammirazione.

A questo punto della commossa orazione, il prof. Del Vecchio, tra la riverente attenzione del pubblico, illustra brevemente i primi anni della vita universitaria di Giacomo Venezian, cita alcuni suoi pensieri sul problema nazionale adriatico, ed entra a considerare vari problemi trattati dal sommo giurista: «L'usufrutto», «La colonizzazione interna», «Il vincolo forestale», «La trascrizione», «La proprietà fondiaria in Libia», problemi che l'oratore espone illustrandone il concetto etico e politico con finezza di osservazione e chiarezza di sintesi, e che non possono trovar posto nel breve spazio di una relazione.

Dalla esposizione dottissima di tutti questi problemi, il prof. Del Vecchio giunge alla conclusione e dice:

Io così ho assolto il mio debito di fedele discepolo ricordando, nei limiti modesti delle mie forze, il merito scientifico del grande maestro. Ma ancora una volta voglio celebrare quello che noi tutti abbiamo nel cuore e che voi giovani non dovete mai dimenticare: l'insuperato esempio che egli diede, dalla prima giovinezza alla piena maturità della vita, di amore verso la Patria: quale cospiratore, profugo, propagandista, soldato e martire dell'idea nazionale. E ricordare la morte, quale è scolpita nella precisa motivazione per la medaglia d'oro al valor militare, conferita alla memoria di lui dai suoi capi per soddisfare il plebiscito di ammirazione da parte dei compagni d'armi e dei cittadini tutti d'Italia: «In piedi, fra il turbine dei proiettili nemici, agitando il berretto, al grido di Viva l'Italia, incuorava le truppe che il 14 novembre avevano conquistato un tratto di trincea avversaria. Il 16 novembre, ferito, celava il suo stato per timore di essere costretto ad abbandonare la prima linea. Il 20 novembre, quando le truppe di prima linea, attaccando un fortissimo trinceramento austriaco, furono accolte da violentissimo fuoco, si slanciò di rincalzo alla testa del suo battaglione, che guidò col più grande valore, finchè cadde colpito da una palla in fronte. Castelnuovo del Carso, 14, 16, 20 novembre 1915».

Commosso e ammirato dalla fervida e alta prolusione, alla fine il pubblico scatta in piedi e avvolge il prof. Del Vecchio in una impetuosa e calda manifestazione di applausi e grida evocandolo più volte al podio. In fine l'oratore raccolse anche le felicitazioni di tutti i rappresentanti dell'autorità. Durante la cerimonia il Rettore ricevette telegrammi di adesione dal Rettore della R. Università di Padova, prof. Lucatello, dal sindaco di Udine gr. uff. Spezzotti e di donna Emma ved. di Giacomo Venezian, del gen. Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Trieste, del prof. Sraffa, rettore della Università commerciale Luigi Bocconi di Milano, della Commissione reale per la provincia di Udine, del gen. Starace, comandante la VI zona, del gr. uff. Rizzi, R. commissario di Pola.

**Il maestro Nordio al Conservatorio di Palermo.** Il maestro Cesare Nordio è stato nominato dal Ministero incaricato nella cattedra di armonia, contrappunto e composizione al R. Conservatorio di Palermo, posto rimasto vacante in seguito alla recente morte del titolare maestro Favara. Congratulazioni.

**L'apertura dell'Accademia del nudo al Circolo Artistico.** La direzione del Circolo Artistico comunica che l'Accademia del nudo si aprirà questa sera, alle 19. Chi desidera iscriversi, può rivolgersi presso la segreteria del Circolo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

# Le relazioni italo-polacche

## attraverso Trieste

*(Intervista con S. E. Augusto Zalecki)*

E' giunto l'altro giorno a Trieste, diretto a Roma, il ministro di Polonia a Roma, S. E. Augusto Zalecki. Sapendo come egli, mercè le sue ottime qualità di uomo e di diplomatico abbia potuto cattivarsi non solo la stima, ma anche la simpatia dei nostri circoli governativi, non abbiamo voluto lasciar passare l'occasione d'intervistarlo sulle relazioni fra i due paesi, relazioni che hanno speciale importanza per la nostra città.

Fummo presentati al ministro mentre stava assistendo alla rivista militare.

— Ecco per me il migliore «benvenuto» in Italia — ci disse S. E. — il veder sfilare questi bei e gagliardi ragazzi, simbolo della vostra nobile razza, costituisce per me un vero piacere. Benchè da lungo tempo amico dell'Italia e quantunque io l'abbia, in diverse occasioni, percorsa nelle migliori sue parti, non ho avuto mai l'occasione di visitare la vostra bella città. Ben volentieri, quindi, ho approfittato del mio viaggio da Varsavia a Roma per fermarmi un po' qui e conoscere finalmente Trieste: noi polacchi, abbiamo sempre apprezzato l'ardente amor patrio dei triestini e siamo lieti che, dopo tutti i disagi patiti durante il servaggio straniero, abbiano ora potuto ricongiungersi alla grande madre italiana.

— Vorrebbe dirci, Eccellenza, qualche cosa riguardo le relazioni economiche della Polonia con Trieste?

— Trieste, per noi, rappresenta un ottimo sbocco per il Levante e l'America del Sud non solo per la favorevole posizione geografica, ma anche perchè qui esiste — come, nella mia breve visita, ho potuto vedere — un modernissimo impianto portuario, capace di soddisfare tutte le esigenze del commercio. C'è poi in questa città un solido ceto commerciale che conosce, già da prima della guerra, il nostro paese e che è perciò in grado di aiutare lo sviluppo del nostro commercio, attraverso questo emporio. Ed infatti, lo scopo principale della mia breve visita qui fu appunto quello di stabilire contatti stretti col nostro Consolato onde promuovere le relazioni di Trieste con la Polonia.

— Qual'è l'attuale situazione della Polonia?

— Desiderio non solo del Governo, ma di tutto il popolo polacco, è quello che la Polonia, sesto paese in Europa per superficie ed abitanti — essa ha infatti più di 380 km., 2 di superficie e 28 milioni di abitanti — sia un forte baluardo della pace europea, ed in ispecie di quella dell'Oriente europeo che disgraziatamente non è ancora ritornato a condizioni normali di vita. E non si deve credere che gli ultimi avvenimenti successi in Polonia abbiano influito su questo nostro fermo proposito. Dopo lo sciopero generale, che è dovuto soltanto a motivi di carattere economico, l'ordine è dovunque completamente ristabilito. Ed anche dopo i deplorevolissimi e tristi fatti sanguinosi di Cracovia, la città è ritornata tranquilla, anzi la più tranquilla e temperata città della Polonia, giacchè sono da attribuirsi soltanto alla mancanza assoluta di tatto e di ragionevolezza da parte di alcuni fattori che, del resto, furono resi responsabili delle loro azioni.

— La situazione finanziaria ed economica del paese, come si presenta oggi? Abbiamo constatato, in questi ultimi mesi, che il cambio del marco polacco è disceso in modo addirittura impressionante.

— Già: non sempre però — come tempo addietro ebbe a dirmi una personalità italiana, il cambio della moneta è un vero indice della ricchezza e della forza vitale di uno Stato. Basta, infatti, ricordare le condizioni finanziarie dell'Italia dopo il Risorgimento. E questo è precisamente il caso della Polonia. Un paese che possiede, come voi sapete, enormi ricchezze minerarie, le cui industrie lavorano come prima della guerra, anzi, in molti casi, più ancora, che ha un bilancio commerciale eminentemente attivo, credo non possa essere chiamato povero. Quest'anno la Polonia esportò più di 200 mila vagoni di cereali. L'attuale crisi del marco polacco è la conseguenza della cattiva organizzazione del nostro sistema finanziario, con infime imposte da una parte e troppe spese dall'altra. Ora, però, il Governo concentra tutti i suoi sforzi per un risanamento radicale, direi draconiano, delle finanze, seguendo gli esempi d'altri Stati europei, nel dopo guerra, non ultimo quello dell'Italia.

— Può dirci qualche cosa l'E. V. in relazione della visita d'una delegazione della Scupcina jugoslava a Varsavia, della quale abbiamo sentore in questi giorni?

— Non svelo certamente un segreto se vi dico che le nostre relazioni con la Jugoslavia sono buone. D'altronde vi posso assicurare nel modo più assoluto che ciò non potrà cambiare mai la nostra politica di tradizionale amicizia e d'intimo accordo con l'Italia. Se mai, cercheremo di usare delle nostre buone relazioni con la Jugoslavia per influire su questo paese, affinchè, seguendo il nostro esempio, adoperi tutte le sue forze per il proprio pacifico sviluppo economico tanto necessario al benessere di tutta l'Europa.

### Classi aperte e classi chiuse nelle scuole popolari

Con richiamo alla circolare 3 novembre corr., il Municipio comunica che la R. Prefettura, in accoglimento dell'analoga proposta presentata dal Municipio stesso, dispone che la chiusura delle scuole elementari (popolari), degli asili, dei giardini d'infanzia e dei ricreatori, per i quali fu ordinata con i provvedimenti del 23 e del 25 ottobre scorso, sia ulteriormente prolungata fino a tutto il 18 corr. mese.

Oltre alle classi cittadine, riaperte già col giorno 6 corr., avranno scuola da domani in poi anche le seste classi popolari.

**L'inizio delle lezioni di ginnastica.** Il prof. Tito Tonelli, delegato dell'Ente nazionale per l'educazione fisica nella Venezia Giulia, rende noto che le lezioni per gli allievi e le allieve di tutte le scuole medie non potranno iniziarsi prima del 20 corr., perchè è necessario che tutte le predette scuole abbiano prima regolarmente iniziato le altre lezioni

## COMUNICATI*)

### RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare l'esimio Primario cav. **COFLER dott. ATTILIO** nonchè il benemerito assistente **dott. APOLLONIO** ed i medici dottori **FINZI** e **GREGO** della VI Divisione dell'Ospedale Regina Elena per le amorevoli cure che disinteressatamente prodigarono alla mia consorte Ida restituita alla famiglia dopo breve degenza nel Pio Stabilimento.

Vada nello stesso tempo il mio ringraziamento anche alle gentili **Suore** della suddetta Divisione.

**ANGELO COMELLI**



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

# TEATRI E CONCERTI

## Il secondo concerto Bossi

La basilica di S. Giusto accolse iersera una folla enorme desiderosa di udire ancora una volta l'arte meravigliosa di Enrico Bossi. E fu un'altra manifestazione musicale che lascierà un indelebile profondo ricordo nell'animo di quanti ebbero la ventura di assistervi. Il programma era squisitamente eclettico, sia per la scelta degli autori, che dalla polifonia del seicentista svedese Buxtehude andava alle modernità del Bossi, sia perchè alla voce solenne dell'organo si volle stavolta accompagnare il violino in una «Sonata» del Corelli e l'arpa e la viola in una «Meditazione» di Cesare Nordio.

Bach tiene nei concerti organistici quel posto che a Beethoven spetta in quelli sinfonici. Il sommo musicista di Eisenach non poteva mancare iersera e con la «Toccata e fuga in re minore» era imponentemente rappresentato. Non ci dilungheremo in analisi superflue sull'interpretazione che ne può avere offerta il Bossi, nel quale un dominio assoluto del suo strumento e una profonda genialità interpretativa si accoppiano nel connubio più luminoso. In Bach, come per tutti gli autori che seguivano nel suo programma, egli fu il gran dominatore di ogni segreto tecnico ed il rievocatore più fedele e suggestivo nel rendere il contenuto poetico delle composizioni.

Ma anche sotto un altro aspetto il Bossi apparve musicista ammirevole: quale compositore sapiente e nobilmente ispirato, per cui la sua produzione è fra le più notevoli e stimate della letteratura organista moderna. Tre suoi brani erano inclusi nel programma: la seconda Sonata, il «Natale» ed uno «Scherzo». La Sonata è densa di elaborazione polifonica, condotta con magistrale continuità contrappuntistica, interrotta qua e là da qualche felice spunto lirico presentato con le più delicate pennellate coloristiche. Nell'«Allegro» finale si sviluppa una fuga che dimostra chiaramente quanto sia grande nel Bossi l'abilità e la fantasia di «costruire» nello stile severo. Il «Natale» è un delizioso quadretto dalle vivide luci che proiettano un riverbero di mistica poesia; mentre lo «Scherzo» è tutto agile e fosforescente vivacità. I brani per solo organo erano ancora un «Adagio» di padre Martini, di ampio respiro, illeggiadrito da freschi melismi; una «Fughetta» del Buxtehude, che esprime quasi una mordace, scoppiettante festevolezza; ed una «Marcia funebre e canto serafico» del Guilmant, brano prolisso e dallo svolgimento accademico.

Nei brani d'assieme si diffuse dapprima il suono limpido e sempre impeccabilmente intonato del violino affidato a Nives Luzzatto, che nella prima «Sonata» del Corelli si riaffermò concertista pregevolissima per correttezza tecnica e nobilissimo intuito interpretativo. L'ottima arpista Maria Mayer ed il magnifico violista Manlio Dudovich, ebbero campo di emergere nel brano di chiusa, che costituiva un'interessantissima novità: la «Meditazione», del maestro Cesare Nordio che in pochi giorni, con ammirevole vena estemporanea, compose queste pagine.

Il Nordio anche in questo lavoro palesa il suo buon gusto, la facilità dell'ispirazione e soprattutto le sue ottime qualità di armonizzatore elegante e di sapiente istrumentatore. Da questo terzetto di istrumenti, che forse non si prestano ad un amalgama perfetto, egli seppe ricavare indovinati impasti attraverso tutto lo svolgimento di questa «Meditazione», brano eminentemente melodico. La viola ha la supremazia e porta il filo dominante del pensiero dall'inizio fino alla conclusione, mentre l'organo riempie il substrato armonico e l'arpa reca una nota caratteristica di colore. Questa riuscita pagina si aggiunge alle altre composizioni già apprezzate ed applaudite del Nordio a dimostrare la fertilità e la nobiltà del suo talento.

L. L.

**Verdi.** La Compagnia del Teatro Buffonesco diede iersera nuovo esempio di bella fusione ed elegante recitazione nella commedia «L'antenato» di Carlo Veneziani. Nelle argute e svelte scene di questo piacevole autore, il Lionelli trovò, nella parte del barone Montespana, una vivace e colorita linea in cui l'eroico appariva finemente confuso nel comico. Non mancano a questo attore mezzi di espressione assai felici per rendere il tono burlesco nel serio, e il pubblico dimostrò il proprio godimento salutando il Lionelli con applausi. Nella breve parte di Vannetta si fece notare anche la signora De Cristoforis attrice spontanea ed elegante nella mimica scenica e bene dotata per sostenere le parti del suo speciale repertorio, del quale, stasera, avremo occasione di sentire una novità «La crestaia blasonata» di Bayard e Dumonoir, che ottenne ovunque un caldo successo e molte repliche.

**Politeama.** Questa sera, alle 20.30, quarta rappresentazione della «Gioconda», protagonista Ernestina Poli Randaccio. Domani, mercoledì, serata in onore del maestro Giacomo Armani con l'ultima rappresentazione dei «Quattro rusteghi».

**Filodrammatico.** Molto pubblico accorse anche iersera alla replica della «Bajadera», nella briosa esecuzione della «Angeletti-Lyses». La brillante coppia dei capocomici, la soprano Sandri, il tenore Lombardi e il Palombi riscossero calorosi applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto. Assai ammirata anche l'esecuzione orchestrale, guidata dal maestro Trevisiol. Questa sera si darà l'ultima replica della «Bajadera».

E' annunciata prossima l'esecuzione di «Scugnizza», Operetta di Mario Costa, nuova per Trieste.

**Nazionale.** Anche ieri a tutte le repliche della interessante film storica «Elisabetta d'Austria» accorse pubblico in folla che seguì con attenta curiosità le tragiche vicende della vita dell'imperatrice alla Corte di Absburgo.

Sempre accolto da calorosi applausi l'elegante artista «Rubin» che imita con finezza le più note stelle da caffè-concerto, e così lo scimmione «Charlot» nei suoi straordinari esercizi.

Oggi «Elisabetta d'Austria» si dà per l'ultimo giorno. Principia alle 17. Domani «La chiave del diavolo» e fra giorni il lavoro fantastico «Il sepolcro indiano».

**Fenice.** Alla prima rappresentazione del nuovo programma datosi ieri, il teatro era gremito. Sullo schermo venne proiettata la film storica in cinque atti «Il conte di Cagliostro», tolto dall'omonimo romanzo di Alessandro Dumas. Questo lavoro riassume con ricchezza di dettagli, la vita del famoso avventuriero Giuseppe Balsamo che, sotto le mentite spoglie di conte Cagliostro, commetteva imbrogli e mistificazioni così geniali d'arrivare al punto d'essere chiamato, con rispetto e paura, il gran maestro della vita e della morte. Forte della sua fama che gli procurava influenze regali, fa tremare principi ed impazzire ministri, turba cuori di donne ed accende passioni fatali. La cinematografia che riproduce con fedeltà i costumi dell'opera, è veramente lussuosa e ricca di scene avvincenti che si svolgono nell'ambiente sfarzoso del castello di Schoenbrunn. Il pubblico seguì la romanzesca istoria con appassionato interesse ed intensa curiosità.

Alla cinematografia fece seguito lo spettacolo di varietà con il «Trio Franzi-Franzo» acrobati comici nel loro esilarante scherzo alla «Fiera di St. Denis», i quali divertirono assai il pubblico che li rimeritò con calorosi applausi. La «troupe» di saltatori «Edmond» prese congedo ed al loro posto subentra stasera la «Troupe Aschon», le stelle dell'aria. La prima rappresentazione s'inizia alle 17.

**Eden.** Folla a tutte le rappresentazioni della film «Negli abissi del mare» che oggi si replica per l'ultimo giorno. Ieri debuttarono «Nella de Monforte», generica, ed il cantante dicitore «Mario Marè», che ottennero vivissimi applausi. Prima rappresentazione alle 17.

## L' "Anna Karenina,, di Hubay a Budapest

BUDAPEST, 12, notte

(*m. n.*) Al teatro dell'Opera, dinanzi al pubblico più splendido che dopo la guerra sia convenuto nella sfarzosa sala, è andata in scena la nuova opera in quattro atti «Anna Karenina» di Eugenio Hubay, l'illustre musicista ungherese, direttore dell'Accademia musicale di Budapest. Assisteva tutto il mondo politico, intellettuale e artistico dell'Ungheria; erano presenti anche vari critici giunti espressamente da Vienna, da Berlino e dall'Italia. La «première» aveva infatti un significato che superava l'alto valore stesso dell'opera rappresentata, in quanto costituiva la prima grande affermazione dell'arte musicale ungherese del dopoguerra.

«Anna Karenina», per la quale il noto attore ungherese Alessandro Goth ha creato da Tolstoi un libretto di appassionata e drammatica teatralità, ha conseguito un successo che non ha precedenti nel severo teatro di Budapest: si contarono infatti dopo ogni atto da dieci a quindici chiamate. Fu per l'austero e nobile musicista un vero trionfo. Eccellente protagonista la signora Medek, concertatore e direttore felicissimo il maestro Tittel. Della musica, essenzialmente melodica pur nella sua veste moderna e quanto mai sentita, sarà detto più ampiamente in seguito.

L'importanza dell'avvenimento artistico è stata, dopo la rappresentazione, accentuata in un ispirato discorso dal ministro Alberto Berczeviczy, il quale espresse a Eugenio Hubay l'ammirazione e la gratitudine di tutti gli ungheresi.

**Concerto Barison.** Domani, alle 20.30, avrà luogo al Circolo Artistico l'interessantissimo concerto di violino di Cesare Barison che ha preparato un programma attraentissimo per le molte novità ch'esso comprende.

*1. Borghi 1770): «Sonata in mi maggiore»; Allegro moderato; Largo; Tempo di minuetto; 2. G. S. Bach; «Adagio e fuga» (violino solo); 3. Saint Saëns: «Concerto in si minore op. 61; Allegro non troppo; Andantino; Finale; *4. Rimsky-Korsakow: «Chant Hindou»; Jean-Baptiste Cartier: «La Chasse»; Paderewsky: «Minuetto»; 5. Paganini: «Mosè» (sulla quarta corda).

Accompagnerà al piano Elessandro Constantinides.

I pezzi segnati con l'asterisco vengono eseguiti per la prima volta a Trieste.

I biglietti sono in vendita negli stabilimenti musicali Ariq Tribel e Tedeschi e Obersnu.

### CINEMA E VARIETA

**Oggi al Gran Cinema Italia ancora «La crisi», dramma di Marco Praga; interprete principale Edy Darclea.** Pubblico numeroso anche ieri alle rappresentazioni della «Crisi», film tolta dal dramma di Marco Praga. Il dramma ottenne il consueto grande successo e il pubblico ammirò la bella interpretazione di Edy Darclea, Ettore Piergiovanni, Giulio Bonaiuti e Augusto Poggioli. Oggi replica del dramma. Prima rappresentazione alle 16.

**Al Modernissimo,** oggi va allo schermo l'interessante film storica: «Il dramma di Mayerling» ovvero «L'ultimo ballo di Rodolfo d'Absburgo e della contessa Vetsera». Celebre ricostruzione storica in quattro atti secondo gli ultimissimi documenti segreti trovati negli archivi della già imperiale e reale Casa d'Absburgo e secondo il racconto del fratello della famosa contessa Vetsera, rilevato al suo letto di morte nell'esilio di New York. Oggi principia alle 16; ultima alle 22. Prezzi d'ingresso: primi posti lire 2.60; secondi lire 1.30. Prossimo spettacolo: «Il cieco», dramma in 4 atti, protagonisti Tilde Kassay e Livio Pavanelli.

**Cinema Edison.** Oggi ultimo giorno della seconda epoca del romanzo di Emilio Zola «L'Assomoir». Domani terzo episodio, dal titolo «Verso la china fatale». In chiusa si darà la ultra comica «Ridolini agente segreto». Venerdì quarto ed ultimo episodio. Rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle 22.

**Il bambino prodigio Jackye Coogan al Salone Novo Cine.** Grande successo ha ottenuto il prodigioso bambino Jackye Coogan nella sentimentale e commovente film «Il mio bambino». Oggi si ripete questo bellissimo lavoro dalle 16 in poi.

Quanto prima l'ultima creazione di Pina Menichelli: «La Dame de Chez Maxim». Novità per Trieste.

**Italia Almirante Manzini al Cine Savoia.** Oggi va allo schermo il tanto atteso dramma «Il fango e le stelle». La Manzini ha fatto di questo lavoro una creazione speciale e la celebre casa «Fert» di Roma nulla ha risparmiato perchè riuscisse degno della cinematografia italiana. Principia alle 16. Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 80.

### SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Verdi.** Compagnia buffonesca Carlo Veneziani. Ore 20.30: «La crestaia blasonata», 3 atti di Bayard e Dumanoir.

**Politeama Rossetti.** Stagione d'opera. Ore 20.30: «La Gioconda», 4 atti di A. Ponchielli.

**Teatro Filodrammatico.** Compagnia d'operette Angeletti-Lyses. Ore 20.45: «Baiadera».

**Teatro Nazionale.** Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con il film: «Elisabetta d'Austria».

**Teatro Fenice.** Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «Il conte di Cagliostro».

**Teatro Eden.** Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con il film: «Negli abissi del mare».

**Cinematografo Italia** (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La crisi», di Marco Praga, protagonisti Edy Darclea e Ettore Piergiovanni.

**Cine Modernissimo.** Dalle 16 in poi: «Il dramma di Mayerling».

**Cinema Edison.** Dalle 16 in poi: «L'Assomoir», di Emilio Zola (II episodio).

**Novo Cine** (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Il mio bambino».

**Cine Royal** (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Maria Antonietta», grandioso capolavoro storico, protagonista Diana Karenne.

**Salone Cinema Roiano** (Via Montorsino 3). Dalle 16 in poi: «Maschera», splendido dramma passionale. Ultimo giorno.

**Cinema Belvedere** (Via Udine 19). Dalle 15 in poi: «Sinohar, l'eroico indiano», protagonista William Duncan. (Seconda e terza serie).

**Maxim Tabarin** (Dancing) via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

# La sfilata dei testi al processo Albanese

## Le deposizioni dei compagni delle vittime

Ieri, alle 16, fu ripreso il dibattimento contro lo «chauffeur» Antonio Albanese, imputato di omicidio involontario, in relazione alla sciagura automobilistica avvenuta il 13 aprile a. c., sulla strada di Barcola, dove il giudice dott. Bortolotti, la signorina Paola Morelli sua fidanzata e il nostro collega D'Aronco, che si trovavano nell'automobile condotta dall'imputato trovarono la morte.

Alla ripresa del dibattimento, iersera, il presidente cons. de Petris passò ad interrogare per primo il bigliettaio Vittorio Marinello, addetto alla motrice del treno tramvario.

### I compagni delle vittime

Dice il Marinelli: Si partì da Barcola con velocità regolare, fra i cinque e 10 chilometri. Dopo una fermata a richiesta davanti al bagno Excelsior, si fermò presso il Cimitero di Barcola, fermata obbligatoria. Quindi il conduttore Gigante rimise in movimento il treno alla velocità di cinque chilometri al massimo. Siccome a circa un centinaio di metri c'è uno scambio, il conduttore tolse la corrente. Mi trovavo pur io sulla piattaforma anteriore e stavo anzi consegnando il biglietto a una signora e avevo la faccia rivolta verso l'angolo destro della vettura; tuttavia vidi, poco prima del disastro, il Gigante frenare.

Avv. Zennaro: In istruttoria il teste disse di non aver veduto niente appunto perchè affaccendato con i due passeggeri.

Teste: Ho l'impressione di aver veduto il gesto del Gigante che frenava.

La signorina Bianca Morelli, sorella della vittima, era nell'auto condotto dallo chauffeur Briotti. Ammette che fosse stato combinato che l'auto condotta dall'Albanese dovesse precedere, poichè era il D'Aronco che doveva indicare il punto di fermata a Barcola. Le due auto andavano a velocità regolare. Poco prima del disastro era parallele, così che i passeggeri avrebbero potuto parlarsi. La teste dice che non ci fu scambio di saluti. Vide però l'auto del Briotti rallentare e pensò che stesse per dar posto a quello dell'Albanese. Dall'urto col treno tramviario l'auto dell'Albanese di rimbalzo cozzò anche contro quello del Briotti e la teste riportò una contusione, della quale dice di risentirsi ancora.

Mercede Zammarchi, altra signorina che si trovava nell'auto del Briotti, conferma che l'Albanese doveva precedere. Poco prima del disastro le due auto erano vicinissime l'una all'altra. Non vi fu scambio di saluti. La teste vide approssimarsi il tram e riportò l'impressione, dice, che l'auto dell'Albanese non sarebbe riuscito a passare.

Il teste Emilio Pischler, ch'era nella stessa automobile, seduto in modo che voltava la schiena allo chauffeur Briotti, depone che ci fu scambio di saluti. Anzi per questo motivo egli sivoltò e vide il faro del tram che sopraggiungeva.

P. M. dott. Toribolo: Fu questo l'ultimo saluto alle povere vittime.

Il teste dice ancora che non udì allarmi di campana del tram.

Dif.: Anche il Marinello, del resto, in istruttoria, disse di non aver udito segnali.

Teste Marinello: Avrò detto di non aver visto segnali.

Il teste Pischler depone inoltre di essere stato lui a dare l'ordine allo chauffeur del secondo auto di seguire quello dell'Albanese, che doveva precedere.

Pres.: Siccome risulta che quando loro sono saliti sull'auto altro automobilista sostituiva il Briotti, è possibile che lei abbia parlato con il supplente.

Teste: Possibilissimo.

Ermanno Mecchia, miracolosamente salvatosi dal disastro, depone: Quando si stava salendo sull'auto intesi il D'Aronco dire che la vettura sulla quale salimmo lui, io, il dott. Bortolotti e la signorina Morelli, doveva precedere l'altra. Il percorso fu fatto a velocità normale. La nostra automobile aveva anche i seggiolini rivolti verso lo chauffeur. Il dott. Bortolotti e la signorina Morelli presero i posti posteriori, io sedetti sul seggiolino destro e il D'Aronco presso di me.

Ricordo che l'Albanese sterzò bruscamente a destra, ma non potrei precisarne il motivo. L'urto fu terribile. So unicamente di essermi afferrato alla parte anteriore dell'auto e in questa posizione mi trovai poscia, come sospeso. Dietro a me più non esisteva la parte della carrozzeria posteriore. Con la stessa erano spariti il dott. Bortolotti e la signorina Morelli. Il D'Aronco non era più vicino a me. Come potei scesi da quella specie di trapezio e, quantunque mi risentissi per contusioni, feci del mio meglio per prestar soccorso ai compagni. Dopo che il D'Aronco e la signorina Morelli furono adagiati sull'auto del Briotti, aiutai gli altri a sollevare la terza vettura del tram, deragliata, sotto la quale giaceva il cadavere del dott. Bortolotti.

Avv. Zennaro: Se non erro, lei, benchè avesse riportate lesioni, ha rinunciato all'indennizzo dato dall'Albanese.

Teste: Ho rinunciato alla parte che mi sarebbe spettata, di quanto diede l'Albanese, in favore dei superstiti del D'Aronco.

### La richiesta di un sopraluogo

Il dott. Francesco Staier fu uno dei funzionari di P. S. accorso sul luogo per il primo. Al suo arrivo colà i feriti erano già stati trasportati all'ospedale. Dispose affinchè l'auto e il tram rimanessero al loro posto e fece allontanare i curiosi, sino all'arrivo della commissione giudiziaria. Riferisce sulle constatazioni fatte.

P. M.: Il sopraluogo chiesto già dalla difesa si presenta sempre più necessario e mi associo anch'io, poichè interessa alla giustizia di stabilire con la massima precisione i fatti, il presente processo essendo di eccezionale importanza per la ricerca delle responsabilità, nell'interesse dei superstiti delle vittime.

L'escussione dei testi introdotti dalla difesa incomincia con quella del teste Guido Calissano, agente delle automobili «Ceirano», il quale dice: Essendo corsa voce in città che l'accidente fosse toccato ad una «Ceirano», mi recai immediatamente sul luogo del disastro. Appresi colà che si trattava invece di un'automobile privata del sig. Tommaso Albanese. Tuttavia, poichè ero lì, mi sono interessato della cosa.

Constatai così che sul terreno vi erano tracce che dimostravano chiaramente come una gomma della ruota anteriore sinistra dell'auto condotto dall'odierno imputato doveva essere scoppiata, mentre la vettura occupava una rotaia del binario. La gomma intera ancora slittò per una diecina di centimetri a fianco del binario. Poi scoppiò e, per altro piccolo tratto, lasciò le tracce, sempre a fianco della rotaia, di essere passata sgonfiata. Evidentemente è avvenuto questo: il pneumatico trovò ostacolo al momento che l'Albanese sterzava, sulla rotaia del tram, che aveva un dislivello dal suolo della strada. Scoppiata la gomma, venne naturalmente a mancare il comando, poichè tutto il peso dell'auto si riversava da quella parte, e non gli fu possibile superare la rotaia. Questo il motivo che rese inevitabile il disastro.

Avv. Melone: Lei ha interrogato anche il conduttore del tram?

Teste: Sì. In quel momento non lo conoscevo per nome. Ora so ch'è il Gigante. Mi ero meravigliato per il fatto che il corpo del dott. Bortolotti era stato trovato sotto la terza vettura tramviaria. Il Gigante, presenti anche altre persone, disse: «Quando mi accorsi dell'urto mi sono spaventato. Abbassai la testa e abbandonai il comando».

P. M.: Il dislivello delle rotaie da lei osservato in quel punto esiste ancora?

Teste: Poscia il terreno è stato regolato. Presentemente però il dislivello si è riprodotto.

Avv. Melone: Si attendono altri accidenti per ripararlo.

A questo punto, sono le 19, l'udienza viene sospesa. Sarà ripresa stamane con l'audizione di altri testi e dei periti.

















## Alle Direzioni di Alberghi, Stabilimenti, Ferrovie di montagna, Stazioni climatiche, Marine ecc.

Nella prima decade di dicembre, anno corrente, sarà tenuta nel porto di New York, a bordo del grande espresso «CONTE ROSSO», del Lloyd Sabaudo, una riunione dei rappresentanti principali delle Ferrovie americane. Si invitano gli enti suindicati, che avessero intenzione di partecipare ad una gratuita mostra reclamistica, ad inviare con sollecitudine alla Società del Lloyd Sabaudo loro manifesti o materiale fotografico, nonchè vedute panoramiche di laghi, montagne, marine ecc.

La Società del Lloyd Sabaudo offre il trasporto gratuito Genova-New York del suddetto materiale, che per essere tempestivamente inviato, occorre pervenga alla Direzione della detta società (Palazzo della Meridiana, Genova), per il 20 corrente.

# La follia sanguinaria di un fuochista insubordinato

## Una scena tragica alla r. Capitaneria di porto - Cinque revolverate contro un macchinista

Ieri sera, pochi minuti prima delle 16, le numerose persone che passavano lungo la riva davanti al palazzo Carciotti, dove ha sede la R. Capitaneria di porto, sostarono, impressionate dall'echeggiare di cinque colpi di rivoltella sparati a breve intervallo nell'interno dell'edificio. Alle detonazioni seguirono alte grida e fu in breve un accorrere di gente nell'atrio dell'edificio per rendersi conto di quello che stava accadendo. La folla dei curiosi si ingrossò rapidamente davanti al palazzo commentando animatamente, specie al sopraggiungere dell'autolettiga della Guardia medica, che era comparsa poco dopo sul posto. Scesero dall'autolettiga il dott. De Domini, seguito dagli infermieri Guadagnan e Schein. Una confusione generale regnava in tutto il pianterreno dell'edificio, dove, tra un succedersi affannoso di domande e risposte concitate, seguivano rapide corse di uno o dell'altro addetto alla Capitaneria.

### Due feriti

C'erano due feriti da medicare fu detto al sanitario, il quale, attraverso un corridoio a sinistra dall'entrata principale, fu condotto in un ufficio, dove, seduto su una poltrona, c'era un uomo di media età, col viso sconvolto e le labbra tremanti di spasimo per l'emozione provata e per il dolore delle ferite. Dal personale della Capitaneria egli era stato spogliato e soccorso alla meglio. Il medico gli riscontrò una ferita d'arma da fuoco alla schiena, all'altezza dell'ultima costola e una seconda ferita alla regione glutea destra. Benchè la lesione alla schiena fosse gravissima, poichè il proiettile doveva essere rimasto conficcato in organi vitali, il ferito aveva piena coscienza.

Interrogato, disse di essere il capomacchinista del piroscafo «Monte Ossero», della «Navigazione Gerolimich». Le sue generalità furono subito note: Egidio Giadrossich, di 41 anni, abitante a Lussinpiccolo. Il sanitario gli fece lavare e disinfettare le due ferite e, dopo la fasciatura, fece adagiare il Giadrossich nell'autolettiga; quindi prestò le medicazioni necessarie al secondo ferito, che era stato condotto in una stanza vicina. Egli era il primo ufficiale del piroscafo «Monte Ossero», Leo Stupar, di 25 anni, da Volosca. Era ferito non gravemente, poichè un proiettile gli aveva attraversato il polpastrello del pollice destro. Lo Stupar era in preda a leggero «choc» nervoso e quando si fu un po' calmato preso posto egli pure nell'autolettiga che partì con i due feriti avviandosi rapidamente all'ospedale Regina Elena.

Intanto, avvisato telefonicamente, giunse dalla Questura il cav. dott. Del Dottori, accompagnato dall'ispettore degli agenti Vecchiet; intervenne poi, dal commissariato di p. s. del porto, il maresciallo Crocelà. I funzionari furono condotti in una camera, dove, vigilato, stava seduto su una sedia il feritore. Era un giovane scarno, dai lineamenti marcati, sbarbato accuratamente. Indossava uno spolverino da viaggio color marrone chiaro, berretto sport. Rivelava la interna agitazione e batteva nervosamente con la punta del piede sul pavimento. Gli furono chieste le sue generalità e perchè avesse sparato. Dopo essersi qualificato per Silvestro Spada, di 36 anni, abitante a Bresighella, in provincia di Ravenna, egli cominciò a parlare concitatamente, senza lasciarsi interrompere:

— Ho speso mille lire — cominciò — per recarmi ad Amsterdam, dove pensavo di trovare imbarco e mi riuscì di occuparmi quale fuochista a bordo di un piroscafo ungherese. Giunti a Cardiff, dove s'era ormeggiato pure il «Monte Ossero», seppi che su quel piroscafo era vacante un posto di fuochista. Mi offersi per quel posto e fui accettato, però, volli assicurarmi prima se si trattava di lavoro duraturo. Mi fu risposto affermativamente. Invece, arrivati a Trieste, mi dissero che dovevo sbarcare. Ero convinto che tutto ciò fosse opera del capo macchinista Giadrossich e insistetti presso di lui perchè desistesse dalla sua decisione, ma fu inutile. Sono solo al mondo, mi si consigliava di andare al mio paese; per farvi che? No, no — concluse il feritore — non mi lascio così gettare sul lastrico, senza ragione.

— Come siete in possesso della rivoltella?

— L'ho comperata ad Amsterdam; mi costò 80 lire.

— E avete il porto d'armi?

Invitato ad alzarsi, fu ammanettato e poi, con una vettura pubblica, scortato da due agenti, fu condotto in Questura e colà rinchiuso in una cella di sicurezza.

### Il gesto sanguinario nei suoi precedenti

Il fatto di sangue era accaduto nell'ufficio del vice-comandante di porto capitano Alessandro Alessandri, al quale è affidato l'ufficio di arbitro nelle controversie che sorgono tra il personale di bordo e le società armatrici. Egli era a conoscenza dei precedenti del fatto e fu spettatore della fulminea scena di sangue. Da lui abbiamo potuto avere informazioni dettagliate.

Il piroscafo «Monte Ossero» era arrivato nel nostro porto il 7 corr. e si era ormeggiato al molo N. 5 del porto Duca d'Aosta. Già durante il viaggio, lo Spada aveva dato motivi di riprensione per la sua indisciplinatezza. Evitava i lavori che gli erano troppo pesanti e appena approdato il piroscafo a Trieste era sceso a terra e ritornato, dopo lunga assenza, senza averne avuto il permesso e senza aver ultimato il suo lavoro. Ciò aveva indotto il capomacchinista Giadrossich a proporre lo sbarco dello Spada, il quale, appena saputo di questa decisione, giorni sono fermò il Giadrossich sulla coperta della nave e gli disse in tono aspro:

— Lei ha sbagliato rotta e se non farà giustizia la Capitaneria di porto, le garantisco che ci vedremo a quattr'occhi e allora la giustizia la farò da me!

Il rapporto per lo sbarco dello Spada, esteso dal capomacchinista, era stato già respinto dal capitano Alessandri, il quale aveva creduto opportuno, prima di prendere provvedimenti decisivi contro il fuochista, di provare la sua attitudine al lavoro ancora per qualche tempo. Ma saputo poi delle minaccie dello Spada al Giadrossich, fu indotto a mutar decisione e perciò diede corso al rapporto, concernente la determinazione di sbarcare lo Spada. Costui ricorse e per questa ragione doveva trovarsi ieri, assieme al capomacchinista e ad un ufficiale, in rappresentanza del comando del piroscafo, davanti al capitano Alessandri, il quale doveva decidere in definitiva. E così avvenne. Lo Spada si presentò all'ufficio, denominato «Contenzioso», con il capomacchinista e col primo ufficiale di bordo Leo Stupar.

### La scena tragica

Ognuno espose i propri argomenti che lo Spada ascoltò apparentemente calmo e tranquillo; di quando in quando interrompeva solo per rivolgere delle domande all'arbitro; il suo contegno appariva molto deferente, sicchè nessuno potè neanche lontanamente imaginare i propositi di vendetta che turbinavano nella sua mente. Il capitano Alessandri, prendendo a cuore le condizioni precarie dello Spada, per aiutarlo, propose anzi di offrirgli un'indennità ed in più l'importo che gli era necessario per il viaggio di ritorno al suo paese e rilevò che questo era un atto di generosità di fronte al contegno dello Spada che aveva minacciato gravemente il capomacchinista il quale avrebbe potuto querelarlo.

— Sicchè non c'è rimedio, debbo sbarcare? — disse d'un tratto lo Spada.

— Cosa vuole; — rispose il Giadrossich — lei s'è comportato male; è infine colpa sua...

— Con quella faccia cinica me lo dice? — osservò lo Spada.

I suoi occhi ebbero un bagliore sinistro; ripetè la frase ancora due volte; poi, fulmineamente, trasse la rivoltella e, puntatala contro il capomacchinista, sparò d'un dopo l'altro, senza sostare un attimo, cinque colpi. Istintivamente il Giadrossich, voltatosi per sottrarsi ai colpi, fu colpito alla schiema, traballò, volle sostenersi sullo schienale della poltrona accanto alla scrivania del capitano Alessandri, ma le forze gli vennero meno e stramazzò al suolo. I presenti, tra cui l'ufficiale Stupar, ch'era stato raggiunto da un proiettile alla mano destra, erano là come impietriti dall'emozione. Il primo a riprendersi fu il capitano Alessandri il quale, balzato dalla sedia, affrontò lo Spada che voleva infilare l'uscio. In seguito fu aiutato dal marinaio Santo Desimone, primo accorso agli spari. Lo Spada fu disarmato e condotto nella stanza dove fu tenuto prigioniero fino all'arrivo degli organi di Questura.

### Il feritore al Coroneo

Il sopraluogo, gli accertamenti e gli interrogatori dei testimoni al fatto furono assunti dal cav. Del Dottori. Più tardi, informati dell'accaduto, giunsero al palazzo della Capitaneria il magg. Ricciotti e il direttore della Società di navigazione «Gerolimich». Tutti ebbero parole di compianto per il doloroso incidente occorso al capomacchinista Giadrossich, ottimo lavoratore, stimato dai superiori e amato dai dipendenti. Si ebbe cura di avvisare dell'accaduto la moglie del ferito, il quale l'aveva fatta venire a Trieste da Lussinpiccolo, con i figli, per vivere assieme i pochi giorni che il piroscafo era fermo nel nostro porto.

Lo Spada, tradotto in Questura, fu, durante la sera, sottoposto ad un altro interrogatorio, in cui ripetè quello che aveva già detto a sua discolpa. Sul conto suo non si hanno precise informazioni. Dopo l'interrogatorio egli fu tradotto al Coroneo.

### Lo stato del Giadrossich

Il capomacchinista Giadrossich e l'ufficiale marittimo Stupar furono accolti nel quarto riparto dell'ospedale civico. Le condizioni del Giadrossich furono dichiarate gravissime, poichè il proiettile, entrato nella schiena, sotto l'ultima costola, s'è certamente conficcato nei tessuti polmonari provocando una forte emorragia interna. Nella serata, dopo una seconda visita, il dott. Cavagna assicurò che, almeno per il momento, nessuna complicazione s'è manifestata nell'organismo del ferito, il quale però non è in grado di sostenere interrogatori e di ciò fu reso avvertito il giudice istruttore incaricato dell'inchiesta sul fatto.

Le condizioni dell'altro ferito, lo Stupar, non presentano alcuna gravità. Egli fu dichiarato guaribile in 14 giorni, salvo complicazioni. Però il proiettile gli aveva leso un'arteria della mano e il sangue ne era uscito copiosamente, ciò che gli causò un notevole indebolimento. Molto probabilmente egli sarà interrogato oggi dal giudice istruttore.

## Vandalismi nelle grotte del Carso

La Società Alpina delle Giulie ci prega di pubblicare: Negli ultimi tempi l'esplorazione e la visita delle grotte carsiche sono state praticate tanto largamente, quanto mai in passato. Assieme al rallegrante vivissimo sviluppo di questa attività escursionistica, si è però manifestato, purtroppo, il fenomeno del vandalismo e della devastazione.

L'Alpina delle Giulie, che ha speso e spende rilevantissimi importi per la costruzione e la conservazione dei manufatti nelle grotte, ha constatato recentemente l'effrazione di porte da lei collocate, l'asporto di magnifiche stalattiti da grotte chiuse, e il gravissimo danneggiamento di sentieri nelle stesse. I danni recati importano notevoli somme, e sono da ascriversi, oltre che alla mala intenzione di trarre vantaggio dalle asportate stalattiti, all'inqualificabile rozzezza e alla mania devastatrice di alcuni elementi che riducono l'escursionismo a un raid di distruzione.

Non solo nelle grotte in amministrazione dell'Alpina, ma anche in numerose altre grotte de lCarso, note per la bellezza delle stalattiti, infuriò negli ultimi mesi il vandalismo: materiali interessantissimi vennero ridotti in frantumi per facilitarne l'asporto, o anche semplicemente per malanimo.

In alcune grotte si verificarono persino violenze di gruppi di giovinastri contro i rispettivi custodi, che tentavano di opporsi all'asporto di materiali.

Comitive di pseudo-escursionisti pretesero di penetrare in alcune grotte chiuse, senza pagare gli ingressi, che servono a coprire appena in parte le spese di manutenzione. In una grotta presso Aurisina altro gruppo scesesa compiere devastazioni indescrivibili, e ritenne opportuno di dipingere sulle roccie circostanti la propria sigla, a memoria della bella impresa compiuta.

Di fronte a questo deplorevole stato di cose l'Alpina delle Giulie ha reagito richiamando l'attenzione delle autorità. Queste sono intervenute a tutela della integrità artistica della regione e hanno già effettuato numerosi fermi e arresti di persone colte a danneggiare grotte, e sorprese a spezzare o ad asportare stalattiti. L'autorità è poi sulle traccie degli autori di un recente vandalismo commesso alla grotta Sottocorona di Divaccia e di altri vandalismi in note grotte carsiche.

L'Alpina delle Giulie rivolge a tutta la cittadinanza un fervido appello, pregando tutti coloro che hanno a cuore l'integrità del nostro bellissimo patrimonio speleologico carsico, di appoggiare la sua opera di arginamento contro la malvagia devastazione.

**Una donna trascinata da un cavallo imbizzarrito.** Come ogni mattina, anche ieri la contadina Maria Maver, di 37 anni, abitante a Bagnoli N. 158, scese in città per portare il latte nelle varie case ove ha dei clienti. La donna, che era su una carretta tirata da un cavallo, giunse verso le 10.30 in via Commerciale, quando l'animale, imbizzarrito, si die' a correre pazzamente. La Maver, vistasi in pericolo, cercò con tutte le sue forze di trattenere il cavallo, ma in quella una delle ruote del veicolo sfuggì dall'asse sbandando la carretta in modo che la donna, gettata a terra, rimase con le gonne impigliate alle stanghe della carretta e fu trascinata, in quella posizione, per alcuni metri. Finalmente alcuni passanti poterono con uno sforzo fermare il cavallo e prestarono qualche soccorso alla Maver che era rimasta ferita. Intanto, avvertita la Guardia medica, giunse sul posto un sanitario che riscontrò alla donna leggere contusioni alle gambe. Dopo le prime cure la villica fu trasportata all'ospedale ed accolta nel reparto di turno.

**Risse domenicali. - Due feriti.** Due carabinieri, passando l'altra notte verso le 24 per via del Bosco, scorsero un uomo insanguinato. Lo accompagnarono alla Croce Verde, ove si qualificò per Marcello Rimaboschi di 35 anni, carpentiere in ferro, abitante in via della Guardia n. 13. Gli fu medicata una ferita lacero-contusa al naso e inoltre gli fu riscontrata la frattura dell'osso nasale. Dopo le prime cure il Rimaboschi fu trasportato all'ospedale, ove, interrogato dall'ispettore Claris, disse che era rimasto ferito mentre usciva da un «buffet» in via del Bosco, da alcuni individui che rissavano fra di loro e che lo pigliarono in mezzo.

Anche Luigi Battistig, di 28 anni, abitante in via Molino a vento n. 18, si presentò alla Croce Verde per farsi medicare alcune escoriazioni e contusioni al viso, riportate, come il Rimaboschi, durante la rissa avvenuta fuori del «buffet». Dopo le prime cure il Battistig potè rincasare.

**Due dita schiacciate.** L'installatore Giuseppe Gordin, di 28 anni, abitante in Valle di Rozzol N. 165, stava lavorando ieri in via di Donota, ad una conduttura del sottosuolo. Ad un tratto una grossa pietra che era stata mal poggiata gli cadde sulla mano destra producendogli una grave lesione. Aiutato da alcuni passanti, il Gordin potè levarsi da quella posisione e quindi recarsi alla Croce Verde, ove il dott. Dusatti gli riscontrò lo schiacciamento con asportazione dei tessuti molli delle due ultime falangi delle dita medio e anulare. Ottenute le cure necessarie, il Gordin potè rincasare.

**Malore improvviso.** Dal Caffè Tommaso fu chiesto d'urgenza ieri, verso le 16, l'intervento della Croce Verde, nella piazza Tommaseo, al n. 4. Poco dopo, con l'autolettiga, fu sul posto il medico d'ispezione, dott. Dusatti, ove trovò certo Pietro Fabretto, di 61 anni, il quale affetto da ulcera gastrica perforante, era caduto a terra colto da malore improvviso. Dopo le prime cure il sanitario fece adagiare il Fabretto sull'autolettiga che lo trasportò all'ospedale «Regina Elena», ove venne accolto in grave stato nella divisione di turno.

## Quattro stanchi della vita

Il custode del cimitero di S. Anna, attratto ieri nel pomeriggio, da lamenti che echeggiavano lugubramente nel sacro recinto, accorse e vide, abbattuta su una pietra sepolcrale, una giovane donna agonizzante. Quale angoscia l'aveva spinta nella bianca città dei morti per attentare ai propri giorni? La povera donna non reggeva più agli spasimi: accanto a lei, da una boccettina esalava il penetrante odore dell'acido acetico. Intuito di che si trattava, il custode si affrettò a telefonare alla Guardia medica, chiedendo l'intervento del sanitario di turno. Il dott. Catolla fu poco dopo presso la sofferente e le praticò il lavacro gastrico. Quindi i due infermieri Pastore e Guadagnan la adagiarono nell'autolettiga che la trasportò all'ospedale civico, dove la donna fu identificata per la ventiseienne Ginevra Salice, abitante in via del Molino a vento N. 30. Venne accolta in gravissime condizioni nel riparto di turno. La giovane donna, la quale è madre di due bambini e matura in sè un altro essere, disse di essere stata indotta al suicidio per dispiaceri famigliari.

— Due operai addetti a lavori stradali lungo il viale di S. Andrea, udirono ieri, alle 14, nei pressi di Villa Murat, una detonazione. Mossi da curiosità, si recarono a quella volta e sopra una panchina trovarono, riversa, col petto sanguinante, una giovane vestita con eleganza, che appariva in condizioni non gravi. Poco lungi, a terra, una grossa rivoltella d'ordinanza. I due manovali chiesero il soccorso della Guardia medica. Intervenne sul luogo il dott. Cavagna il quale riscontrò alla signorina una ferita d'arma da fuoco al terzo intercostale destro, con foro d'uscita alla scapola destra. Dopo le medicazioni d'urgenza, fece trasportare all'ospedale Regina Elena la giovinetta, che fu identificata per la ventiduenne Livia Liviscek, abitante in via Zanetti N. 2. La grossa rivoltella militare fu sequestrata. Le cause determinanti del gesto folle pare debbansi ascrivere a un amore deluso.

— Ugualmente protagonista di un dramma di passione incompresa e delusa fu la ventisettenne Nicolina Andina, domestica, abitante in via Commerciale N. 335. Domenica notte, alle 4 circa, la giovane si aggirava nei pressi di via Udine, allorchè, giunta vicino alla caserma delle guardie di finanza, celatasi dietro un muro diroccato, tentò di morire svenandosi in modo impressionante: con un lungo coltello s'infense ai polsi una profonda ferita, recidendosi tendini ed arterie. Il sangue uscì copiosissimo dalla ferita slabbrata. In preda allo spasimo, la giovane urlò poi al soccorso. Qualche passante, richiamato dalle grida angosciose, si recò alla vicina caserma delle guardie di finanza, da dove venne telefonato alla Guardia medica. Sul luogo si recò il dott. Cavagna il quale, praticate le medicazioni necessarie, fece trasportare la disgraziata all'ospedale, ove fu accolta nel decimo riparto.

— Una quarta sventurata portò ieri a compimento l'idea lugubre del suicidio, tale Giuseppina Kattin, di 43 anni, abitante in via Carazzeni N. 7. Fu rinvenuta agonizzante sul suo letto e poco prima che giungesse il medico spirò. Aveva trangugiato un forte quantitativo di lisolo, di cui fu trovata una boccetta, con pochi residui, accanto ad alcune lettere, nelle quali la disgraziata diceva di essere stanca della vita perchè tormentata dalla neurastenia. La salma fu trasportata alla cappella mortuari dell'ospedale Regina Elena.

**La disgrazia di un contadino.** Proveniente da Basovizza, ieri verso le 16, il contadino Giorgio Machnig, di 43 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 315, scendeva, seduto sul suo carro tirato da un cavallo, la ripida riva di Trebiciano. D'un tratto, per un sobbalzo del veicolo il freno si ruppe ed il cavallo, spinto dal veicolo, cominciò ad accelerare la corsa; il Machnig comprese il grave pericolo, mentre il carro scendeva sempre più veloce, si sporse per tentar di far agire in qualche modo il freno, ma non vi riuscì e cadde dal carro in modo da finire sotto una delle ruote. Accorsero alcuni contadini i quali, dopo aver fermato il cavallo adagiarono sul veicolo il proprietario, che venne trasportato alla abitazione. Messosi a letto ebbe le prime cure dai famigliari; ma verso le 20, visto che il Machnig continuava a lamentarsi, fu deciso di telefonare alla Guardia medica. Sul posto poco giunse il dott. Catolla con gli infermieri Guadagnan e Schein. Il sanitario dopo aver riscontrato al Machnig una contusione all'emitorace destro co nprobabili lesioni interne, gli prestò le cure opportune e, per desiderio dei congiunti, lasciò il Machnig alle cure dei suoi.

**La mucca, il calcio e la vendetta.** Iermattina il contadino Francesco Taucer, di 67 anni, abitante a Hodnie n. 13, aveva condotto una sua mucca alla fiera del bestiame a Sesana. Disgrazia volle che la bestia tirasse un calcio a un contadino certo Mazzarol, il quale, scaraventato al suolo, ebbe, oltre alla forza di rimettersi in piedi, anche quella di vendicarsi, menando un potente manrovescio al proprietario della bestia. Il vecchio, che non avrebbe mai supposto di pagare lui la malefatta del suo animale, cadde pure lui a terra, ma più sfortunato tra i tre, riportò una grave lussazione all'articolazione scapolare, percui dovette la sera stessa salire sul treno diretto a Trieste e qui ricorrere alle medicazioni del sanitario d'ispezione all'Ospedale Regina Elena. Il contadino fu dichiarato guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

**Un attacco di nervi.** In seguito a dispiaceri in famiglia, ieri verso le 15 Carla Fragiacomo, di 26 anni, abitante in via Donota n. 36, fu colta da un forte assalto nervoso, tanto che i suoi di casa, impressionati, telefonarono alla Croce Verde. Accorse con l'autolettiga il medico d'ispezione, dott. Grünbaum, il quale dopo le necessarie prestazioni lasciò la Fragiacomo alle cure domestiche.

## Un fulmine sul santuario di Monte Santo

Abbiamo da Gorizia, 12:

Ieri verso le 6.30 del mattino, mentre un numero rilevante di fedeli e di pellegrini assistevano alla prima messa nel santuario posto in cima al Monte Santo, scoppiò improvvisamente un temporale accompagnato da violentissime scariche elettriche.

Sul pulpito, era salito il padre guardiano per la consueta predica, quando improvvisamente un fulmine si scaricò sul parafulmine del santuario, con grande fragore, spargendo, fra i fedeli quivi raccolti, il più vivo panico. Il fulmine dopo aver contorta e rotta la conduttura attraversò la chiesa scuotendola violentemente dalle basi, quindi sconquassò la serratura di una stalla vicina ,attraversò la catena di un cane che rimase carbonizzato, uccise un mulo, ferì una giovenca e paralizzò una gamba di un altro cane randagio che s'aggirava intorno alla stalla.

Fortunatamente non s'ebbero a lamentare vittime umane. Il fragore dello scoppio infranse tutti i vetri degli edifici circostanti.



## CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Università Popolare.** Oggi alle 20.15 nella palestra di via Gatteri 3, il prof. Luigi Carnera inizierà il corso su «L'astronomia e i suoi metodi moderni di ricerca», parlando degli osservatori astronomici. Domani seconda lezione del prof. C. Furlani sulla «Storia romana».

Si avverte il pubblico che con tutta probabilità si aprirà anche il corso di latino — esclusi i bambini — e che si accettano prenotazioni.

— Sede di S. Giacomo (via Veronese 3). Oggi alle 20.30 ultima lezione dell'ing. B. Godina sul «Regolo calcolatore applicato alle macchine a vapore». Domani seconda lezione di «Letteratura italiana», docente il prof. L. Jess.

**Avanguardia giovanile fascista.** Si comunica che la fornitura completa dei distintivi prescritti per la camicia nera, il fez, la manica e il colletto costa lire 3. Le fiamme rosse e gli spallini prescritti per la coorte di Trieste sono in vendita al prezzo di lire 2.

Si avvertono gli avanguardisti che in base a disposizioni ricevute dall'Ispettorato generale non è più permesso portare gambali di pelle, ma tutti gli avanguardisti devono procurarsi le mollettiere grigio-verdi. Si comunica inoltre che nessun milite in divisa può fregiarsi di nastrini di nessun genere. Tutti i permessi all'uopo accordati sono annullati. Tutti gli avanguardisti che hanno partecipato alla mobilitazione dell'ottobre 1922, se vogliono ricevere la medaglia commemorativa, devono presentare domanda per ricevere il brevetto della medaglia, accompagnata da un certificato del loro antico comandante che accerti che essi hanno veramente partecipato alla mobilitazione, al più tardi entro martedì 13 corr.

Per domani, mercoledì, alle 19.30 è convocato in sala Dante il primo manipolo «Giovinezza».

**U. O. E. I.** Il G. M. K. al completo è convocato stasera alle 20 in sede sociale per comunicazioni importanti in riguardo alla progettata marcia Trieste-Montona-Valle del Quieto-Pinguente (chilometri 65). Domani sera alle 20.30, seduta del Consiglio direttivo.

**S. U. C. A. I.** Domenica 18 corr. avrà luogo la festa d'inaugurazione dell'anno accademico, che comprenderà l'annuale adunata. Questa avrà luogo sul S. Leonardo e a Nabresina, ove si svolgeranno vari festeggiamenti, col concorso di un comitato del luogo. Il programma è stato largamente distribuito. Le iscrizioni si aprono oggi alle 18 e verranno chiuse sabato alle 20, presso la sede sociale (Piazza della Borsa 2). La quota d'iscrizione ammonta a lire 10 per i soci e a lire 12 per i non soci, presentati da un socio, che interviene alla gita; viaggio e colazione a Nabresina, comprese. La partenza avrà luogo domenica alle 8.30 dalla stazione centrale. Programmi ed informazioni si ricevono in sede sociale. Le iscrizioni al gruppo sciatori «Monte Tricorno» si ricevono seralmente dalle 18.30 alle 19.30.

**Alpina delle Giulie.** Si avvertono i soci che le prenotazioni per attrezzi per gli sports invernali si chiudono il giorno 15 alle 20. Sono messe a disposizione diverse qualità di sci, bastoni per sci, grappette ed altri attrezzi. Tutti i soci aggregati studenti, che non hanno ricevuto finora le pubblicazioni della centrale del C. A. I. sono pregati a darne avviso alla segreteria sociale.

**Unione magistrale triestina.** La Commissione scolastica viene convocata martedì 13 corr. alle 18; il Comitato escursionisti e sport alle 18.30. I supplenti sono convocati a congresso di categoria domani alle 18.

**Società Operaia.** Domani 14 corr., la sezione banda riprenderà le lezioni, mantenendo l'orario prestabilito: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20-21.30.

**Mutualità scolastica triestina.** Per notizia e norma degli interessati, si comunica che l'Ufficio della Mutualità scolastica triestina (scuola di via Mazzini) rimane aperto nei giorni di martedì, venerdì e sabato — non festivi — dalle 15 alle 16.

**F. G. E. Gruppo «Deror».** Oggi dalle 17-18, lezione d'ebraico per il primo corso. Seguirà il secondo corso dalle 18-19.

**Circolo studentesco italiano.** Il Consiglio direttivo annuncia ai soci che oggi 13 corr. il segretario terrà una conferenza: «Marinetti e il futurismo», in sede sociale (via della Zonta 2, II, porta 6). I soci del Gruppo studentesco futurista possono assistere alla conferenza verso un ingresso di lire 1.

**Sport Club «Biagio Nazzaro».** Si informano tutti i soci, in special modo quelli inscritti alla sezione di boxe, che da giovedì 15 corr. avranno inizio i campionati sociali di boxe. Pregando gli interessati di voler frequentare gli allenamenti serali, si fa noto che le inscrizioni potranno essere fatte tutte le sere nella sede sociale dalle 21 alle 23, presso il direttorio sportivo. I campionati di boxe avranno inizio giovedì alle 21. Vi saranno in dotazione premi in medaglie e diplomi.

**Club Serenissima.** Oggi alle 21 adunata di direzione e del comitato feste.

# Notiziario Sportivo

## Guido Gianese nella Commissione per i Giuochi olimpici

Apprendiamo con vivo compiacimento, per l'onore che ne viene anche alla nostra città, che il cav. Guido Gianese è stato, con lettera assai lusinghiera della Giunta esecutiva della Federazione nazionale di scherma, designato a voti unanimi membro della Commissione tecnica competente, alla quale spetterà il delicato compito di scegliere e preparare la squadra degli schermidori che difenderanno i colori d'Italia alle prossime Olimpiadi del 1924. Fanno parte della Commissione alcuni tra i più bei nomi della scherma italiana: Candido Sassone (Roma), Luigi Colombetti (Torino), Guido Gianese (Trieste), Giulio Flauto (Napoli), Abelardo Olivier (Milano) e il barone Renzo Compagna (Roma).

**L'inaugurazione dell'anno accademico della «Sucai»** La «Sucai» inaugurerà l'anno accademico 1923-24 con un'adunata sul monte S. Leonardo e Aurisina il 18 novembre. Il programma dell'adunata comprende una lotteria umoristica intitolata «Strucolo de pomi» e una festa da ballo sucaina nell'Albergo Andrè. La partenza per il convegno seguirà alle 8.30 dalla stazione centrale; prevede uno spuntino dal sacco alle 13 sul monte S. Leonardo. Le feste si svolgeranno ad Aurisina dalle 15 alle 20. Ritorno alle 20.30 in città.

# Marina e Navigazione

## Nuovi tipi di motonavi

### nei cantieri nazionali ed esteri

Al Cantiere Ansaldo si trova in allestimento la motonave mista «Faleria», costruita per conto della Società di navigazione «Roma». La nave ha una portata di 6400 tonnellate. La capacità delle stive è di 11.160 metri cubi. Essa può imbarcare inoltre 22 passeggeri di prima classe e 32 di terza. L'apparato motore è sistemato a poppa e comprende due motori Ansaldo (Fiat) di 1100 cavalli al freno a 110 giri. Gli ausiliari sono elettrici.

Recentemente è stata consegnata dai cantieri Harland & Wolff, di Belfast, la Dorsetshire, una delle più grandi motonavi di carico. Lunga 450 piedi, larga 57 piedi, con una stazza lorda di 7500 tonnellate, ha una portata di oltre 12.000 tonnellate. La nuova nave ha la prora dritta, la poppa a incrociatore ed è fornita di due alberi d'acciaio. L'apparato motore si compone di due motori Diesel a quattro tempi a sei cilindri, costruiti secondo i ltipo Burmeister & Wain. Il doppio fondo può essere utilizzato per l'acqua di zavorra, acqua fresca oppure per il combustibile liquido, e i gavoni provieri e poppieri per acqua di zavorra o combustibile.

I cantieri Howaldts, di Kiel, hanno recentemente consegnato alla Società Standard Oil la motonave petroliera «Phoebus» di 14.000 tonnellate di portata. L'apparecchio motore si compone di due motori Sulzer da 1600 cavalli al freno con 85 rotazioni (2000 con 95 rotazioni). Le macchine ausiliarie sono mosse elettricamente, la corrente è fornita da due generatori di 180 chilowatts, azionato ciascuno da un motore Sulzer. Le pompe per il petrolio sono a vapore, vapore fornito da due piccole caldaie cilindriche.

La Sun Shipbuilding Co., di Chester, ha consegnato alla Standard Oil la motonave petroliera «Miller Countj» di 12.260 tonnellate. Questa nave era originariamente fornita di turbine ad ingranaggio, alle quali venne poi sostituito una motrice unica Diesel, tipo Doxford sviluppante 2750 cavalli al freno e con 77 giri (3000 cavalli con 90 rotazioni).

Le Ferrovie dello Stato in Olanda stanno procedendo attualmente alle prove di consegna e di collaudo di una motonave da passeggeri destinata alla navigazione interna, munita di due motori semidiesel, tipo Kromhout, della potenza di 500 cavalli ciascuno.

## R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

### Turno d'imbarco

**Situazione giornaliera del 12 per il 13 novembre**

**Turno generale:** ufficiali di coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2779; giovani di coperta I: 1070; giovani di coperta II: 679; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4444; carbonai: 2162; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 2?6.

Da richiamare: marinai: 2035; giov. coperta I: 957; giov. coperta II: 650, 666; mozzi coperta: 617, 612, 674; fuochisti: 4290, 4374, 3232, 4019.

**Turno Lloyd:** marinai: 680; giov. coperta in I: 213; giov. coperta: 230; mozzi di coperta: 4; fuochisti: 917; carbonai: 469; operai meccanici: 65; elettricisti: 616; mozzi di macchina: 9.

Richiamati: marinai: 674, 660; carbonai: 407 e 431.

**Turno Cosulich:** capi d'arme: 16; capi stiva: 197; camerieri: 18, 30; nostromi in I: 39, 13, 14, 40; in II: 14; in III: 36; marinai: 863; giov. coperta: 254; mozzi di coperta: 156; capi fuochisti: 44; fuochisti: 855; carbonai: 415; operai meccanici 28; calderai: 14; elettricisti: 32; ottonai: 6; carpentieri: 45; maitre d'Hotel 20: maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 4; da cucina: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da pass. 231; I cuochi da pass.: 21; II cuochi da pass.: 7; III cuochi da pass.: 38; I cuochi da equipaggio: 8; II cuochi equipaggio: 25; I cuochi da carico: 40; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 4; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri, II e III da pass.: 18, 25, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 21-1; I infermieri: 19; I infermiere: 38; II infermiere: 16-4 II; II infermieri: 15; panettieri: 37; barbieri: 24; cameriere: 2; giov. da camera: 158; mozzi di camera: 70; giov. di cucina: 126; mozzi cucina: 60; guardarobieri: 3; pasticceri: 2; allievi cambusa: 4.

Da richiamare: marinai: 562, 524, 525; ingrassatori calderai: 856; III camerieri: 225; giov. di camera: 149, 147; mozzi di camera: 63; mozzi di cucina: 49; fuochisti: 794; carbonai: 403.

**Turno Tripcovich:** nostromi: 19; marinai: 86; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta 19; fuochisti: 66; carbonai: 58; capi fuochisti: 15; fuochisti: 81; carbonai: 55; capi fuochisti: 15; fuochisti: 75; carbonai: 55; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 36; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

**Turno Libera Triestina:** nostromi: 18; marinai: 80; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 25; capi fuochisti: 34; fuochisti: 115; carbonai: 60; cuochi: 37; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

**Turno Gossovich:** nostromi: 6; marinai: 26; giovani di coperta: 9; mozzi coperta: 7; capi fuochisti 6; fuochisti: 38; carbonai: 16; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giovani camera 10; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: II camerieri: 4.

**Turno Gerolimich:** nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 7; mozzi coperta: 7; fuochisti: 22; carbonai: 18; capi fuochisti: 6; I cuochi: 9; giovani cucina 6; mozzi cucina 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 6; carbonai: 16.

### Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Mercutio» da Statline; «Cimarosa» da Valenza, con 231 tonn.; «Ugo Bassi» da Sebenico; «Columbia» da New-York, con 3407 tonn. di merci; «Vardar» da Metcovich.

Partito: «Duino».

### Navigli ormeggiati agli Hangars:

**Porto Vitt. Em. III:** Molo 0, H. 32: «Olimpo»; H. 30: «Keats»; R. I, H. 24: «Astarte»; Molo I, test.: «Lima», H. 22: «Abessinia»; H. 22: «Columbia», «Pontos»: R. II, H. 14: «Immacolata»; M. II test.: vel. «Francesco di Paola»; H. 12 b: «Campidoglio»; H. b: «Anna»; H. c: «Praga»; H. d «Campidoglio»; H b: «Anna»; H. c: «Praga»; H. d: «Carinthia»; R. IV, H. 3: «Emilia»; Molo IV, tr.: «Nippon»; H. 1: «Carnaro»; Diga: «Remo», «Erdely», «Esperienza».

**Porto Doganale:** Molo Bersaglieri: «Sirena», «Cyclops»; M. Venezia: «Belrorie», «M. Stefania»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Metcovich», «Indeficenter», «Semiramis»; Molo Fratelli Bandiera: «Zembra».

**Porto Duca d'Aosta:** R. V: «Sea Victory», «M. Ossero»; Molo V, tr.: «Jugosl. Prvi», «Daksa»; H. 53: «Persia»; R. VI, H. 55: «Lanuvium»; H. 58: «Collingsworth»; Molo VI: «Gerania», «Cleopatra», «Arimatea»; R. III, H. 69: «Toronto»; H. 71: «Lothar Bohlen».

**Arsenale Lloyd:** «Tevere», «Asia», «Africa», «Galicia», «Palacky», «Trieste L.».

**Molo Servola:** «Eros», «Dalia», «Lavi», «Rodi», «Athena».

**M.lo S. Sabba:** «Vigor».

## BORSA DI TRIESTE

12 novembre 1923

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½% | 78.- | Nav. Martinolich | 140 |
| Consolidato 5% | 89.45 | Strade ferr. med. | 317 |
| Banca d'Italia | 1497 | Strade ferr. mer. | 491 |
| Commerciale ital. | 1104 | Oceania | 110 |
| Comm. Triestina | 586 | G. L. Premuda | 603 |
| Credito Italiano | 788 | Società Tramway | 170 |
| Banco di Roma | 100 | Tripcovich e C. | 295 |
| Banca Cred. pop. | 240 | Ampelea | 465 |
| Zivnostenska | 286 | Beni Stabili | 574 |
| Assic. Generali | 51100 | Cant. Nav. Triest. | 202 |
| Assicur. Ital. 1923 | 1670 | Cem. Dalmazia | 340 |
| Infortuni, Milano | 2720 | » Isonzo | 90 |
| Grandine Merid. | 759 | » Spalato | 217 |
| Riun. Adriatica | 2190 | Edison | 598 |
| Nav. Adria | 315 | Kerka | 348 |
| » Cosulich | 326 | Gas Roma | 682 |
| » Dalmatia | 275 | Ilva | 11 |
| » Gerolimich | 1160 | Montecatini | 216 |
| » Gener. Ital. | 575 | Off. Navali Triest. | 160 |
| » Libera-Tr.na | 381 | Pastificio Triest. | 196 |
| » Istria-Trieste | 269 | Pilatura Riso | 425 |
| » Lloyd Triest. | 1465 | Stab. Tecnico | 415 |
| » Lussino | 590 | Terni | 501 |

Borsa pesante e svogliata, con affari scarsi. Cambi calmi, ad eccezione di New York più fermo.

CAMBI: su Amsterdam da 865 a 885; su Belgio da 110 a 112; su Francia da 127.75 a 128.25; su Londra da 100.35 a 100.60; su New York da 22.90 a 23.05; su Svizzera da 402 a 405; su Bucarest da 11.25 a 11.75; su Praga da 65.80 a 66.20; su Ungheria da 0.11 a 0.13; su Vienna da 0.0317½ a 0.0327½; su Zagabria da 26.40 a 26.70.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0310 a 0.0320; dinari da 26.20 a 26.50; dollari da 22.85 a 22.95; pezzi da 20 franchi da 87 a 87.50; lire sterline b. n. da 100.20 a 100.50.

## BORSA DI MILANO

12 novembre 1923

Rendita 78.15; Consolidato 89.60; Banca Italia 1493; Commerciale 1097; Credito It. 786; Banco Roma 100; Mediterranee 315; Meridionali 397; Rubattino 573; Libera Triestina 381; Snia 234; Terni 459; Miani e Silvestri 105; Breda 270; Ansaldo 18; Montecatini 215; Metallurgica It. 155; Fiat 375; Isotta 7.75; Ilva 11; Elba 74; Cascami Seta 766; Lanificio Naz. 635; Lanificio Rossi 2590; Cotonificio Cantoni 1695; Veneziano azioni nuove 300; Meridionale 70.50; Rossari Varzi 610; Pirelli 604; Ind. Zuccheri 447; Raffineria Lig. Lomb. 569; Distill. It. 151; Molini Alta Italia 595; Eridania 424; Gulinelli 124.50; Edison 598; Soc. Adr. Elettricità 144; Marconi 229; Vizzola 1039; Conti 347; Negri 122; Lig. Tosc. di Elettricità 267; Esercizi Elettrici 93; Esportaz. Italo-Am. 654; Costruz. Venete 190; Beni Stabili 575.

CAMBI: Francia 127.10; Svizzera 403; Londra 100.50; New York 23.10; Vienna 0.0327; Bucarest 11.25; Belgio 110.25; Spagna 300; Praga 66.40; Budapest 0.1225.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Sogno realtà.* La macchinetta ha devoluto le dieci lire inviate per sedurla a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi. — *Boli pensieroso.* 1) La tassa per i cani può essere pagata a rate, ma deve essere saldata entro l'anno. 2) I cani tenuti in città non possono essere considerati cani da guardia. — *Commerciante* 1902. Per disporre di una casella postale occorre legittimarsi all'Ufficio caselle, versare la cauzione di lire 40 e pagare la tassa mensile di lire 6. — *Lettore assiduo.* La licenza della terza cittadina non è sufficiente per l'ammissione alla R. Accademia di nautica. Occorre la licenza tecnica almeno.

*Un contadino.* Ricorsi contro le decisioni delle Sottoprefetture si rivolgono alla Prefettura da cui le prime dipendono. Non basta affermare; bisogna «dimostrare». — *Perchè.* Come volete che la macchinetta con tante Franceschebertini e Diomiretteiacobini che ci sono al mondo abbia tempo di occuparsi della residenza della contessa, nipote della imperatrice ecc. ecc.? Non avete argomenti più allegri? — *Triestino.* Ormai Vittorio Veneto ha cancellato tutta la gerarchia dell'imperiale esercito austriaco. Per avere gradi nell'Esercito italiano, dovete iniziare da capo se vi trovate nelle condizioni volute. — *Povero studioso.* All'amministrazione del «Piccolo» si possono avere copie della seconda serie dei nostri giornali; di quelli cioè usciti dopo la guerra.

*Mario.* 1) Da Trieste a Santos si impiegano circa venticinque giorni coi piroscafi della «Cosulich» in linea regolare («Sofia», «Atlanta», «Francesca», «Belvedere»). 2) C'è ora una seconda classe economica, la quale costa 25 lire sterline sino a Santos; a questa speciale classe sono ora adattati tutti i saloni e le cabine che in origine erano riservati ai passeggeri di prima e seconda classe. 3) L'italiano e lo spagnolo sono più necessari in Brasile del francese e dell'inglese che però sono sempre utili. 4) Non c'è bisogno di atto di richiamo per recarsi in Brasile; le norme per l'emigrazione sono state più volte pubblicate in questa rubrica e si possono leggere in un opuscolo edito dalla «Cosulich». — *Luigia.* I bulbi dei giacinti si piantano in novembre. — *Corridi.* 1) Non esiste pertinenza nelle «vecchie provincie», ma domicilio legale. 2) Nella lotteria pro Case di riposo non avete alcuna vincita.

*Conte in «spè».* Finchè voi mettete l'accento su «spe», vi consigliamo piuttosto che di tentar di riavere il titolo nobiliare dei vostri avi, di procurarvi un dizionario latino. Ma se vi punge il desiderio irresistibile di vedervi incoronato, rivolgetevi alla Consulta araldica presso il gabinetto del Ministro dell'Interno documentando i vostri diritti. — *M... o morte.* Gettatevi in mare con una pietra di un quintale legata al collo; così rimarrete fedele al vostro K. K. passato. — *Ondina.* Vorreste avere gli occhi cerchiati di nero senza truccarvi? Nè con, nè senza, piccola briconcella!

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

### SCIARADA

Mentre imperversa la bufera, in vetta
dell'*un* trovarsi ed in buia *finale*
è tristo cosa e dà l'egual disdetta
che Melas ebbe nel fatal *totale*.

**Soluzione del giuoco precedente:**
TU - NISI — TUNISI

Stampato ed edito
della Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 3.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

### Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.



# AVVISI COLLETTIVI

*All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).*

### Offerte di personale di servizio

*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* A

**A. A. CUOCHE,** domestiche, cameriere, bambinaie governanti, bonnes, istitutrici, vice madri, sceltissimo personale famiglie distinte Trieste fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 85603 A

**A. A. DONNA** di chiavi, seria, ottime referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 95818 A

**A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, bambinaie, bonne, istitutrici, prestaservizi, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 96316 A

**CAMERIERE,** domestiche, cuoche, prestaservizi, bambinaie, scelto personale distinte famiglie, alberghi offre Ginnastica 10, II. 95122 A

**CUOCA** capace cerca occupazione trattoria. Via Mazzini n. 32, V. 95590 A

**RAGAZZA** media età, sa bene cucinare, e qualsiasi lavoro offresi. Indirizzo al Piccolo. 08465 A

**SERVITU'** italiane, tedesche, slave, friulane, francesi per privati, trattori offresi. Valdirivo 21, II, Trieste fuori, scrivendo, mandando inviansi prontamente domicilio. 95764 A

### Richieste di personale di servizio

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* B

**A. CUOCHE,** domestiche, cameriere Trieste, Catania, Brindisi, Udine, cerco prontamente. Valdirivo 23. 88603 B

**A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Roma,, Milano, Bolzano, Messina, Napoli cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 95818 B

**CAMERIERA** cercasi. Carducci 39, I p., Semo. 88613 B

**CAMERIERA** non giovane, buone referenze, sappia cucinare cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 86575 B

**CAMERIERE,** Milano, domestiche, cuoche, lavapiatti, urgentemente cerca Ginnastica 10, II. 95702 B

**GOVERNANTE** senza figli, fidata, cercasi subito. S. Vito 6, trattoria. 0669 B

**CUOCA** cercasi. Via Santi Martiri 12, II piano 88633 B

**DOMESTICA** capace con attestati cercasi per piccola famiglia. Pick, Commerciale 330. 88155 B

**DOMESTICA** brava, onesta cercasi prontamente Presentarsi dalle 10 alle 12, Ireneo della Croce 4, IV, p. 10. 95630 B

**DOMESTICA,** buoni attestati, sappia bene cucinare cercasi. Presentarsi portinaia, Via Tor S. Piero 2. 88467 B

**DONNA** capace tutti lavori anche cucito per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 14007 B

**DONNA** capace per compagnia e cucinare cercasi. Offerte «Brava» Piccolo. 95573 B

**LAVAPIATTI** osteria, pretese minime, cercasi subito. S. Vito 5, trattoria. 0569 B

**PRESTASERVIZI** capacissima cercasi. Settefontane 4, III. 95670 B

**RAGAZZA** capace tutti lavori di casa, anche cucinare, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 88119 B

**RAGAZZA** stabile cercasi, eventualmente donna di servizio. Presentarsi viale Regina Elena 29, porta 9. 88549 B

**RAGAZZA** o donna per cucinare cercasi. Via Giulia 1, I. 88543 B

**RAGAZZA** tutto servizio cercasi da famiglia piccola. Slataper 12, I, presentarsi dalle 13-16. 95754 B

**RAGAZZA** sana e onesta cercasi per servizio mattina presso piccola famiglia. Rivolgersi via Tor S. Piero n. 12, Rebulla, dalle ore 10 in poi. 95758 B

**RAGAZZA** cercasi. Via Udine 40, porta 23. Presentarsi con libretto. 88375 B

**RAGAZZA** pratica lavori famiglia cercasi. Valdirivo 36, III. 88637 B

**RAGAZZETTA** 15-16 anni per servizi piccola famiglia cercasi. Rivolgersi trattoria Spangher, Barcola dalle 10-12. 88371 B

**RAGAZZETTA** brava tutti lavori di casa cercasi. Boccaccio n. 1, porta 11. 88329 B

### Domande d'impiego e di lavoro

*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* C

**A. ISTITUTRICE** francese, attestati, buona bambini offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 95818 C

**CAMERIERA** cerca posto subito albergo, bar, buffet, parla italiano, tedesco, francese, czecoslovacco. Gentili offerte sub «Mery» al Piccolo. 95716 C

**CHAUFFEUR** meccanico, capace offresi. Offerte «Cauffeur» Piccolo. 86525 C

**CONTABILE** impiegherebbesi ore serali pretese minime. Sub «Serali» Piccolo. 14012 C

**CONTABILE** bilancista corrispondente, già titolare aziende offresi. Scrivere «Contabilità» Piccolo. 87827 C

**CORRISPONDENTE** perfetto, indipendente, croato, tedesco, italiano, dattilografo, laureato legge offresi qualche ora pomeridiana. Offerte «Impiegato M.» Piccolo. 94690 C

**CORRISPONDENTE** perfetto tedesco, sloveno, croato, conosce bene l'italiano, pratico contabile e tutti lavori ufficio, cerca posto. Disposto anche viaggiare. Offerte «Celibe» Piccolo. 95666 C

**CORRISPONDENTE,** stenodattilografa italiano, tedesco, francese, contabile, lunga pratica offresi. Offerte sub «Disponibile subito» Piccolo. 95596 C

**DISEGNATORE,** lucidatore, eliografo, pratico ufficio, buoni attestati, cerca impiego o lavori singoli. Scrivere «Ventitreenne» al Piccolo. 95774 C

**ENERGICA,** conoscenza lingue, trattazione affari offresi anche per viaggiare. Offerte sub «Commercio» Piccolo. 95593 C

**GIOVANE** ventiquattrenne, licenza liceale, abile corrispondente, contabile, dattilografo, serie referenze, ottimi certificati, qualunque occupazione. Offerte «Minime pretese» Piccolo. 88427 C

**GIOVANE** offresi quale cameriere, parla italiano, tedesco. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 95648 C

**GIOVANE,** conoscenza italiano, tedesco, coltura commerciale, ottime referenze, offresi occupazione qualunque, miti pretese. Offerte «Triestino» Piccolo. 95552 C

**GIOVANE** lavorante pantalonaio e gilè, pratico offresi. XX Settembre 39, II. 95600 C

**GIOVANE** serio, capace cerca posto di fiducia quale riscuotitore, fattorino, massime primarie referenze e garanzie. Offerte sub «Volontà». 14014 C

**LICENZIATO** liceale con distinzione, perfetto tedesco, italiano, conoscenza inglese, spagnuolo, cerca impiego adatto. Indirizzo al Piccolo. 13958 C

**MAGAZZINIERE** trentenne, lunga pratica, offresi a importante ditta. Gentili offerte «Attivo» Piccolo. 88437 C

**MONTATORE** elettricista capace offresi. Via Cecilia Rittmeyer 14. Fabris. 95158 C

**RAGAZZA** 21enne, forte, sana, capace lavori casa e bambini, parla tre lingue, offresi preferibilmente via di Trieste. Offerte «Ninetta» al Piccolo. 83997 C

**RAGIONIERE** diplomato con pratica, cerca posto, parla e scrive italiano, tedesco e francese, conosce inglese, ottime referenze. Offerte «Ragioniere triestino» Piccolo. 95792 C

**SIGNORINA** con buoni attestati offresi per bambini, parla perfettamente italiano e tedesco, conosce cucito. Offerte al Piccolo, sub «L. H.». 88499 C

**SIGNORINA** ventenne, distinta famiglia, studi magistrali, conoscenza pianoforte, pratica bambini offresi presso distinta famiglia. Offerte «Nora» al Piccolo. 88403 C

**SIGNORINA** germanica istruita, offresi, educazione bambini Gentili offerte «Istitutrice» Piccolo 95646 C

**SIGNORINA** tedesca, seria offresi per bambini fino sei anni Corso Vitt. Emanuele 125, Padova. 95660 C

**SIGNORINA** tedesca, distinta offresi per bambini piccoli, Corso Vitt. Em. 125, Padova. 95660 C

**SIGNORINA** assolta scuola commerciale, conoscenza perfetta italiano, francese, stenodattilografia cerca occupazione. Offerte sub «Praticante». 95594 C

### Lavoro a domicilio

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* CC

**A. BOTTONI,** a jour macchina, punto inglese, disegni. San Sebastiano 4. 95810 C C

**A JOUR** ricami catenella, spugna. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10. 95612 C C

**A. RICAMI** macchina, a jour, bottoni, punto inglese, disegni moderni su vestiti eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 88521 C C

**ABAT-Jours,** (Paralumi), lampade seta, confezionansi, assortimento moderno. Scrivere «Perfezione» Piccolo. 95788 C C

**DISEGNATRICE** e ricamatrice assume qualsiasi lavoro, prezzi miti. Padulna 9, p. 12. 95628 C C

**MODISTA** confeziona, rimoderna, massima esattezza, fusto fattura lire 20. Tor Sanpiero 6, II. 87865 C C

**PELLICCIAIA** assume tutti lavori. Rossetti 23, primo. 88417 C C

**PELLICCIAIA** distinta, ripara confezione qualsiasi lavoro lusso, semplice, esecuzione perfettissima, scrupolosa onestà. Leo 9, IV, destra. 95604 C C

**PELLICCIAIA** assume lavori e riparazioni. Madonnina 4, primo. 88381 C C

**SARTA** primissima confeziona abiti, tailleurs, mantelli; rimodernature; prezzi eccezionali. - Piazza Oberdan 5, IV. 0561 CC

**SARTA** capacissima, fantasia mantelli, offresi giornata. Piazza Oberdan 1. 95802 C C

**SARTA** confeziona cappotti, tailleurs 70; gusto, senza difetti. Artisti 7, IV. 88573 C C

**SARTA** bianco, specializzata corredi, abilissima ricamo, desiderando clientela, offresi prezzo reclame. Scrivere «Forestiera» Piccolo. 95756 C C

**[C]ARTA** diplomata Roma, assume ordinazioni. Casi urgenti eseguisce 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 95610 C C

**[S]ARTO** eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia; fattura vestito o paltò, comprese fodere fine, titolo reclame lire 130. Donadoni 1, I. 88597 C C

**SIGNORA** prende in casa lavoro di copiatura. Offerte «Signora» Piccolo. 95642 C C

**TAPPEZZIERE** materassaio assume lavori diversi, prezzi miti. Ginnastica 21, II. 95656 C C

## Posti disponibili - Offerte di lavoro

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* D

**A. GIOVINETTA** quindicenne, steno-dattilografa cercasi da grande ditta. Offerte scritte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze, sub «Preferenza lingue straniere» al Piccolo. 88617 D

**A. RAGAZZO** o ragazzina, assolto cittadine, bella scrittura, intelligente, cercasi, apprendista ufficio, grande ditta locale, preferenza conoscenza stenografia. Offerte indicanti età, occupazione genitori, con copia attestati scolastici, sub «Diligente» Piccolo. 88615 D

**APPRENDISTA** sarto cercasi. Donadoni 1, I. 88599 D

**CONDUTTORE** per rivendita vini istriani, con cauzione, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 95798 D

**DESIDEROSI** dedicarsi carriera cinematografica. Rapida preparazione agli aspiranti idonei. Presentarsi: «Modernissimafilm», Mazzini 15, mezz. 16127 D

**FALEGNAME** capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 88571 D

**FALEGNAMI** abili, serramenti, mobili, cerca primaria falegnameria Milano. Indirizzo Piccolo. 88463 D

**GARZONA** sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 88527 D

**GARZONA** sarta uomo cercasi. Sartoria Plett, Via del Toro 9. 95696 D

**GIOVANI** disposti visitare famiglie, abbonamento romanzo, cercansi. Pansini, Sapone 5. 95672 D

**GUARDAROBIERA** cercasi. Via S. Lucia 4, I, dalle 10 alle 13. 95622 D

**LAVORANTE** sarta uomo, capacissima, cercasi. Via Rettori 2. Gregori. 14009 D

**LAVORANTE** calzolaio, per donna, cercasi. Corso 45, I, Michl. 88413 D

**LUCIDATORE** mobili, abilissimo; donna lavori cucito, cercansi. Presentarsi: mattina, XX Settembre 66, II. 88501 D

**MEZZA** lavorante sarta da uomo cercasi. Via Milano 29, I. 88511 D

**MEZZO** lavorante calzolaio e ragazzo pratico, cercansi. Arcata 12, Urabis. 95800 D

**MODELLA** cercasi. Ghega 2, IV, porta 21, ore: 10-12. 95752 D

**MODISTA** autorizzata cerca signorine apprendiste. Foscolo 26, V. 88341 D

**MISTRA** calzolaia cercasi. Via S. Nicolò 24. 88399 D

**MISTRA** calzolaia, bravissima, cercasi per laboratorio di primo ordine. Fanzini, Via S. Sebastiano 2. 0663 D

**PIANISTA** per cinema provincia cercasi. Scrivere offerte, con pretese, «Pronto» Piccolo. 88529 D

**PRATICANTE** ufficio, giovanotto o signorina, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 95638 D

**PRINCIPIANTI** lavoro a giorno, ricamo, cerca lavoratorio biancheria. Indirizzo Piccolo. 14035 D

**RAGAZZA** brava sarta uomo, pratica occhielli, cercasi. Media 7, II. 14029 D

**RAGAZZO** per deposito olio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 14006 D

**RAGAZZO** falegname, lucidare, cercasi. Non presentarsi se privo di capacità. Donadoni 16. 95686 D

**RAGAZZO** apprendista impiegato magazziniere cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 95572 D

**RICAMATRICI**, lavorante filet, per corredo finissimo, cercansi subito. Presentarsi con campioni, ore 12-14, Via Guido Reni 6, I, destra. 95720 D

**SARTA** bianco, bravissima, cercasi prontamente a giornata, lavoro urgente. Indirizzo Piccolo. 14034 D

**SARTO**, pensionato, senza figli, cercasi quale portinaio. Scrivere «Sarto» Piccolo. 14008 D

**SIGNORINA** 15-16 anni cercasi quale praticante venditrice articoli casalinghi; modesto stipendio iniziale; preferita chi dispone piccola cauzione. Offerte «Pronta» Piccolo. 95840 D

**SIGNORINA contabile perfetta cercasi. Offerte sub «Esportazione» al Piccolo.** 88377 D

**SIGNORINA stenodattilografa, conoscenza perfetta corrispondenza italiana, francese oppure italiana, tedesca, cercasi; inutile presentarsi se non perfetta. Offerte «Esportazione» al Piccolo.** 88379 D

**STENODATTILOGRAFA** pratica ufficio propaganda, cerca importante azienda. Offerte dettagliate sub «Diligente» al Piccolo. 88425 D

**STENOGRAFA** perfetta, tedesca, conoscenza italiano, celerissima dattilografa, pratica lavori ufficio, cercasi. Inutile presentarsi senza conoscenze richieste. Indirizzo Piccolo. 95842 D

**TRADUTTORI** tedesco, inglese, francese, ungherese, cercansi, lavoro straordinario, buone condizioni. Offerte «Letture» Piccolo. 95676 D

## Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* E

**AMMOBILIATE** semplici, lussuose, comodo cucina, vuote, cercansi urgentemente. Ginnastica N. 10, secondo. 95822 E

**CAMERA** ammobiliata, ariosa, luce elettrica, cercano coniugi distinti impiegati. Offerte «Alma» Piccolo. 88369 E

**CAMERA** ingresso libero, vuota, cerca persona distinta. Offerte «Avvocato» Piccolo. 88451 E

**CAMERA** con comodo cucina, qualsiasi posizione, cercano subito coniugi distinti. Offerte «Distinti» Piccolo. 95748 E

**CAMERA** letto oppure salottino, ingresso libero, cercasi. Offerte «Stabile» Piccolo. 0668 E

**CAMERINO** vuoto, qualsiasi, cercasi. Informazioni: Gatteri 17, V. 95584 E

**STANZA** ammobiliata, centro Pola, cerca triestino statale per il 20 novembre. Offerte «Massima pulizia» Piccolo. 95736 E

**STANZA** ammobiliata, ingresso scale, cercasi in settimana. Offerte sub «Presto» Piccolo. 88357 E

**STANZE** due, vuote, uso ufficio, centro, cercansi. Offerte con prezzo sub «Ingresso pronto» al Piccolo. 95180 E

## Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* F

**A. A. A. AFFITTASI** prontamente stanza vuota. Giulia 31, I. 88443 F

**A. A. AMMOBILIATA,** luce, vitto affittasi a due persone. Corso Garibaldi 23, I, destra. 95750 F

**A. AFFITTASI** prontamente stanza ammobiliata, luce elettrica, vitto famigliare. Via Udine 4, porta 12. 95678 F

**A. AMMOBILIATA,** bagno, salotto, piano, luce elettrica casa signorile, affittansi. Riemondo (Fontana) 11, I, sinistra. 88487 F

**A** signorina, signora distinta affitterei stanza elegante pulitissima. F. Venezian 8, I. 88623 F

**AMMOBILIATA,** centro, massima pulizia, affittasi, distinto. Toti 1, II, 13. 95828 F

**AMMOBILIATA,** unico distinto subinquilino, affittasi. Crociferi 5, II, centro. 14024 F

**AMMOBILIATA** affittasi prontamente, impiegato o studente. Cecilia 13, I, sinistra. 14021 F

**AMMOBILIATA,** due letti, affitttasi, escluso donne. Udine 12, III, sinistra. 14015 F

**AMMOBILIATA** soleggiata, ingresso scale, unico subinquilino, affittasi. Via Giuseppe Vidali, N. 4, porta 11. 000 F

**AMMOBILIATA,** piccola, pulitissima, volendo comodo cucina, affittasi persona sola, lire 80. Caprin 8, III, sinistra. 88621 F

**AMMOBILIATA,** uno due, volendo ingresso libero, per ufficiale, affittasi. Rivolgersi Saltuari 2, primo, Roiano. 88557 F

**AMMOBILIATA,** vicinanze posta centrale, affittasi. Via Trento 9, porta 6. 88519 F

**AMMOBILIATA** affittasi distinto signore. XX Settembre 66, III, porta 7. 95706 F

**AMMOBILIATA,** ingresso libero, scrupolosa pulizia, affittasi distinta persona. Via Loggia 9, II, dietro Piazza Unità. 95734 F

**AMMOBILIATA,** massima pulizia, ariosa, affittasi. Via Margherita 3, IV, 17. 88455 F

**AMMOBILIATA** bene affittasi a due amici. Udine 35, I, destra. 88461 F

**AMMOBILIATA** ingresso scale, vitto buonissimo, affittasi distinto signore. Gelsi 7, II. 88481 F

**AMMOBILIATA,** luce elettrica, affittasi prontamente persona distinta. Donizetti 3, II, destra. 95514 F

**AMMOBILIATA** affittasi a distinto signore. Chiozza 11, I. 95624 F

**AMMOBILIATA** uno o due letti affittasi. Canova N. 11, porta 24. 0662 F

**AMMOBILIATA** bella, pulitissima, affitta piccola famiglia. Ventisettembre 58, I, porta 9. 95664 F

**AMMOBILIATA** bella, grande, soleggiata, affittasi, pressi Istituto, lire 90 mensili, a distinta persona, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 88333 F

**AMMOBILIATA** matrimoniale, eventualmente stanza pranzo, affitto distinti signori stabili, volendo darebbesi costo. Gatteri 18, II, sinistra. 95602 F

**AMMOBILIATE** semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, offro. Ginnastica 10, II. 95822 F

**CAMERA** vuota, soleggiata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 14018 F

**CAMERA,** ingresso libero, con o senza mobili, affittasi. Via Galleria 11, porta 21, dalle 9 alle 10. 88147 F

**CAMERA,** massima pulizia, luce elettrica, affittasi. E. Toti (ex Olmo) 1, I, porta 8. 88629 F

**CAMERA** ammobiliata, con due letti, eventualmente un letto, affittasi. S. Nicolò 32, IV, sinistra. 88595 F

**CAMERA** bene ammobiliata, ingresso libero, centralissimo, d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 88565 F

**CAMERA** matrimoniale, cameretta pranzo, con comodo cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 88555 F

**CAMERA** ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Enrico Toti 4, II, destra. 88493 F

**CAMERA** matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Via Chiozza 3, porta 10. 95704 F

**CAMERA** grande, con stufa, affittasi a due distinti signori. Commerciale 8, II, porta 7. 95718 F

**CAMERA** matrimoniale, volendo comodo cucina, affittasi prontamente. Vidali 10, porta 4. 95762 F

**CAMERA** vuota, soleggiata, affittasi a distinta signora o signore. Viale XX Settembre 41, IV. 88421 F

**CAMERA** ammobiliata, ingresso libero, possibilmente I piano, cercasi. Offerte «Mario» Piccolo. 88453 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi distinto signore. Corso V. E. N. 45, IV. 95586 F

**CAMERA** ammobiliata, vista aperta, offresi. Piccardi 14, III. Visitarla dalle 10-13, dalle 14-17. 95592 F

**CAMERETTA** pulitissima, con 1 letto, affittasi persona per bene. Via S. Sebastiano 4, V. 88503 F

**CAMERETTA** ammobiliata affittasi prontamente signora-signorina. Bergamasco 2, mezzanino. 88389 F

**CAMERINO** chiaro affittasi. Via Udine 25, porta 17. 88445 F

**CAMERINO,** ingresso libero, affittasi. Fonderia 12, terzo. 88439 F

**ELEGANTISSIMA** affittasi alcune settimane presso due persone. Ginnastica 33-II, porta 14. 83315 F

**LETTO** 35 mensili affittasi. Via Gelsi n. 6-III. 88505 F

**MATRIMONIALE** chiara, pranzo, uso cucina, per coniugi, affittasi. Giulia 32, I, sinistra. 88537 F

**MATRIMONIALE,** sala pranzo, luce elettrica, comodo cucina, affittasi distinte, centro. Indirizzo Piccolo. 88567 F

**MATRIMONIALI** 2, con vitto oppure comodo cucina, affittansi. Madonna del Mare 13, p. III, porta 12. 95634 F

**STANZA** grande, chiara, ammobiliata tutto occorrente, luce elettrica, stufa, telefono, affittasi distintissimo signore, 120 mensili. Giustinelli 1 A, porta 4. 79565 F

**STANZA** bella, 2 letti, affittasi. Via Cecilia 15-I, sinistra. 14000 F

**STANZA** bene ammobiliata, eventualmente ottimo costo, affittasi a distinto signore. Rossetti 43-I, sinistra. 95624 F

**STANZA** ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica. Torrebianca 10-I. 88633 F

**STANZA** ammobiliata, semplice, affittasi a coniugi. Rossetti 43, porta 17. 88531 F

**STANZA** ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Ginnastica 10-I, porta sinistra. 88515 F

**STANZA** bella, grande, davanti, vicino stazione centrale, affittasi. Anastasio 10-II, sinistra. 88499 F

**STANZA** ammobiliata d'affittare. Via Udine 3, III. 95826 F

**STANZA** vicino Posta centrale, II piano, luce, affittasi: escluse donne. Indirizzo Piccolo. 95760 F

**STANZA** ammobiliata, con vitto, per 2 signori, affittasi. Via Alfieri 4, porta 6. 95763 F

**STANZA** ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 95733 F

**STANZA** vuota, pulita, affittasi. XX Settembre 25, I, sin. 95582 F

**STANZA** ammobiliata, 1 o 2 letti, affittasi. Ribarich, traversale Bosco 4-IV. 88415 F

**STANZA** ammobiliata, luce elettrica, affittasi signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 88323 F

**STANZA** matrimoniale e pranzo, lussuose, cucina vuota, giardino, affittansi. Indirizzo Piccolo. 88441 F

**STANZA** ammobiliata, pulita, affittasi distinto signore, S. Francesco 36, porta 3. 88347 F

**STANZA** ammobiliata, con 2 letti, affittasi. Via S. Maurizio 10-I, destra. 88355 F

**STANZA** ammobiliata, spaziosa, chiara, affittasi 85 mensili. Orologio 6-IV. 95652 F

**STANZA** elegante, ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33-I, destra, porta sinistra. 88361 F

**STANZA** bellissima, grande, arieggiata, soleggiata, luce elettrica, affittasi presso piccola famiglia non mestierante. Ginnastica 40, porta 9. 83317 F

**STANZE** ammobiliate, uno, due letti, luce, subaffittansi soltanto a due signori. Torrebianca 14, secondo. 87917 F

**STANZE** matrimoniali, stanzini, vuoti, ammobiliati, anche salotti, bagno, cucina, per ufficio, qualcuna ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 88567 F

**STANZETTA** benissimo ammobiliata, pulitissima, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 14002 F

**STANZETTA** ammobiliata, vitto, affittasi. S. Francesco 40-II, p. 8. 88561 F

**STANZETTA** ammobiliata affittasi. Via S. Servolo 3-III. 95662 F

**STANZINO** ammobiliato affittasi a distinta persona. Piazza Garibaldi 12, porta 7. 95806 F

**VITTO** famigliare con frutta, lire 8 giornaliere, darebbesi soltanto a impiegati. Indirizzo al Piccolo. 95763 F

## Istruzione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* G

**COMPLEMENTARI,** Istituto tecnico e Ginnasio inferiori; nautica, ragioneria, agrimensura, magistrali, corsi preparatori diurni-serali. Doposcuola scuole medie. Stenografia (italiana e tedesca). Contabilità. Lingue. Disegno. Calligrafia. Radiotelegrafia ecc. Presso l'Istituto Privato «Cesare Battisti» (via Battisti 10, secondo). 95782 G

**DIPLOMATA** pianoforte istruisce metodo Conservatorio Cesare Battisti 7, terzo, sinistra. 88479 G

**ENGLISH** Teacher gives lessons. Offerte al Piccolo «Emily». 95702 G

**EX** studente universitario tedesco, impartirebbe lezioni lingua tedesca, miti pretese. Offerte Piccolo «Studente». 88407 G

**GIOVANE** maestra toscana, dà lezioni ripetizione elementari tecniche, anche domicilio. Giusti, Amerigo Vespucci 19. 88327 G

**GIOVANOTTO** con diploma licenza ginnasiale, darebbe ripetizioni tutte materie. Indirizzo al Piccolo. 95666 G

**LAUREA** accurata, compilazione qualsiasi tesi, Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

**MAESTRA** pianoforte, paziente, impartisce lezioni, lire 2.80 l'ora. Stuparich 16, II. 95676 G

**SIGNORINA** distinta famiglia, studi magistrali dà istruzione o ripetizione tutte le materie I a V elementare. Offerte «Mara» al Piccolo. 88401 G

**STUDENTE** assolto ginnasio Dante Alighieri, impartisce lezioni. Conosce pure lingue moderne. Offerte «Lire cinque» Piccolo. 88539 G

**STUDENTE** dà lezioni scolari Ginnasio-Liceo. Prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 95692 G

## Oggetti rinvenuti e smarriti

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* H

**BRACCIALETTO** oro maglia smarrito venerdì sera. Generosa mancia onesto rinvenitore. Piccolomini 15, 13. 88405 H

**CAGNETTA** Fox, 3 mesi, nome «Puste», bianca, macchia nera sulla testa, smarrito domenica. Generosa mancia portandola via Coroneo 9, I, Riaus. 88619 H

**CANE** lupo smarrito senza museruola. Si prega portarlo via Cologna N. 28, presso trattoria Biecher, Foscan. 88359 H

**MANCIA** competente a chi riporterà all'ispettore Gamba, palazzo del Lloyd, un braccialetto oro con piccole perle legate platino, smarrito sabato scorso durante il ballo Hotel Savoia, oppure lungo via Palazzo Lloyd detto Hotel. 95574 H

**MAZZO** chiavi legato cordella nera, smarrito Mazzini, Piazza Goldoni. Onesto rinvenitore pregato portarlo Maiolica 3, terzo. 95710 H

**ORECCHINO** con goccia lunga verde, smarrito via Carducci. Onesto rinvenitore pregato consegnarlo via Borsa 2, mezzanino, porta 1, verso mancia. 14031 H

**PENNA** stilografica oro, con astuccio smarrita. Generoso mancia al rinvenitore. Indirizzo: via Aleardi 322, I piano, sinistra. 88431 H

**REGISTRO** grande annotazioni nautiche smarrito. Generosa mancia portandolo Piccolo. 14005 H

**SPILLA** brillanti, rubini, forma, smarrita sabato. Offresi mancia onesto rinvenitore, Lazzaretto vecchio 45, II, Benes. 0546 H

**SPILLONE** sicurezza oro, pietra lilla, smarrito pressi S. Andrea: cara memoria. Pregasi portarlo, mancia corrispondente. S. Nicolò 33, porta 21. 95644 H

## Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* I

**APPARTAMENTI** piccoli, grandi, vuoti, semiammobiliati, affittansi. Torre bianca 34, latteria. 88639 I

**APPARTAMENTO** ammobiliato, vista mare, cinque camere, accessori, vicinanza Borsa, disponibile. Scrivere «Quarantamila» Piccolo. 14011 I

**APPARTAMENTO** splendido, lussuosamente ammobiliato, 4 stanze, bagno, telefono, affittasi. Offerte «Ogni lusso e comodità» Piccolo. 88585 I

**CAMERE** due, cucina, camerino, corridoio, a Roiano, scambierebbesi con 3 o 4 camere, cucina, corridoio, in città. Rivolgersi Pastificio Bolognese, via Paduina 4. 95786 I

**CAMERE** due e cucina ammobiliate, affittansi. Androna Falchi 4. Brill. 95772 I

**LOCALI** (3), uso magazzinetti in corte, affittansi prontamente. Ginnastica 22. 88611 I

**MAGAZZINI** due, San Filippo, affittasi prontamente. Rivolgersi Marchi. Ginnastica 13. 88495 I

**QUARTIERE** 3 camere, camerino, cucina, parzialmente ammobiliato, prezzo irrisorio, cedesi causa partenza. Ponziana 125, II. 54560 I

**QUARTIERE** bellissimo, II piano, pressi piazza Borsa, tre stanze, due camerini, bagno, luce elettrica, affitto lire 2500, scambierebbesi con altro pari comfort, pressi piazza Venezia-Libertà, 6-7 stanze, casa signorile. Scrivere dettagliatamente, indicando affitto sub «Scambio» Piccolo. 95132 I

**QUARTIERE** a San Luigi, 2 camere e cucina, acqua e gas, vista magnifica, aria salubre, scambiasi con quartiere città due o tre camere. Offerte «San Luigi» Piccolo. 95790 I

**QUARTIERE** tre stanze, cucina, ammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 88509 I

**QUARTIERE** semplice, ammobiliato, tre camere, camerino, cucina, bagno, casa nuova, con luce elettrica, paraggi Stazione centrale cedesi. Offerte con indirizzo «Arioso» Piccolo. 957[illegible]

**QUARTIERE** di camera e cucina, ammobiliato, moderno, e camera vuota, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 95770 I

**QUARTIERE** piccolo, camera cucina, ammobiliato, affittasi o cedesi. Via Ferriera 31, V, p. 24. 88469 I

**QUARTIERE** due camere, camerino, cucina, acqua, gas, paraggi Piazza Garibaldi, scambiasi con più piccolo. Offerte «Acqua» Piccolo. 88535 I

**QUARTIERE** due camere, cucina, acqua, città affittasi vuoto. Indirizzo Piccolo. 16033 I

## Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* L

**ANNO** affitto anticipato offro per una-due camere vuote, comodo cucina. Offerte «Tessera 618-763» Piccolo. 95668 L

**APPARTAMENTI** vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, cerco urgentemente. Ginnastica 10, II. 95822 L

**APPARTAMENTINO** ammobiliato cercasi pagando 6 mesi anticipati. Offerte «Matilde» Piccolo. 14025 L

**APPARTAMENTO** da 2 a 5 stanze cercasi verso compenso 5000. Offerte «Londra» Piccolo. 95803 L

**APPARTAMENTO** vuoto o semi ammobiliato, paraggi Battisti-Ventisettembre, cerca industriale. Offerte «Industriale» al Piccolo. 88433 L

**APPARTAMENTO** 8-10 stanze, posizione centrica, comfort, cercasi. Eventualmente pagansi spese. Indirizzo al Piccolo. 88429 L

**APPARTAMENTO** vuoto, quattro-cinque stanze, pressi Goldoni-XX Settembre-Ginnastica, cerco, pagando eventuali arretrati e fitto anticipato. Offerte «Baffra» Piccolo. 88475 L

**MILLE** lire offrono sposi per quartierino vuoto, 2 camere, cucina, adiacenze Foscolo. Eventualmente anticipano anno affitto. Offerte «Vierre» Piccolo. 95570 L

**QUARTIERE** vuoto, due stanze (anche una) e cucina, cercano giovani sposi. Offerte «Buon compenso» Piccolo. 88393 L

**QUARTIERE,** quattro camere, camerino, cucina, centro, affittasi. Buffet, Carducci 19. 88457 L

**QUARTIERE,** 2 camere, cucina, acqua, pagando 6 mesi anticipati, cerco, paraggi stazione. Indirizzo «Pino» al Piccolo. 95620 L

**QUARTIERE,** camera, camerino, cucina, acqua, gas, pressi Piazza Borsa sino Piazza Venezia, cercasi. Offerte con pretese «Coniugi» al Piccolo. 95640 L

**QUARTIERE** o stanza grande, presso buona famiglia, cerca signora con bambina assente giorno; paga anno anticipato. Offerte «Prezzo» al giornale. 95568 L

**3000** offro quartiere 4 camere, camerino, cucina vuoto, centrico. Indirizzo Piccolo. 95616 L

## Vendite d'occasione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* M

**A. ALCUNE** volpi, nere, marron; guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 0665 M

**A. ALCUNE** volpi, stola, muflone, giacca, mantello, castorino, talpa, puzzola, gatto opopon, coniglio, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 14023 M

**A. CAMERA** matrimoniale, faggio massiccio, 1800; frassino, 2100; olmo Slavonia 2300. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

**A. GABBIE** per uccelli, «caponera» per conigli, vestito bleu, cappotto statura bassa, vendonsi. Michelangelo 27, pt. 88373 M

**A. «LANGE** Söhne glasshütte», orologio oro 18 vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 14032 M

**A. PELLI** (tre) scimmia, collo, paramani nuovi, vendonsi. Via XXX Ottobre 19, portineria. 88631 M

**ANELLO** brillanti, orologio d'oro, orecchini, vendonsi. XX Settembre 23, magazzino, atrio. 85730 M

**ARMADI** a due porte vendonsi. Guido Zanetti 1, secondo, sinistra. 95688 M

**ATTACCAPANNI** specchio, macchina per parchetti, 6 quadri d'opere e coperta da viaggio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 95690 M

**BICICLETTA** fortissima, mozzo libero, contropedale, vendesi. Antonio Caccia 4, III. 95812 M

**BICICLETTA** mezza corsa vendesi, vera occasione. Via Geppa 16, trattoria. 88587 M

**BICICLETTA** militare; altra mezzacorsa, vendesi. Via S. Marco 13, II, destra. 88491 M

**BICICLETTA** bellissima vendesi, lire 220. Via Industria 2, I. 95732 M

**BICICLETTA** semi-nuova vendesi, occasione. Madonnina 38, De Carli. 88459 M

**BILANCIA** decimale 7-9 quintali; cassoni con bandone, da 6 quintali, per olio, vendonsi, occasione. Deloste, Via Trento 5. 0664 M

**BOLLITORE** 3 fiamme, macchina elettrica per massaggi, vendonsi. Via Cologna 5, III. 88419 M

**CAMERA** e cucina, lussuose, vendo rara occasione. Via dell'Istria 74, falegname. 94500 M

**CAMERA** letto, modernissima, altra comune, sedie, tavolino, suste, lettino bambini, divano letto, vendonsi prezzi occasionissima, pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 2612 M

**CAMERA** matrimoniale, comune, prezzo bassissimo; altra lussuosa, vendonsi. Scalinata 19. 14027 M

**CAMERA** letto, vestiti usati, coperte, piatti, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 95836 M

**CAMERA** matrimoniale, massiccia, psiche grandiosa 3 specchi fino a terra, vendesi, vera occasione. Via Ginnastica 45, falegname. 95735 M

**CAMERA matrimoniale, con grande psiche a tre specchi, vendesi. Via Geppa 17.** 2468 M

**CAMERA** matrimoniale, quasi nuova, vendesi d'occasione. Madonnina 17, porta 5. 88593 M

**CAMERA** matrimoniale, chiara, lussuosa, grandiosa psiche, vendesi causa partenza, 1950. Corso Garibaldi 29, porta 6. 88513 M

**CAMERA,** scrittoio, vetrina, tavolo, sparherd, vendonsi, prezzo d'occasione; esclusi mediatori; dalle 10 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 95588 M

**CAMERA** pranzo vendesi causa partenza, occasione. S. Michele 13, pt. 955580 M

**CANE** S. Bernardo, grande, bellissimo esemplare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 88367 M

**CANE** lupo grossa taglia, mantello scuro, mesi undici, vendesi. Indirizzo Piccolo. 86331 M

**CANE** «setter» vendesi. Tor S. Piero 12, interno, 11. 95778 M

**CAPPOTTI,** vestiti usati, per fanciulle 8-12 anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 95838 M

**CAPPOTTI** donna, grevi, moderni, vendonsi, lire 60. Scorzeria 1, III. 88537 M

**CAPPOTTO** finissimo, quasi nuovo, vendesi. Corso Garibaldi 4, I, porta 9, dalle 11 in poi. 88387 M

**CAPPOTTO** usato ed altri indumenti ragazzo 12-14 anni, vendonsi. Procureria 6, I, porta 11. 14010 M

**CARROZZELLA** pieghevole, buono stato, vendesi. Gatteri 23, I, porta 21. 88601 M

**CARROZZELLA** bambini, quasi nuova, vendesi, occasione. Via Udine 2, IV, porta 17. 2594 M

**CARROZZELLA** quasi nuova e lettino, vendonsi. Fabio Filzi 15, portinaio. 14001 M

**CARROZZETTA** bambini, per passeggio, vendesi. Felice Venezian 7, III. 88473 M

**CASSAFORTE** Pulzer, stufa gas ghisa, tabella ferro, vendonsi. Manzoni 15. 95568 M

**COLLIER** volpe nera, nuovo, vendesi, metà prezzo. Via Bosco 12, deposito legnami. 95722 M

**COPERTA** imbottita, vestaglia fustagno nuova, vendonsi. Gatteri 27, porta 3. 95654 M

**CUCINA** finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi, prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 2468 M

**CUCINA** modernissima, laccata bianco, solamente 695; altra lussuosa, vendonsi, occasione; pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 2592 M

**CUCINA** modello straordinario marmi, due volpi nere, nuovissime, vendonsi. Caprin 8, II, sinistra. 95636 M

**DIVANO**-letto meccanico, modernissimo; altro dormeuse, vendonsi, occasionissima. Punzo, Filzi N. 15. 2593 M

**FONOGRAFO** marca «Angelo», 78 dischi doppi, 4 dischi semplici, a lire 6 il disco e fonografo gratis; carro con scalone, per due cavalli, due fornimenti a petto, nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 95693 M

**GHIACCIAIA** grande; banco marmo, con otto cassetti, ed altri utensili per latteria, vendonsi. Geppa 12, latteria. 0667 M

**GRAMMOFONO** con 12 dischi doppi vendesi. Canova 11, porta 24. 0662 M

**IMPERMEABILI,** calzoni, mobili, sedie, oggetti vecchi, piatti dessert, vendonsi, prezzo conveniente. Piazza Cavana 3, I. 88559 M

**LAMPADE** elettriche, saliscendi, per tavolo, galanterie, vendonsi. Corso 1, terzo, sinistra.

**LAVAMANO** esotico, intarsiato, con marmo, due persone, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 95632 M

**LETTI** due, vendonsi. Via Udine N. 18, terzo, 16. 83665 M

**LETTINO** bambini, laccato bianco, nuovissimo, con rete metallica, 195; altro adulti 160. Punzo, Filzi 15. 7511 M

**LETTO** una piazza e mezza, con susta, in buonissimo stato, vendesi. Via V. Alfieri 3, II. 88391 M

**LETTO** completo, con materasso lana, sgabello, lavamani ferro, tutto quasi nuovo, vendonsi, 9-12, 14-17. Androna Romagna 2, terzo. 88349 M

**LIRE** due complete, gas, prezzo mite, vendonsi. Parini 11, terzo, porta 14. 88535 M

**MACCHINA** cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione, pagmento anche rateal. Punzo, F. Filzi 15. 2510 M

**MACCHINA** cucire sistema Singer, nuova, garanzia 5 anni, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 82639 M

**MACCHINA** Singer seminuova, vendesi qualunque prezzo, causa bisogno. Riborgo 33, secondo. 14019 M

**MACCHINA** cucire, originale, altra mano, vendonsi occasione. Punta Forno 4. 14017 M

**MACCHINA** cucire lire 240, vendonsi. Lloyd 8 C, porta 3. 95780 M

**MANTELLO** plissè, colletto «Opossum», nuovissimo, per signora forte; diversi vestiti usati stessa signora, vendonsi. Battisti 7, primo. 2596 M

**MATRIMONIALE** lussuosa, lavorazione perfetta, vendesi. Corso V. E. 19, porta 2. 95804 M

**OCCASIONE:** divano letto stoffa gobeline 400, letto ferro rete 150, salotto completo 800. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

**OCCASIONE:** vendonsi due sparherd nuovi, uno piccolo adatto stufa. Stuparich 16, mezzanino, Fogar. 95714 M

**PELLICCIA** signora snella, coniglio rasato, vendesi, lire 800 trattabili. Cosulich, Industria 2, terzo. 95634 M

**PELLICCIA** uomo, tappeto 2.55 x 3.20, buonissimo stato, occasione, vendonsi, 14-16. Indirizzo Piccolo. 88471 M

**PARAVENTI** due tipo roleau, vendonsi. Rossetti 25, terzo. 95794 M

**PIANINO** nuovo, germanico, tre pedali, garanzia 5 anni, piano accordatore metallico, vendesi 4000. Olivo, via Udine 18. 450 M

**PIANINO,** pianoforte Bechstein, Offmann, germanici, mondiali, vendonsi; facilitazione; scambiansi. Corso Garibaldi 13. 15900 M

**PIANINO** lussuoso, nero, Koch-Korselt, vendesi rara occasione. Via Sanità 16-I. 96248 M

**PIANINO** concerto, nuovissimo, germanico, corde incrociate, piastra metallica, vendesi. Gatteri 36, I, destra. 88365 M

**PIANINO** stupendo modello incrociato, piastra moderatore, primaria fabbrica tedesca, vendo. Solitario 25, terzo. 88385 M

**PIANINO** tedesco, perfetto vendesi 2900, occasionissima. Piazza Borsa 4, terzo. 95830 M

**PIANINO** ottima occasione, buone condizioni, vendesi. Via Giulia 31, terzo, dalle 11 alle 13. 88511 M

**PIANO** mezzacoda nero «Kern», vendesi lire 2600. Piazza Borsa 6, terzo, sartoria. 95580 M

**PIANO** Mignon nero «Koch Korselt» incrociate, meccanica inglese, vendesi rara occasione. Via Sanità 16, primo. 88449 M

**PIANOFORTE** mezzacoda, perfetto, vendesi lire 1700. Via Sanità 16-I. 95250 M

**PIANOFORTE** perfetto vendesi lire 900. Via Commerciale 13, II, 20. 88581 M

**PIANOFORTE** (spinetta) ottimo stato, vendesi, lire 700. Viale Venti Settembre N. 23, porta 5, I piano. 88343 M

**SALOTTO** signorile massiccio, splendido, vendesi partendo. Corso 1, terzo, sinistra. 95796 M

**SMOKING** vestito completo, nuovissimo, statura media, foderato finissima seta, confezionato a Londra primissimo sarto, vendesi occasione. Visitare Madonna mare 5, III, porta destra. 88335 M

**SPARHERD** rimesso a nuovo vendesi. Via Pozzo bianco 9, trattoria. 95740 M

**SPARHERD** con caldaia e senza vendesi. Via Ferriera 17, primo. 14028 M

**STANZA da pranzo in mogano, lussuosa, altra in palissandro, vendonsi. Via Geppa 17.** 2463 M

**STANZA** letto, credenza, tavolo, regolatore ecc., vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 88551 M

**STANZA** matrimoniale, moderna, splendida, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 88627 M

**STIVALONI** americani fortissimi, vendonsi. Riborgo 13. 95334 M

**STUDIO** modernissimo stile magnifico, riccamente intagliato, quercia nera, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 2468 M

**STUFA** grande a gas, marca Siemens, vendesi. Rossetti 25, terzo. 95794 M

**SUSTE** metalliche due vendonsi. Androna Cristoforo Colombo 12, primo, destra. 88545 M

**SUSTE** due, con materassi nuovi, vendonsi occasione. P. Revoltella 462, I, porta 5. 95766 M

**TAPPETO** grandissimo, nazionale, tutto lana, nuovo, con frangie, vendesi. Lazzaretto vecchio 55, II piano. 88577 M

**TOVAGLIA** tè, 120x120, tela, ricamo, filet, 12 tovagliolini eguali, nuova, vendo. Indirizzo Piccolo. 95644 M

**VIOLINO** trequarti, vecchio, arco, vendesi. Viale Venti Settembre 49, porta 10. 13932 M

**VIOLINO** vecchio; chitarra finissima voce, vendonsi, straoccasione. Studio mandolinistico. Venti Settembre 23, III. 0667 M

## Acquisti privati d'occasione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* N

**A. A. ATTENZIONE** ai mobili. Compero stanze letto, pranzo, singoli pezzi, scrivanie, macchine Singer vestiti, stivali uomo, divani-letto. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 13973 N

**A. ACQUISTO** mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, tappeti, porcellane, casseforti, smocking, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 14004 N

**BANCO** per la pasta cerca negozio commestibili. Offerte sub «Pasta» Piccolo. 95816 N

**BANCO** e scansia per latteria, cerco. Indirizzo al Piccolo. 88435 N

**LETTI** due, ferro, piena rete metallica, eventualmente materassi, acquisterebbesi. Offerte prezzo ultimo sub «Franke» Piccolo. 95700 N

**LIBRI** scolastici usati acquista Chiopris, via S. Caterina 5. 2597 N

**MACCHINA** cucire compero se buona occasione. Offerte sub «Prezzi» Piccolo. 88395 N

**MARSINA** buonissimo stato compero, occasione. Indirizzo Piccolo. 95566 N

**MOBILI** comuni, singoli pezzi, camere letto, camere pranzo, cassaforte, macchina cucire, cercansi pagando massimo prezzo. Offerte «Antonio» Piccolo. 88557 N

**PIANINO** oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 92682 N

**REGISTRATORE** cassa National, usato, compero buon prezzo. Offerte prezzo minimo «Registratore» Piccolo. 14016 N

**REGISTRATORE,** cassa National, elettrico, cercasi occasione. Offerte «Controllo» Piccolo. 14013 N

**SCRIVANIA** alta con ripostiglio corazzato per registri, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 88579 N

**SCRIVANIA,** poltrona, buone condizioni, cercansi. Offerte con prezzo minimo «Pastificio» al Piccolo. 88485 N

**TABELLA** d'angolo, in ferro, e carretto a 2 ruote, uso macelleria, cercansi. Crociferi 5. 88625 N

**TAPPETI,** possibilmente grandi, compero occasione. Scrivere «Tommaso» Caffè Unità. 14020 N

## Commercio ed industria

*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* O

**A. A. A. A. BRILLANTI,** oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

**A. A. A. CORONE** 1.82; cinque corone 9.50, fiorini 4.88; forti quantitativi prezzi convenirsi. Pondares 6, I. 13538 O

**A. A. CORONE,** fiorini, pago superando prezzi pubblicati; oro, platino, dentiere, supero qualunque offerta. Oreficeria Urlini, Via Ponte Fabra. 95724 O

**A. A. ARGENTERIA,** brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

**A. A. ARGENTERIA,** brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

**A. A. ARGENTO,** rottami oro, perle, brillanti, orologi, corone, acquistansi pagando più di tutti. Corso Garibaldi 14, I. 88517 O

**A. A. COMPERO,** vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere Oreficeria Chiarelli. Tarabochia 2. 304 O

**A. A. PREZZI** elevatissimi, pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere; ordinazioni, riparazioni. Orefice. Solitario 16, I. 16002 O

**A. ARGENTO, oro, platino, monete, brillanti, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2.** 15912 O

**BOTTIGLIE,** damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2579 O

**CALZATURE** robuste, ragazzo 7-11 anni, cercansi. Offerte dettagliate «Partita» Piccolo. 95626 O

**CARTA,** stracci, ferramenta, metalli, archivio, comperansi. Via Corridoni 3 (ex Salice). 95694 O

**FORAGGI,** legna ardere. Quagliatta, Gorizia, via Salcano 17, telefono 101. 2570 O

**IL** «Sircofosfit» è ricco di fosforo, perciò è un rimedio eccellente nei disturbi nervosi, come le neurastenie, nevrosi, esaurimenti, debolezza virile, instabilità di memoria. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 304 O

**IMPIANTO** splendido, trazione elettrica, materiale primissima, germanico: 60 macchine da cucire, occhielli, bottoni, saccole, motori, ecc. Indirizzo Piccolo. 13846 O

**LETTI** pieghevoli, con susta; tavolini, poltrone, sedie, vendonsi, occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 2468 O

**MOTORI** olio pesante, benzina, petrolio, gas; molini, macchine laterizi. Filippini, Inferno 3, Bologna. 5959 O

**ORO,** argento, acquista, prezzi reali, grande oreficeria, Via Gallina, dirimpetto «Moncenisio». 95814 O

**PRESERVATIVI** modernissimi, signori, signore, catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 54. 5542 O

**RICAMO** a macchina; specialità seta e cotoni colorati, vendonsi. Pecenco, Muda vecchia. 95703 O

**SCIATICHE,** lombaggini, dolori articolari, si leniscono col «Rheumol» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 304 O

**SCRIVANIA faggio massiccio, lire 400; scrivanie, armadi, armadietti, rovere americano, prezzi vera occasione; poltrone, sedie ufficio, prezzi fabbrica. Magazzino, Via Geppa 17.** 2468 O

**SIGNORE** approfittate vendita cappelli modernissimi modelli, prezzo costo. Piccolomini 8, I. 95832 O

**STRACCI,** metalli, ferramenta, pago prezzi mai pagati; escluso bellici. Filippo Corridoni 13 (ex Salice). 87693 O

**TAVOLAME** baraccamenti, serramenti, lastre, sedonsi, prezzi d'occasione. Offerte «Achille» al Piccolo. 88577 O

## Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* P

**AGENTI** abili per cereali e farine, cercansi. Inutile offrirsi senza profonda conoscenza dei prodotti delle piazze e della clientela. Scrivere «Cereali» al Piccolo. 88357 P

**AGENTI** abili ramo tessuti, lana, cotone, tele, cercansi per vendita ingrosso. Esigonsi persone versatissime nel ramo. Scrivere «Tessuti» al Piccolo. 88339 P

**CASA** belga, ricerca ovunque rappresentanti novità mondiale, fortissimo stipendio. Nessuna cauzione, campioni gratis. Luisant, casella 174, Milano. 6952 P

**CERCASI** ogni centro mandamentale della Venezia Giulia giovane o signorina disposti visitare privati per vendita articolo grande consumo, forte provvigione. Scrivere Prodotti Candol, via Palestro 12, Milano. 5944 P

**DITTA** d'importazione per l'Austria, con sede a Villaco, che dispone di magazzini, cerca rappresentanze di Ditte serie, in generi alimentari. Offerte «G. F. 2000» Piccolo. 88409 P

**FABBRICA** colla forte e articoli cuoio (buffetterie), cerca rappresentanti ciascun articolo. Scrivere avviso 17780, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 5949 P

**PRIMARIA** società assicurazioni, tutti i rami, cerca serio produttore Trieste, provincia, speciali condizioni. Offerte «Serio produttore» al Piccolo. 88001 P

## Sport: Automobili, biciclette e vari

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* Q

**AUTO** parti ricambio. Ricco assortimento: Conti, Corsini Zanon, Stuparich 4. 88353 Q

**AUTOCARRO** 18 P, ottimo, vendesi. Conti Corsini Zanon, Stuparich 4. 88351 Q

**AUTOVETTURA,** purchè pagamento rateale acquisterei. Offerte Casella postale 5, Fiume. 16030 Q

**AUTOVETTURETTA** Mercedes, 2 posti, perfetta, vendesi lire 5200. Economo 12, Verzegnatti. 88569 Q

**CAMION** 18 BLR, carrozzeria di lusso, con impianto luce Bosch, 6 gomme, 16 camere d'aria, in ottimo stato, vendonsi. Informazioni: Farmacia Zanetti, via Mazzini 43. 88425 Q

**FIAT** 15 Ter, efficiente, cerchiamo. Erga, Trieste Centro C. P. 89. 95616 Q

**MERCEDES** Avalve 16/45 HP., seminuova carrozzeria Daimler; due camions con due rimorchi, ottimo stato, vendonsi. Scrivere sub «Mercedes», Pubblicità Molesini, Gorizia. 2534 Q

**MOTO** con carrozzella trasporto merci vendesi. Indirizzo Piccolo. 95676 Q

**OCCASIONE.** Motocicletta leggera Motosacoche vendesi lire 900. Daguerre, Corso 39. 89607 Q

## Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* R

**AZIENDA** antica triestina, bene avviata, lucrosissima, accetterebbe capitale 50-60 mila lire verso 40 per cento netto utili: escluso mediatori. Offerte sub «Sicurezza» Piccolo. 95820 R

**BOTTEGHINO** da vendere causa altri impegni. Scalinata 15. 88563 R

**BOTTEGHINO** vendesi. Viale XX Settembre 85. 88547 R

**BOTTEGHINO** avviato, fornito, vendesi prezzo convenientissimo. Rigutti 23. 88497 R

**CASA** d'importazioni esportazioni di generi alimentari, che tiene magazzini a disposizione a Villaco (Austria), cerca socio con 30-50.000 lire per ingrandire il lavoro. Offerte «B. S. 1500» Piccolo. 88411 R

**COLLOCHEREI** 50.000 ottimo stabile città, prima ipoteca. Offerte serie «Esclusi mediatori» Piccolo. 88423 R

**DUEMILA** lire, verso assoluta garanzia oppure darebbensi in pegno preziosi, cercansi. Indirizzo Piccolo. 88553 R

**GIOVANE** capitalista 5000-7000, come socio impresa sicurissima, denaro garantito solidamente, rendita 75 %. Scrivere «Impresa» Piccolo. 956[illegible]

**LATTERIA** bene avviata, paraggi S. Giacomo, vendesi prontamente. Via del Toro 6, Buffet Vittorio. 95608 R

**MACELLERIA** grande, buona clientela, posizione centrica, vendesi causa partenza, prezzo mite, anche facilitazioni pagamento. Rivolgersi banco Caffè Adriatico. 88507 R

**MAGAZZINO** carbone vendo prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 14026 R

**MUTUI** verso pegno preziosi, merce, titoli, concedonsi somme immediatamente. Indirizzo Piccolo. 88363 R

**NEGOZIETTO** avviatissimo vendita frutta, alimentari, vendesi causa malattia. Pappalardo, Caffè Chiozza. 88559 R

**SALUMERIA** centro, adatta qualunque genere, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 27, Barotino. 88591 R

**SARTORIA** vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Offerte «Sartoria» al Piccolo. 88623 R

**TITOLI** stato germanici obbligazioni, prestiti diversi, acquistansi. Offerte dettagliate «Marco» Piccolo. 88345 R

**TRATTORIA,** buffet, spaccio vini, posizione centralissima, minime pretese, vendonsi causa partenza. Rivolgersi Valdirivo 9, magazzino. 88726 R

**VEDOVA** cerca altra persona con capitale per iniziare nuova industria. 60 % guadagno. «Distinta» Piccolo. 13991 R

**5000** investimento assicurato, eventualmente ufficio arredato, cercansi. Offerte «Pecunia» Piccolo. 95728 R

## Acquisti e vendite di case e terreni

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* S

**CASA** tre piani, negozi, restaurante, libera subito, vendesi in Aprato presso Tarcento. Rivolgersi amministrazione Ospedale civile Udine. 5964 S

**SPLENDIDO** possesso, casa, 15 ½ ettari di campi, bosco, presso Canale, vendesi per lire 40.000. Informazioni: Rubbia, Gorizia, Bertolini 10. 87057 S

**STABILE,** posizione centrica, rendita 12 per cento, con quartiere e locali liberi per trattoria o spaccio vini, saldo prezzo 100.000 vendesi causa partenza. Offerte fino 18 novembre sub «130 pronto» Piccolo. 88153 S

## Diversi

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* T

**A. AVVENIRE,** passato, indovina grafologa. Chiozza n. 31-I, sinistra. 95742 T

**A. SULL'**avvenire, indovina grafologo. Corso Garibaldi 25, piano IV. 95784 T

**ARRIVATI** cappelli signora parigini, forme guarnite, sguarnite, splendide guarnizioni. Trasformazioni feltri, ecc., scelta 300 forme per modiste, duvetin lire 10, gufrato seta 20, spatry velluto 8, 16, 25, peluche 25. Gran salone e fabbrica cappelli Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. 2088 T

**CINQUANTENNE,** buona posizione, cerca vedova o signorina 40-45, dote 30.000, scopo matrimonio. Dote viene assicurata prima intavolazione. Sabato ritiro lettera. Scrivere «Vedovo» al Piccolo. 95712 T

**ELSA,** dispiacentissima accidente toccatogli, augura pronta guarigione; desidera vederlo. Salutissimi. 88397 T

**IL** «Guaiatim» è un preparato vecchio ed efficace, provatelo nelle tossi croniche, stizzose, bronchiti, apiciti. Trovasi in ogni farmacia. 304 T

**LEVATRICE** diplomata riceve giornalmente. 16. Corso Garibaldi 23, primo. 95750 T

**MARIOLINA,** impossibilitato corrispondere, giovi comunicarmi indirizzo. 95746 T

**MIDI.** Questo giorno caro mia memoria, rivivo indimenticabili ore felici trascorse, invioti calde espressioni immutabile affetto, tenerezza infinita. Mario. 16104 T

**OCCASIONE:** Impermeabili viennesi, in diversi tipi, qualità, da lire 85 in poi. Madonnina 12, porta 2. 94605 T

**PENSIONE** Italia, Corso Vitt. Em. III 39. Abbonamenti colazione, pranzo lire 8 giornaliere. 87961 T

**RICCO,** cerca ricca signora cinquantenne, scopo matrimonio. Offerte «Onestà» Piccolo. 88609 T

**SIGNORINE** e giovanotti che si sentono infelici pe le lentiggini, l'acne, foruncoli, macchie, efelidi, bitorzoli che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità delle pelle, usino esclusivamente l'«Acqua Antifelidica» che si prepara nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e che trovasi ovunque. 304 T

**SIRINGHE** automatiche per iniezioni ipodermiche, cinti erniari, ventriere, calze elastiche, termometri d'ogni specie in assortimento a prezzi vantaggiosi, soltanto Adolfo Cechet, via S. Nicolò 11. 2372 T

**UOMO** 50.enne, bell'aspetto, con prole, benestante, desidera fare conoscenza con signorina 40.enne, sarta, bene formata, alta statura, onesta, scopo matrimonio. Indicazioni su tutte le domande e serietà, scrivendo proprio indirizzo. Offerte «Fiorentino» Piccolo. 95564 T

**VEDOVO** 35.enne, con quartiere ammobiliato, sposerebbe signorina poverissima, purchè sana, affettuosa, anche straniera, non superiore 32 anni. Inanonime. Offerte «Sincerità» Piccolo. 95744 T

## RINGRAZIAMENTO

A tutte le persone gentili e buone che confortarono il nostro

**ETTORE**

nel periodo della sua malattia o in varia guisa vollero tributare al nostro adorato Estinto le onoranze estreme, vada l'espressione della nostra perenne riconoscenza.

Trieste, 12 novembre 1923.

**Il padre ELIO MORDO e i congiunti**

## RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso e grato, ringraziamo tutte quelle gentili persone che, sia con tributo di fiori, con l'accompagnare la salma od in qualsiasi altra guisa, vollero onorare la memoria della cara estinta

**Vittoria Sedmak**

Speciali ringraziamenti alla spett. Direzione del Cantiere San Rocco, alla spett. Spremitura Olii Luzzatto & Co. S. A., ai colleghi del figlio ed alla famiglia Cupez.

**Famiglie: SEDMAK e LUTTAZI**

## Ringraziamento

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori vollero onorare la memoria del loro caro

**SALVATORE PASCHINA**

Vada uno speciale ringraziamento al maresciallo dei RR. CC. Mura.

**Famiglie: PASCHINA, BRATOS e gli addoloratissimi amici SANNA e BENEVENTI**

*Angelo Flavio Guidi* 58

# La mummia

## (Il mistero del museo)

*Proprietà letteraria* *Riproduzione vietata*

Tanfrit si guardò intorno. Due uomini erano nel canotto, la zia, Filippo, Pauli, lo «chauffeur» ed altri tre uomini erano intorno a lei, sulla spiaggia, tenendola come stretta in un cerchio. Lungo tutta la spiaggia, a perdita d'occhio, non si scorgeva un essere umano! Comprese che ogni lotta, che ogni resistenza, sarebbero state inutili!

— Venite con noi in canotto... vedrete che sarà una gita piacevole! Troveremo un tempo delizioso in Egitto!...

Rifiutando l'aiuto che volevano darle montò da sola nel battello. Filippo la seguì, ma ella si discostò da lui con una mossa di ribrezzo. La zia si avvicinò a Pauli e cavò da una borsetta dei fogli di banca.

— Ed ora, Pauli... ecco il vostro avere...

Pauli sorrise ironicamente.

— Grazie, vecchia mia... ma questo è per i miei uomini... — e presi i denari li passò allo chauffeur. — Io vengo con voi...

La zia lo guardò meravigliata: — Ma come?... ed i nostri patti?...

L'altro scosse la testa.

— Patti da rifarsi, vecchia mia! Volete che per pochi soldi io mi vada a ficcare non più tardi di domani... in bocca al lupo, cioè fra le braccia della polizia... perchè mi rivedano pure una «certa contabilità» passata? Ah! no!... Io vengo con voi... — e stringendo forte il braccio sinistro della vecchia, fino a farla gemere dal dolore, le mormorò:

— Voglio la metà di tutte le gioie, che la piccola deve avere indosso! Badate vecchia, a fare le cose per bene... o vi affogo, insieme al vostro degno nipotino. Capite?

La vecchia non rispose. Era, purtroppo, alla mercè di quell'uomo.

Pauli si rivolse allo chauffeur:

— Se vi chiappano... sapete come rispondere: vi ho detto tutto! Avrete delle piccole noie... ma non potranno farvi del male. Se Gerardi ha parlato... voi negate: quattro testimonianze valgono più di una. Arrivederci! — e montò a bordo del canotto che gli uomini spinsero in acqua. Poi, quasi nello stesso momento la piccola imbarcazione e l'automobile s'allontanarono. Pauli e la zia si guardavano in cagnesco. Filippo non parlava: teneva la testa stretta fra le mani e pareva che piangesse. Solo Tanfrit era calma. Aveva una fiducia illimitata in Guido e non dubitava menomamente che egli, a quell'ora, fosse già alla sua ricerca.

Il canotto accostò l'«Arianna». Era una grossa e buona nave greca da carico. Pauli, amico e compaesano del capitano, che era anche proprietario della nave, aveva preso accordi con lui pel trasporto fino ad Alessandria di Tanfrit e degli altri due passeggieri. Capitano Paupalas aveva fiutato un buon affare, lo pagavano bene e non era andato troppo pel sottile. Combinato l'orario aveva salpato da Anzio e s'era mantenuto al largo in attesa del canotto che aveva mandato ad aspettare sulla spiaggia, sempre deserta e solitaria.

Dopo pochi minuti Tanfrit era in una piccola e lurida cabina sotto coperta, in compagnia di zia Paodrian. Due divani erano i loro letti, e qualche coperta stava ammucchiata in un angolo. Pauli s'era stabilito con Filippo in un'altra cabina, che era come un corridoio di entrata della prima e per il quale bisognava passare. Così Pauli sorvegliava le due donne.

«Una brutta notte di nozze, piccina mia» disse zia Paodrian, dopo aver parcamente cenato e dopo avere inutilmente invitato Tanfrit a mangiare qualche cosa.

La piccola non rispose. Prese una coperta, vi si ravvolse e cercò di dormire. Era tanto stanca, ma non si sentiva perduta. Sapeva che qualcuno pensava a lei.

Da parte sua, zia Paodrian s'addormentò ben presto. Pauli, dalla sua cuccetta, dopo qualche minuto la sentì russare rumorosamente. «Fa buoni sogni, la vecchia!» pensò.

Verso l'alba il mare grosso cominciò a sballottare la nave, che dovette moderare la sua andatura. Tanfrit non soffriva affatto il mal di mare. Anzi sentiva ora un po' di fame. Un marinaretto ionico le portò qualche cosa da mangiare e da quel momento il piccolo Spiro diventò il suo amico inseparabile.

«Ah! se tu potessi aiutarmi!...» gli diceva, ogni tanto, a bassa voce.

Ed il piccolo, che capiva l'italiano, rispondeva: «Comanda, padrona... io volere bene a te...».

Zia Paodrian purtroppo soffriva il mal di mare e così anche il truce Pauli. Compresero presto che era inutile sorvegliarla e si rassegnarono alla comune sofferenza, lamentandosi giorno e notte.

E così fu per tutto il tempo del viaggio. Una volta sola Filippo osò rivolgere la parola a Tanfrit, ma questa non gli rispose.

Presso le coste egiziane la tempesta si calmò completamente: albeggiava. Erano da cinque notti e da quattro giorni in viaggio.

La terra bassa e lontana, confusa nella foschia, si distingueva appena. La nave moderò la sua andatura.

Capitano Paupalas entrò nella cabina: «Bisogna scendere...».

I quattro salirono in coperta. Il canotto automobile era affiancato alla nave, tenuto da due funi.

Pauli consegnò del denaro al capitano che lo intascò senza ringraziare, dopo averlo contato. Poi i quattro discesero nel canotto.

Da un boccaporto apparve un visetto bruno: era Spiro che salutò Tanfrit. La fanciulla gli rispose con un sorriso.

«Io pensare a te padrona...» disse il piccolo.

«Grazie, amico...» mormorò Tanfrit.

Gli uomini del canotto, occupati nella manovra per distaccarsi dalla nave, non avevano udito le poche parole scambiate fra i due. Poi il canotto s'allontanò, velocemente, e scomparve nella nebbia.

La nave proseguiva lentamente lentamente, diretta verso Alessandria.

Dopo due ore circa (il sole era già alto e la foschia della terra diradava veloce) il canotto riapparve e si accostò alla nave: i quattro viaggiatori non c'erano più!